

DALLA PRIMA PAGINA

L'arresto
dei neonazisti

lita per un'ispezione del genere, e se fosse stata interrogata, anche senza intenzione di nuocerle, avrebbe potuto notare. Pensò di avvertirla. Disse: «Stamane, bella, non ci siamo visti. Intesi? Dico: se mi piace di andare a far visita al topi alle 6, ci vado e tu stai zitta. D'accordo?». E il tono di quel-l'invito al silenzio era così perentorio che la ragazza ammise di essere un po' miope, quasi cieca.

Kubart uscì. E poco dopo, un altro poliziotto arrivò a casa sua, non per parlare con lui, ma con gli inquilini. C'era qualcosa che nell'atteggiamento di Kubart non tornava e questa era stata, come si capisce, la ragione del regalo che gli era stato fatto. Più il commissario ci pensava e più gli pareva strano che Kubart non si fosse presentato il venerdì per l'appuntamento, durante la notte era venuta l'esplosione nella sede dell'Altalia; bisognava vederlo chiaro e per vederlo chiaro bisognava che Kubart fosse libero dalle sue azioni: un passo falso, in casi del genere, è sempre possibile. Difatti la conversazione con la ragazza non era stata una buona trovata. Bastò che il secondo poliziotto si presentasse davanti a lei e subito la ragazza aprì il sacco. Non restava che aspettarla. Kubart per domandargli dove avesse passato la notte, a che ora fosse uscito di casa, dove fosse andato: insomma, che dimostrasse di non avere niente a che vedere con l'attentato.

Kubart disse: «Sono stato a dormire, dove volete che fossi?». «Certo», «E quando ti sei alzato non sei andato in cantina?». «A farci caca», «E quello che volevo sapere. Andiamoci ora in cantina». Kubart si fece coraggio e si avviò. Pensava, scendendo le scale, che la faccenda della dinamite non poteva più nascondersi: per quanto si fosse affrettato a cancellare le tracce della buca, che l'aveva contenuta fino alla sera, sapeva benissimo di non essersi riuscito. Ragionava: «Che io me la dica con le bombe, con le polveri con gli esplosivi, la polizia lo sa e non mi pare che fino ad oggi se la sia presa troppo per questo mio hobby. Meglio ammettere subito che la dinamite, nella cantina, c'è sempre stata. E così fece. Quel bastardo poliziotto, però, non si accontentò. Cominciò a guardare dappertutto e poi disse: «Seguimi al commissariato». E lì cominciarono i guai.

Che cosa fosse successo Kubart non riusciva a spiegarlo: in genere, per una bomba che scoppia, in Austria non si erano mai fatte tante storie, ma questa volta sembrava che il commissario fosse proprio arrabbiato. Si mise a interrogarlo ed egli non faceva tempo a dire qualcosa che subito gli dimostrava che stava mentendo. L'interrogatorio fu duro ed estenuante. Kubart voleva sostenere la tesi che la sua cantina era il deposito di un tale di cui ignorava perfino il nome, che ogni tanto si faceva vivo per depositarvi l'esplosivo o per ritirarlo. A lui, però, mente la faccenda non dava troppa noia. Perché doveva dargliene? Ma gli altri scuotevano la testa. «Dici la verità, è meglio. Kubart si rifiutava a cedere cambiando la parola. «Dici la verità». E a poco per volta la verità è venuta fuori. Si era stato lui. Lui aveva confezionato l'ordigno, lui l'aveva sistemato dentro la vetrina dell'Altalia e l'aveva fatto esplodere. In quanto al suo amico, era inutile che glielo chiedessero, perché il nome non lo conosceva. Passavano le ore e quel nome non veniva fuori. Fu, d'un tratto, Kubart a dargli il nome che si chiamava Hannes Falk. E subito i poliziotti sono andati ad arrestarlo. Falk ha 32 anni, non è un ragazzo come quello sciocco di Emanuele. Interrogato da alcuni ore, ma non riescono a cavarci una parola di bocca. Alla fine, si stancò. La sua partecipazione al fatto è certa. La polizia è sicura di poter scoprire presto anche gli altri eventuali complici.

Così, la montatura che gli estremisti di destra avevano cercato di creare su un'assurda partecipazione di italiani all'impresa terroristica, è finalmente fallita. La responsabilità del solito gruppo che fa capo al professor Burger ripulito ormai chiaro e indiscutibile: l'automobile «Giulia» color verde con targa italiana, che sarebbe stata vista correre all'impazzita pochi minuti prima dell'esplosione, dal centro verso la periferia, per quanto correse — e c'è da crederlo che era guidata da italiani autistici — non cercava scampo all'esplosione, ma al temporale che infuriava sulla città. L'incubo è finito: i viennesi traggono un sospiro di sollievo. Non per altro, ma perché mai prima d'ora la polizia aveva dimostrato tanta solerzia come questa volta; nel giro di tre giorni è stato possibile trovare il bandolo di una matassa che era andata a poco a poco arruffandosi. Se si fosse sempre con tortata così, è molto probabile che il barista Kubart, per quanto pazzesello e naturalmente portato agli scoppi e agli spari, non si troverebbe ancora in prigione a meditare sugli strani insegnamenti impartitigli dal «BAS» che avrebbero dovuto servirgli per diventare, figurarsi, un eroe.

P. C.

IN ITALIA UN MEDICO
ogni 542 abitanti

Roma, 23. Il Ministro della Sanità sen. Mariotti, rispondendo ad una interrogazione del sen. Franco Tedeschi relativa al numero delle persone che in Italia esercitano la professione medica, ha reso noto che i medici iscritti negli albi professionali sono 94.000 su una popolazione di 51 milioni di abitanti. Si ha quindi una media di un medico ogni 542 abitanti.

NUOVE PICCOLE VITTIME IN SICILIA PER L'ABUSO DI ANTIPARASSITARI AGRICOLI
TRE BAMBINI UCCISI IN POCHE ORE
DALLE PERE CON L'ANTICRITTOGAMICOIn provincia di Lecce quindici intossicati dai fagiolini - Moria di tacchini nutriti con verdura
L'iniziativa del Ministro della Sanità Mariotti per studiare una regolamentazione della materia

Catania, 23

Tre bambini che avevano mangiato alcune pere irrorate con un potente antiparassitario sono morti; un altro versa in gravissime condizioni. I fratelli Giuseppe e Giosuè Gioeni rispettivamente di 15 e 11 anni e Vito Licari di 10, stavano giocando nelle campagne di Regalbuto presso Enna quando sono passati per un frutteto. Colte alcune pere i tre bambini le hanno mangiate continuando a giocare. Dopo qualche tempo i fratelli Gioeni e i Licari sono stati colti da forti dolori e si sono affrettati a rientrare in paese. Le loro condizioni sono andate aggravandosi tanto che i familiari, dietro consiglio di un medico del luogo, li hanno trasportati in auto all'ospedale «G. Ribaldi» di Catania.

Giuseppe Gioeni è morto qual-

che ora dopo il ricovero. Vito Licari, ormai in fin di vita, è morto mentre i familiari lo stavano riportando in auto verso casa. Le condizioni di Giosuè Gioeni, apparso subito gravemente sebbene i medici non disperassero di salvarlo, sono andate progressivamente peggiorando finché il fanciullo non si è spento a sua volta. Non è stata ancora esattamente accertata la natura del veleno che ha stroncato le tre giovani vite.

L'episodio dei tre bimbi — che viene dopo quello, ancor più clamoroso, di Oppido Marina, e ad altri che si susseguono in un quasi quotidiano stillicidio — allarma vivamente la già scossa opinione pubblica. L'uso indiscriminato, non sorretto da adeguate nozioni, evidentemente spesso avventato se non proprio incosciente, del po-

tenuto antiparassitari in commercio è un pericolo attentato alla salute pubblica. Si ha un bel dire infatti che dopo un determinato numero di giorni gli effetti nocivi degli antiparassitari svaniscono, quando non vi è nulla e nessuno che garantisca al consumatore il rispetto di tali termini.

Proprio in considerazione di tale pericoloso stato di cose il Ministro della Sanità ha — come è noto — indetto una riunione per l'8 settembre prossimo per esaminare le misure precauzionali da adottare nell'impiego di prodotti antiparassitari agricoli. Della convocazione della riunione sono stati informati i Ministri dell'Agricoltura e del Lavoro. L'urgenza di adottare provvedimenti è sottolineata da un altro significativo episodio avvenuto oggi in Calabria: dieci tacchini sono morti oggi per intossicazione provocata dall'ingestione di pomodori e verdure, acquistati da un fruttivendolo. Sette dei dieci tacchini erano di proprietà di Eusebio Rulli; gli altri tre di Giuseppe Pipicelli, entrambi di Bovalino, dove è accaduto il fatto. Gli animali morti sono stati esaminati dal veterinario comunale. Uno di essi è stato inviato al laboratorio provinciale d'igiene di Reggio Calabria per ulteriori accertamenti.

A Tavano, in provincia di Lecce, infine, quindici persone sono rimaste intossicate in maniera non grave per aver mangiato fagiolini forse irrorati con anticrittogamico. Si tratta dei componenti di tre famiglie di coloni, abitanti in una stessa zona alla periferia dell'abitato. All'ospedale civile di Gallipoli, dove sono stati ricoverati, le loro condizioni sono rapidamente migliorate le cure dei sanitari. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

A Orta Nova in provincia di Foggia altre quindici persone sono state ricoverate durante la notte nell'ospedale per sintomi di intossicazione. Si tratta di coloni, abitanti in una stessa zona alla periferia dell'abitato. All'ospedale civile di Gallipoli, dove sono stati ricoverati, le loro condizioni sono rapidamente migliorate le cure dei sanitari. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

A Orta Nova in provincia di Foggia altre quindici persone sono state ricoverate durante la notte nell'ospedale per sintomi di intossicazione. Si tratta di coloni, abitanti in una stessa zona alla periferia dell'abitato. All'ospedale civile di Gallipoli, dove sono stati ricoverati, le loro condizioni sono rapidamente migliorate le cure dei sanitari. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un gruppo di cadetti della Marina Venezuelana, in viaggio d'istruzione, è in visita al porto ed alla città partenopea

FULMINEO «RAID» BANDITESCO A RIMINI

Rapina in una gioielleria
Oltre 35 milioni di bottino

Pistola alla nuca di una commessa chinata di fronte allo sportello della grande cassaforte

Rimini, 23

Tre banditi armati di pistole hanno stamati, alle 10.15, compiuto una rapina, in una gioielleria di Rivazzurra di Miramare. Il bottino secondo una prima valutazione si aggirerebbe sui 35-40 milioni in preziosi. Al momento dell'improvviso assalto nella gioielleria, che è di proprietà di Delfo Sora, di 53 anni, si trovavano due donne: Teresa Sora, trentasettenne, sorella del gioielliere e la commessa Olga Guerrini, di 21 anni, di Cesena. La irruzione dei rapinatori è avvenuta appunto mentre la Guerrini, da poco entrata nell'ordigno, apriva la cassaforte, si accingeva a trasferire i preziosi che vi erano custoditi nella vetrina. La sorella del proprietario, Teresa, si trovava nel retrobottega, insieme con due sue figliole, Ida Rosa di 7 anni e Paola, di appena sei mesi.

I banditi sono arrivati a bordo di una «Giulietta T.L.» che, a quanto hanno potuto intravedere alcuni passanti, era targata Cremona. Soltanto uno dei rapinatori, a viso scoperto, è disceso dalla auto ed è entrato nel negozio furtivamente puntando la rivoltella sulla nuca della commessa Olga Guerrini, la quale, mentre era china davanti allo sportello della cassaforte, ha sentito sul collo il freddo della canna ed ha gettato un grido soffocato. Il bandito ha poi costretto la ragazza, sotto la minaccia dell'arma, a passare nel retrobottega per rintracciare Teresa Sora ed alle due bimbe, ed è rimasto sulla soglia, di guardia, perché le donne non si muovessero, né gridassero, pena la morte.

Gli altri due banditi, che avevano atteso il momento propizio per intervenire, sono entrati allora nella gioielleria, armati anch'essi, e hanno fatto rapina dei gioielli più costosi, riprendendo un sacchetto che avevano portato con loro. Compiuto il colpo, sia il primo bandito che gli altri due hanno lasciato precipitosamente la gioielleria risalendo a bordo dell'auto che avevano parcheggiato a poca distanza e dileguandosi in velocità verso Sud, sulla statale che conduce a Riccione. Si suppone, che prima di arrivare a Riccione essi si siano dispersi lungo una delle tante strade che portano sulla Statale Adriatica, per far perdere le proprie tracce nel traffico delle auto che percorrono le due sensi la nazionale.

RIPRENDE A MILANO
l'assistenza diretta

Milano, 23

L'assemblea dei medici mutualisti milanesi ha deciso che, a partire da oggi, si riprenderà l'assistenza diretta. L'assistenza indiretta, cominciata il 10 marzo scorso,

La casa dell'attentatore



Vienna — Nella cantina di questa casa il garzone di birreria viennese Emanuel Kubart aveva nascosto l'esplosivo usato poi per compiere il grave attentato ai danni della sede dell'Altalia

Cagliari, 23

Salvatore Pintus, il possidente rapito dai banditi in Sardegna, è stato ritrovato cadavere. Dallo stato del corpo si ritiene che il Pintus sia stato ucciso subito dopo il suo sequestro. Il cadavere è stato trovato posamente dal pastore Francesco Malcu di 20 anni, a 17 chilometri da Santu Lussurgiu e a non grande distanza dalla fattoria dell'uccello. L'identificazione del cadavere non è stata cosa semplice ed è avvenuta alle 12.30 ad opera di un cugino della vittima che si era recato nella zona.

Il corpo di Salvatore Pintus era nascosto in un cespuglio e se ne potevano scorgere soltanto i piedi e una parte della gamma. Il Pintus calzava stivali di gomma e di cuoio. Aveva le mani saldamente legate con una grossa fune. La nuca presentava diverse fratture tanto che si suppone che il possidente sia stato ucciso dai banditi che lo avevano sequestrato a colpi di sassi appuntiti. Questo particolare, avvalorato dal fatto che nella zona sono state trovate alcune pietre insanguinate, sono stati costretti, sotto la pioggia, a restare sull'isolotto. Nessuno ha udito le loro invocazioni di soccorso e soltanto stamane i familiari, allarmati, hanno rintracciato ed hanno avvertito i vigili del fuoco di Udine. Quando questi sono arrivati sul posto col battello pneumatico, i rapinatori erano riusciti a guadagnare il fiume da soli, approfittando di un abbassamento del livello delle acque. I tre — Pietro Pressacco di 45 anni, il figlio Giuseppe di 20 ed un loro amico — sono andati via con un forte raffreddore.

colpo di fucile o con una raffica di mitra, ma essi potrebbero aver fatto uso invece dei sassi proprio per non fare rumore e attirare così l'attenzione dei carabinieri. Il corpo di Salvatore Pintus è stato trovato a una trentina di metri da un abbeveratoio, zona per la quale erano passati i militari in perlustrazione seguendo una pista indicata dai cani-poliiziotto. Proprio dentro l'abbeveratoio un cane si era gettato, rifiutandosi di proseguire la corsa.

La notizia del nuovo delitto ha suscitato un'enorme impressione in tutta la Sardegna. Salvatore Pintus lascia la moglie e i due figli, Giovanni di 16 anni e Marinella di 13. Egli era assai stimato per la sua serietà e laboriosità. Durante la mattinata sono affluite a Santu Lussurgiu imponenti forze di carabinieri e polizia che staccano palmo a palmo la zona impervia, punteggiata da folte macchie di lentischio talvolta inaccessibili all'uomo.

Il cadavere — come si è detto — è stato trovato a poche centinaia di metri dalla fattoria del Pintus. Il corpo è stato scoperto casualmente dal pastore, Francesco Malcu che percorreva a cavallo un viottolo quando la bestia si è improvvisamente arrestata. Visti vani i tentativi di far riprendere la marcia, Francesco Malcu è sceso da cavallo per scrutare la strada e vedere che cosa avesse fatto ad ammorbidire l'animale. Fatti pochi passi, il giovane ha scorto due piedi che spuntavano da un grosso macchione. Il giovane ha scostato i cespugli e ha visto il cadavere dal quale emanava un fetore insopportabile.

QUALCUNO L'HA INCENDIATO MENTRE DORMIVANO

A fuoco presso Innsbruck
la tenda di due italiani

Si tratta di due fratelli veneziani uno dei quali ha riportato gravi ustioni - Sono tornati a casa

Venezia, 23

Si è appreso solo oggi, al ritorno dei protagonisti dall'Austria, un fatto accaduto a due giovani campeggiatori veneziani. Giancarlo e Roberto Cori, rispettivamente di 24 e 19 anni, si erano accampati nel «Campplatz Reichenau» presso Innsbruck; là, di notte — secondo il loro racconto — alcune persone non identificate hanno appiccato fuoco alla tenda.

I due fratelli si sono svegliati di soprassalto alle cinque di mattina, con la tenda in fiamme, e a stento sono riusciti a salvarsi. Il più giovane ha riportato alcune ustioni alla mano e alla testa e i sanitari dell'ospedale locale lo hanno dimesso dopo poche ore; al contrario i medici dell'ospedale di Mestre hanno ordinato il suo ricovero per una ventina di giorni e non escludendo che la mano ustionata possa restare menomata.

Stando sempre alle dichiarazioni dei Cori, nessuno dei campeggiatori si sarebbe accorto che avrebbero avuto alcun appoggio dalle autorità austriache. I due giovani, rimasti senza bagagli e senza provviste, sono dovuti rientrare subito in Italia. Da parte sua il Consolato d'Austria a Venezia ha precisato che alcuni giorni fa il signor Cori ha telefonato alla segreteria del Consolato raccontando che un suo figlio si era ustionato in un campo di campeggio della tenda, in un campo vicino a Innsbruck e che la bruciatura si presentava piuttosto grave. Il Cori chiedeva inoltre consiglio sui da farsi. Successivamente i familiari del Cori ripeterono altre volte le richieste al Consolato — avv. Loredano Corbi — il quale diede loro l'indirizzo del Consolato italiano a Innsbruck, unico competente per quella zona.

Il Consolato d'Austria, di fronte alle telefonate insistenti dei Cori, che non si presentarono mai di persona al Consolato, telefonò, dopo aver avvertito l'Ambasciata a Roma, alla polizia di Innsbruck informandola del caso perché potesse svolgere accurate indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Il racconto fatto dal signor Cori ad alcuni giornalisti, è tuttavia, un po' diverso da quello del figlio Roberto ai dirigenti del Consolato austriaco; per esempio al Consolato sarebbe stato detto che i due fratelli tornarono al campeggio alle sei del mattino; in altre dichiarazioni invece, alle due del mattino, i due fratelli erano già riusciti a guadagnare il fiume da soli, approfittando di un abbassamento del livello delle acque. I tre — Pietro Pressacco di 45 anni, il figlio Giuseppe di 20 ed un loro amico — sono andati via con un forte raffreddore.

Il settimo figlio dei coniugi Antonietta Boccia e Michele Gelsomino è nato con due incisivi già spuntati, che si vedono assai bene. Sebbene non eccezionale, il caso che la dentizione cominci prima della nascita è piuttosto raro.

NASCHE CON DUE DENTI

Matera, 23

Il settimo figlio dei coniugi Antonietta Boccia e Michele Gelsomino è nato con due incisivi già spuntati, che si vedono assai bene. Sebbene non eccezionale, il caso che la dentizione cominci prima della nascita è piuttosto raro.

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori, aerospaziali ed altri, hanno guidato il mercato nell'ascesa iniziale, nel successivo rapido declino, nella ripresa, altrettanto energica, nella discesa finale. Alcuni titoli particolari hanno mantenuto qualche guadagno. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 1,82, a 790,14. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 283,7 (nuovo minimo dell'anno).

Il mercato azionario ha subito il settimo declino consecutivo, dopo una risalita caratterizzata da ripetute inversioni della tendenza generale. L'ondata di vendite finali ha ridotto i guadagni dei titoli finanziari della giornata. I titoli preferenziali, come elettronici, apparecchiature per uffici, televisione a colori

KADAR E COMPAGNI VOGLIONO ALLONTANARE SEMPRE PIU' IL RICORDO DEGLI UNGHERESI DAI GIORNI DEL FURORE

HANNO STRUMENTALIZZATO L'OPPOSIZIONE USANDO LA COME LA PAPRIKA NEL GOULASH

Perciò la sua dosatura è molto «saggia», poiché è limitata a piccoli «entourages», frazionatissima, rigidamente intellettualistica e slegata dalla massa popolare che del tragico 1956 rammenta solo i drammatici aspetti esteriori ma non le componenti ideali

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, agosto
La eliminazione totale del «passato del '56» (un passato molto giovane, attivamente o passivamente vissuto dal 75 per cento dei magiari), per la Ungheria, è un'esigenza metafisica. Il verbo «dimenticare» è radicato in tutte le coscienze, non solo in quelle dei capi, stocchi appaiono davvero inerti, sentimentali e impolitici quei movimenti di fuoriusciti che, ancora oggi, lanciano appelli per la libertà dei loro «fratelli oppressi», senza rendersi conto di quanto sia mutata, in un decennio, la quotidiana realtà dell'Ungheria. La libertà ungherese e la dittatura che la produce, per esempio, sono ben diverse da quelle russe, romene, cecoslovacche, tedesche-orientali e perfino jugoslave: un caso Mihailov, senza dubbio, nella Budapest d'oggi non potrebbe avvenire, per il semplice motivo che, delle minoranze intellettuali, degli oppositori di pensiero, dei gruppi eretici, Kadar e compagni se ne infischiano,

preferendo la moderna politica del lasciar correre con «oculari graditi», a quella ormai inattuale del pugno di ferro.

Un simile atteggiamento (che non è liberale, bensì sottilmente strumentale) può sembrare strano in un Paese dove, dieci anni fa, l'avvio alla rivoluzione fu dato proprio da un circolo letterario, il Circolo Petőfi, di cui molti membri erano, lavorano e producono tuttora in Ungheria. Ma Kadar è maestro negli atteggiamenti ambivalenti, nella tattica dello strumentalismo, nella teoria vecchia e nuova, allo stesso tempo, della semi-libertà, sì da pensare che non sia soltanto aneddotica quella frase egiziana: «Il potere è come la donna, che non si dà a chi non sa tenerla». Proprio come la paprika, però, occorre saggiamente dosarla... E in realtà l'opposizione ungherese, che esiste ovviamente, ha una dosatura molto «saggia», poiché è spesso limitata a piccoli «entourages», frazionatissima, rigidamente intellettualistica, slegata dalla massa popolare che, del '56, rammenta solo i tragici aspetti esteriori (tutti, fame, freddo, le aspirazioni deluse d'un aiuto concreto che dovrà arrivare dall'Occidente), ma non le componenti ideali.

Gli avvenimenti del '56, d'altronde, per gran parte degli ungheresi (solo una piccola percentuale combatte all'estero), restano ancora un periodo terribilmente confuso, un'epoca instabile in cui i personaggi che ne furono protagonisti ebbero ruoli ambivalenti. Ora appaiono i cori di una neorivoluzione socialista, ora addirittura traditori del potere popolare; oppure — e prendiamo il più illustre di essi, Kadar — prima furono a fianco degli insorti (il pomeriggio del 23 ottobre di dieci anni fa, Gábor Tóss, segretario del Circolo Petőfi, annunciava alla radio: «Ora abbiamo dei buoni dirigenti. Janos Kadar, che soffre nelle carceri della tirannia, è stato nominato primo segretario del partito...») e poi divennero quelli che i fuoriusciti magiari definiscono i «novelli Quisling», essendosi essi serviti dei carri armati sovietici per ristabilire la dittatura rossa.

Un'epoca confusa
In Occidente, certo, è più facile dopo un decennio interpretare storicamente gli avvenimenti ungheresi; in Ungheria quei giorni di furore, appaiono invece un'epoca spaventosamente confusa, nella quale nessuno sapeva cosa poteva accadere, né quale fossero le reali mire degli uomini che, a turno, parlavano al popolo dalla radio, lanciando appelli spesso contrastanti, mentre, per le strade, la gente si spaventa sempre in nome del socialismo: di due, tre, quattro socialismi diversi.

Prima di parlare con le «teste d'uovo» del new look kádariano, giornalisti, scrittori, quasi tutti «indipendenti» (è un termine che ora va molto di moda in Ungheria, a tal punto che i vecchi militanti, spesso, conducono una loro personale battaglia di sinistra contro la tendenza kádariano di utilizzare i nuovi «borghesi» collocandoli in gran parte dei posti-chiave del Paese), ho cercato d'incontrare dei «novelli»: semplici giovani, senza etichette, come d'altronde sono in gran parte i ragazzi ungheresi d'oggi. Discorrendo con la gente, in Ungheria, non è difficile: come noi, i magiari hanno il culto del caffè dove si leggono i giornali e si parla. Se l'interlocutore è straniero, tanto meglio; novanta giovani su cento sperano di raggiungere un più presto l'estero, per poter avere un «passaporto» e andare ad un Paese occidentale, per loro, costituisce un motivo d'interesse «informativo», e nello stesso tempo, un agguancio sentimentale con quel mondo che vogliono assolutamente conoscere. In questo atteggiamento, sia ben chiaro, non c'è alcun complesso d'inferiorità; anzi. Il Governo, d'altronde, rifiuta il passaporto ai giovani soprattutto per questioni di valuta, non per timore che essi non tornino in patria. I casi di fuga o semplicemente di richiesta d'asilo politico durante un viaggio regolare sono sempre più rari e legati a questioni personali: gli stessi giovani che si dichiarano «agnostici» o addirittura contrari all'attuale Governo, ritengono che andarsene sia una prova di virtù. Se non altro l'astuta politica di semi-libertà di Kadar e il suo continuo ricorrere alla storia degli antichi re magiari, sono riusciti a rafforzare il senso patriottico; perché

tutto fa brodo, e il brodo basta saperlo cucinare per renderlo gradito, qualunque siano gli ingredienti usati.

«Andarsene — mi dice per esempio un giovane universitario — Ma non lo sa che perfino Puskas vuole ritornare in patria?». Effettivamente un giornale magiario ha pubblicato che il celebre calciatore, fuggito nel '56, intenderebbe presto tornare in Ungheria; il Governo, naturalmente, non contrasterebbe in alcun modo il ritorno dell'ex asso del calcio, anche se — in realtà — egli fu disertore dell'esercito, sicché, a rigor di logica, dovrebbe essere giudicato da un tribunale militare. Ma Kadar sa benissimo quanto è più utile un libero ritorno di Puskas nella madre patria che uno scomodo fuoriuscito semi-politico ancora molto popolare fra gli ungheresi; oppure un ex «attaccante» in galera il quale, davvero, non servirebbe a nessuno.

Idee vaghe

Del personaggio del '56 i giovani ungheresi hanno oggi idee molto vaghe e imprecise. Mihály Farkas, per esempio, il ferace apuzzino, il fedelissimo di Rakosi, il torturatore di Kadar, espulso con vergogna dal partito e morto, qualche anno fa, in completa miseria, compì molti errori, mi dice un giovane, era certo uno statista: però si deve a lui se l'Ungheria dei tempi divenne una delle più grandi squadre del mondo. Un ben curioso epitaffio per un personaggio che ebbe un ruolo così sinistro nella recente storia magiara. E non? Imre Nagy, all'inizio, fu un buon socialista, poi, essendo debole, si lasciò prendere la mano. Venne fucilato, è vero. La storia vuole le sue vittime. Tutti sanno però (ma in realtà questa versione è del tutto nuova) che Kadar voleva salarlo. Si dice (è il mio interlocutore che riferisce) che Kadar, quando Nagy fu ucciso, pianse. Kadar visse attraverso la luce romantica: un personaggio da racconto ottocentesco.

A Budapest, lontano dalla politica attiva alla quale ha rinunciato tre o quattro anni fa, vive e lavora un uomo che nel '56, per un puro caso, sfuggì al furore degli insorti. Erano i giorni in cui i rivoluzionari, fra il plauso della gente, impiccavano gli uomini della polizia segreta di Rakosi; poiché i membri dell'AVO erano dotati di un particolare tipo di carta d'identità (forde antiche rose come quella degli altri cittadini) bastava che un uomo non fosse in grado di esibire il suo normale «passaporto» per finire appeso a una delle innumerevoli piane dei numerosi viali di Budapest. Andras Hegedus, divenuto presidente del Consiglio a 33 anni, poiché Rakosi lo usò per liquidare il primo governo Nagy (1955), era il tipico intellettuale adanoviano: rigido, dogmatico, inflessibile nel consigliare la polizia ad uccidere o abbattere il polce sull'opera di uno scrittore, di un poeta, di un pittore sospetti di accademismo. Ed era altresì altrettanto ferreo nel consigliare mandati di cattura quando l'eresia appariva troppo evidente. Fuggì in Russia per salvare la pelle: a Mosca studiò psicologia; tornò a Budapest dopo la vittoria di Kadar, restando però in ombra, accettando solo piccoli incarichi didattici e dirigendo «oscuri» «équipes» che compivano ricerche psicologiche. L'ex statista adesso dirige una delle riviste più «liberali» del mondo comunista, il «Volgograd», spesso in polemica col kádariano, fautore d'una sempre maggiore indipendenza ungherese rispetto ai sovietici; sfiorando talvolta le posizioni socialdemocratiche di Gijjas in Jugoslavia. Hegedus, certo, è il campione dell'ambivalenza dei comunisti ungheresi; è lo esatto rovescio della medaglia di Kadar, di Kollai, di Apró, degli antistalinisti d'un tempo che, dopo il '56, ammorzarono il loro vino e allo stalinismo sostituirono rapidamente quel tipo di politica (e di pensiero) che si potrebbe definire neogiolittista.

Qualunque sia un brutto termine che, in realtà, per lo uso che se ne fece in Italia, solo formalmente inquadrava la atmosfera dell'Ungheria di Kadar. Ma non se ne trovano di migliori sulla piazza, per definirlo, per esempio, una gioventù che, oggi, a dieci anni da quello che fu uno dei più brucianti drammi dell'Europa contemporanea, mostra di voler metaforicamente sotterrare il passato. Credo che ci sia appena un giovane ungherese su cento che si dov'è finito Hegedus e cosa fa; molti mi guardano sinceramente stupiti per l'interesse che dimostravo ver-

so il vecchio Lukacs, frettolosamente definito un «dogmatico»; Tibor Dery vende meno libri in Ungheria che in Occidente. Di cosa si occupa, dunque, la gioventù ungherese? Di fatti concreti e basta: il progresso tecnico, il benessere economico che dovrebbe scaturire dal nuovo e miracolistico piano di Kadar e Bogner, il lento ma ormai avviato processo di avvicinamento fra la società ungherese e quella occidentale.

I negozi di Budapest rigurgitano di frigoriferi e di televisori, come accadeva in Germania qualche anno fa, ai tempi del nascente miracolo. I locali da ballo sono stipatissimi e talvolta, per ottenere un tavolo, occorre fare una coda di un'ora e mezzo. Gli ungheresi, che un tempo furono in quasi sono oggi bonariamente dilettanti dai giornali; comunque non in modo più feroce di quanto tocchi da noi ai «capelloni»; la mano del partito è leggera, quasi inavvertibile. E se è pur vero che in carcere ci sono ancora cinquecento «politici», sono in gran parte uomini che scontano pene in seguito a specifici episodi avvenuti nel '56. Tibor Dery, per esempio, dopo aver trascorso quattro anni in carcere, è libero di scrivere, di lavorare e di pubblicare i suoi libri. Vive otto mesi all'anno su Balaton in una villetta di sua proprietà. I suoi libri appaiono regolarmente nelle librerie. L'ultimo (uscirà fra poco anche in Italia) s'intitola «Lo scomunicatore». Il Ministro Bogner, che è anche responsabile dei rapporti culturali con l'estero (oltre che padre putativo del nuovo piano economico), lo definisce «tout court» una «curiosa storia» di Sant'Ambrògio. Dery, infatti, nel suo romanzo, traccia la vita del grande vescovo di Milano, il quale servendosi della profonda stima che di lui aveva l'imperatore Teodosio, combatté aspramente l'eresia ariana fino a distruggerla e a far eleggere (all'imperatore Graziano) il cristianesimo come religione di Stato. Sant'Ambrògio, quando fu fatto vescovo, era laico e neppure battezzato, la sua nomina avvenne per acclamazione popolare. In realtà, fuori di un Paese comunista, il nuovo romanzo di Dery (scritto con un linguaggio moderno e ambientato stranamente ai giorni nostri), potrebbe davvero apparire una singolare vita di Sant'Ambrògio e nulla di più. Ma al di là della «eccezione» situazioni, personaggi, episodi appaiono davvero molto emblematici. Ne «Lo scomunicatore» le analogie fra i personaggi che circondano Sant'Ambrògio e quelli che circondano Kadar, spesso sono più che evidenti; Dery non condanna, non giudica; lascia semplicemente che le analogie, a 1600 anni di distanza, si rivelino da sole. E' un libro scomodo per Kadar, senza alcun dubbio; appare sembra che egli stesso ne abbia dato lo

«imprimatur». Perché? E' un motivo addirittura lapidario. Perché Kadar sa che l'opposizione di pochi, il fermento di un gruppo di ormai senescenti intellettuali, non può fargli paura. Ben più grave sarebbe un caso Dery. Sa che gli ungheresi, i giovani soprattutto, del '56 non vogliono avere ricordi, né storie, né letterari. «Se lei va a visitare il cimitero di Budapest — mi dice una ragazza, iscritta alla gioventù comunista e impiegata in un ufficio che si occupa di propaganda — vedrà, una accanto all'altra, le tombe dei poliziotti di Rakosi e quelle dei rivoluzionari caduti. Il '56 è stata una tragedia. Possiamo piangerla, non rimpiangerla o rievocarla...». E' la stessa tesi che, più sottilmente, mi espone un giornalista «da pages»: Bela Kelen, caporedattore politico di «Hesti Hivlas», il giornale della sera di Budapest, presso il quale ho avuto un vivace e interessante scambio d'idee con un folto gruppo di colleghi magiari. «Ricordare per cosa? — mi rispondono

quando gli chiedo se il loro giornale, a ottobre, pubblicherà qualcosa sul decennale della «controrivoluzione» (o rivoluzione, se si preferisce) — ricordare per riaprire ferite dolorose, per distogliere il popolo ungherese dalla rinascita economica alla quale si sta accingendo? Ricordare per far odiare i padri ai figli, per suddividere, ancora una volta, il popolo in buoni e cattivi? Per noi non è una data da celebrare: ogni giorno, ognuno al suo posto, pensiamo che il '56 sia una data da superare e da dimenticare concretamente...». Ma le verità storiche? La ricerca? Anche da noi il fascismo fu un dramma, eppure se ne parla. I miei interlocutori sono d'accordo: se ne parlerà quando le ferite saranno chiuse e la nuova Ungheria avrà raggiunto le mete socialiste che si è proposta. Ed i giovani? «I giovani — mi dicono — sono eguali in tutto il mondo. C'è una minoranza che segue e una gran massa che si lascia invece trasportare: il socialismo non è ancora riuscito a

cambiare le coscienze e d'altronde, in Ungheria, nessuno pensa che sia negativo il fatto che i giovani badino alle cose concrete...». Dico loro che una ragazza, per esempio, mi ha detto che non si sposerà poiché in Ungheria non c'è una prospettiva futura per la gioventù. «Sono casti limite — mi rispondono. — Anche nella prospera America esistono i beatniks».

Ed in realtà a queste tesi non c'è molto da opporre. Usciamo dalla sede del giornale (dove non ho visto ritratti, neppure quello di Lenin) e un collega occidentale mi dice: «Quando Kadar avrà dato loro anche l'automobile utilitaria, sarà a posto. Lukacs, se sarà ancora vivo, piangerà sulla morte del marxista da solo».

E' sera. Budapest comincia ad illuminarsi di neon, supergiù come una città occidentale. Dovunque si fa propaganda per il «lotto», che è una specie di lotteria settimanale alla quale, speranzosamente, si rivolge il novanta per cento degli ungheresi. Mi viene in mente una barzelletta da caffè raccontata da un simpatico amico che non cito (ma che potrei citare benissimo, poiché la polizia di Kadar, proprio come in Italia nel '38, ha ben altro da fare che occuparsi dei narratori di barzellette). La storia dice così: «Sai perché Kadar ama circondarsi di collaboratori non comunisti? E' semplice: perché lui è comunista e perciò conosce se stesso. A pensarci bene, non è neppure una barzelletta: è la realtà. Kadar, oggi, deve combattere soprattutto con i suoi vecchi compagni, quelli che non lo capiscono, né sanno misurare la genialità politica. Se deve barcamenarsi, talvolta, le sue rancune e i suoi compromessi avvengono sempre a sinistra».

L'ultimo «colpo» arriva dal Viceministro dell'Istruzione Polintzki che ha inventato una legge per far sì che i figli dei lavoratori, originari da famiglie operaie, siano favoriti nell'ingresso all'università. Una legge che, tuttavia, da un gruppo di studenti, mi viene definita «stupida, quasi impopolare». Perché stupida? Ridono e dicono: «Perché il novanta per cento dei professori è di origine borghese... Nessuno, stia pur tranquillo, si sognerà mai di fare paletti favoritismi. Il '56 qualcosa ha pur portato...».

E' la prima volta che in Ungheria sento citare, senza complessi, il '56, l'anno che in definitiva, si può dire, come si suole, portò Kadar al potere. Prima, anche l'abile capo ungherese dagli occhi color ghiaccio e con un eterno sorriso sulle labbra, era in galera aspettando che Rakosi, in un momento di follia, abbassasse il pollice.

Piero Novelli

(Le parole precedenti sono apparse nel «Piccolo» di domenica 14 agosto e di sabato 20 agosto).



Il Ministro degli Esteri austriaco Tonio-Sorinj sta trascorrendo nell'isola d'Ischia una breve vacanza con la moglie e i figli

Il termine «struttura»

ROGER Bastide dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi ha curato questo anno un volume che raccoglie gli interventi di vari specialisti intorno al termine «struttura»: termine, oggi, estremamente di moda e che, ricorre, non senza un certo equivoco, slittando dal proprio significato originario e stonico, in molti settori degli studi e della cultura.

Il libro curato da Bastide vede adesso la luce presso lo editore Bompiani, nella collana «Uomo e società», per la traduzione di Lidia Basso Lonzi e sotto il titolo «Uomini e strutture». Contiene

Vi appaiono scritti di alcuni noti studiosi francesi: un antropologo come l'ormai famosissimo Lévy-Strauss; un linguista come il Benveniste; uno studioso d'arte come Franca Castellet; uno psichiatra come Lacan; filosofi come Lefebvre e Goldmann e così via. Bastide interviene per il suo settore. E il volume risulta probante di un quadro assai probante dell'argomento, che rileva il punto — come fa lo scienziato — del «strutturismo» come una serie di teorie e di tesi si ramificano nella variata e, in parte, ancora informe materia sociologica. Sino ad arrivare, secondo taluni, addirittura a negare una originalità autonoma, un diritto d'esistenza in proprio alla «struttura».

In tale opinabilità ed elasticità d'argomentazioni, per le quali è «struttura» l'intera realtà e quindi la stessa, misteriosa natura dell'uomo e della sua mente: Roger Bastide cerca di stabilire almeno due sensi generali: «quello che fa della struttura una definizione dell'oggetto e quello che fa della struttura una definizione della costruzione in cui si forma l'oggetto». Ora, nell'uno o nell'altro, troviamo uno sforzo per realizzare intorno alla parola una sintesi, o almeno una convergenza, delle diverse scienze sociali. E qui viene in luce — proprio prendendo luce da quell'intimità — il concetto di struttura — il «sistema» di relazioni latente nell'oggetto che in specie Lévy-Strauss ha fatto proprio, cercando appunto di penetrare

Anatomisti e grammatici sono così sedotti da questa struttura interna all'uomo e alle sue opere; e che ormai investe le stesse scienze esatte. Di qui, il percorso dello strutturismo, che dalla biologia passa alla sociologia, man mano che questa disciplina comincia a prendere volto e figura. Ed ecco Spencer, Morgan e Marx e Durkheim: il quale stabilisce struttura organica e struttura sociale. E nella seconda metà del secolo scorso lo «strutturismo» aveva gli esiti che si affermeranno poi in tempi più recenti, attraverso vari studiosi, per approfondire i legami fisico-morfologici della nuova materia che si andava affermando. Sinché con i sociologi nordamericani della cosiddetta «Scuola di Chicago», avvenne sempre il Bastide, si fa progredire nel modo più sensazionale la morfologia sociale, studiando la struttura spaziale delle grandi città o delle piccole comunità. E si avvia quindi quel concetto di struttura sociale intesa sostanzialmente come immagine ideale, che s'innesta poi nell'intervento capitale del Frey (1930) col quale — ancora ci dice Bastide — si chiude una tappa della nostra storia della parola (struttura) per aprirne un'altra, quella dell'arruazione quasi esplosiva in tutte le scienze sociali del



New York — Allen Sugarman di 28 anni giunge al comando di polizia dopo il suo arresto per aver resistito agli agenti che lo avevano sorpreso con un forte quantitativo di LSD (la droga che provoca allucinazioni) per un valore di 87 milioni di lire

CON IL PATROCINIO DELLA DEA PIU' CASTA DI TUTTO L'OLIMPO

La caccia è un'arte

Diventa poi addirittura argomento di poesia nelle ottave di Agnolo Poliziano e di Lorenzo il Magnifico, o colora e insapora antiche azioni sceniche popolari

Tutte le arti godono il patrocinio d'un dio, gonfio e trionfante che sia, orgoglioso dei suoi celesti attributi. Anche la caccia. Gli antichi hanno chiamato a presiedere alla caccia una dea dal triplice volto e perciò guardata di molti nomi, greci e latini. Chiamandola per semplicità Diana, Diana, armata d'arco e di freccia, è in grado di proteggere la sua venusta da ogni mascolino attacco: quindi non fatica troppo ad essere la dea più casta di tutto l'Olimpo.

Finché gli uomini tengono il capo al riparo della sua mano gentile, la caccia resta un'arte e possono, per bocca d'Ippolito figlio di Crete, Tu lega coi lacci di più sardi i cani di Sparta, razza feroce e ghiotta di selvaggina.

Nasce la polvere da sparo, nasce lo schioppo. Inutile la scarpata sulle orme di questo o quel selvatico. Ridotta a dimensioni cordiali la caccia, aspettiamo al riparo del capanno che il toro venga e posarsi gentilmente sulla fresca: aspettiamo a bruciato del barchino che lo stordisca con i colpi di cannone tendendosi cordialmente a portata di tiro.

Buchiamo l'ala a un tordo e giuriamo di aver fatto una «coppola»: buttiamo giù quattro folaghe bruciando quaranta cartucce, multiplophiamo per dieci il numero delle folaghe, dividiamo per due il numero delle cartucce. La caccia diviene sinonimo di millanteria e l'Oscar del cacciatore millantatore al barone di Münchhausen non glielo insidia nessuno: «Vidi dalla mia destra — racconta — uno stagno interamente coperto di anatre selvatiche. Stacco il fucile e corro; ma al momento di sparare mi accorgo che ho smarrito la pietra focia. Niente paura. Apro lo scodellino della polvere, piglio la mira e mi do un gran pugno nell'occhio destro dal quale escono migliaia di scintille. La polvere si accende, il colpo parte e dieci paia di anatre cascano giù fulminate».

Allo schioppo si sostituiscono agetti meno strepitosi ma più insidiosi: i roccoli, le panie, i panioni. La caccia diviene sinonimo di soppiattarsi. Il cacciatore più soppiattante è Ruggero, il protagonista d'un racconto di Ferdinando Paolini. Ruggero va a caccia di corvi con i cappucci di carta. Fa dei buchi nel terreno e vi infila i cappucci di carta con la punta in giù, spalmata con olio. I corvi, che sono animali molto curiosi, si avvicinano a beccare una fava secca. Nulla di più ghiotto per un corvo d'una fava secca; ma quando il meschino giunge a ghermirla col becco al fondo del cappuccio, si trova «incastrato» ed annasare disperatamente, facile preda del cacciatore.

«Se non è aristocratica, non è caccia» sentenzia il Fréjan. Prova a dirglielo all'industriale tondo e baffolonzante nel completo di pelle di diavolo come una mongolfiera, che si trascina intrepido tra le stoppie, ansioso di bruciare la sua savvoria di

Mario dell'Arco

Per le opere pubbliche intervento della Regione

CONTROFIGURA E AMICO DI UN NOTO ATTORE DI HOLLYWOOD

IL TRIESTINO ROMANO PUPPO LEE VAN CLEEF NUMERO DUE

(foto Panzini)

Lee Van Cleef assieme a Romano Puppo, in arte Roman Barre

no, Van Cleef s'è lasciato inariare dal palcoscenico e ha lavorato per il teatro sino al 1951 quando, fatalmente, s'è lasciato attrarre dalla musica che domina il XX secolo. Dal già lontano primo film, *"L'addio alle armi"*, a quello come sceneggiato film: ha avuto una parte a fianco di Gary Cooper in quel capolavoro che fu e rimane an-

TORE DI HOLLYWOOD NO PUPPO MERO DUE

di similari enti privati — è da escludere che per « stato di bisogno » si intenda una condizione di vera e propria indigenza, e cioè quella in cui il soggetto sia completamente sprovvisto di qualsiasi fonte di reddito, indipendentemente dalle effettive entità delle risorse di cui esso eventualmente disponga. Sia di fatto, invece, che l'ordinamento attuale, tutte le vol-

Da Mario Crepaz 5000 pro Istituto
dei poveri.

«LA CANTATA DEL CAFFÈ» DI BACH AL CONSERVATORIO

dita opera che con esposte attrezzature — scale e cavi di acciaio — vince la parete S. di Montebello, il più alto e inaccessibile dei Gruppini del Cadini di Misurina. La via, superando prima lo zoccolo di base e successivamente una serie di compatte pinche, cammini, e sentieri, si apre su una vallata superiore. Da questa, muovamente per una serie di camminetti, cenge, e un'area cre-

La «Cantata del Caffè» era stata probabilmente eseguita e diretta da J. S. Bach in un giardino di città nelle bevute di caffè.

ne l' prossima. | dino-calle fuori di città, nuova; _____

della **LEGA NAZION**

Una possente dimostrazione

La «Eugenio C.» è, in ordine di tempo, l'ultimo capolavoro dell'industria cantieristica triestina; ed è il quinto grande transatlantico — dopo la «Marconi», la «Galileo», la «Raffaello» e l'«Oceanico» — costruito negli ultimi tre anni dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, tra gli scali di Monfalcone e quelli del San Marco.

Possente dimostrazione di capacità organizzativa, di efficienza di mezzi, di sapienza tecnica, tutto ad un altissimo livello. Cinque transatlantici di quella mole costruiti pressoché contemporaneamente rappresentano, per l'insieme del tonnellaggio e la specifica qualità del lavoro, un'impresa memorabile per una industria navale e forse non trova confronti sul piano internazionale; senza dire che distanzia in modo insuperabile ogni e qualsiasi altra prova sul mercato nazionale.

Se la «Galileo» ottenne un ambito riconoscimento in Campidoglio da parte del maggiore consesso tecnico nazionale, e la «Oceanico», costruita per bandiera straniera, venne definita, per le molteplici innovazioni tecnico-artistiche introdotte in ogni settore, talune rivoluzionarie, «la nave del futuro», la «Eugenio C.» è di non minor rango: gli stessi armatori genovesi, i Costa, annunciano, nel prospetto propagandistico rilanciato nel mondo, che «questa nuova unità, studiata e realizzata secondo i canoni della tecnica più avanzata, soddisferà anche le esigenze del pubblico di domani. La «Eugenio C.» anticipa il futuro anche dal lato puramente tecnico. Infatti il suo rapporto di velocità/lunghezza è superiore a quello di qualsiasi nave oggi esistente; questo risultato è stato ottenuto senza minimamente sacrificare l'efficienza dei servizi di bordo. E dichiara inoltre: «La «Eugenio C.» è la nave più veloce, più grande, più stabilizzata, più moderna di quante sono state adibite al servizio passeggeri per il Sud America».

Che ad affermare tutto ciò sia un illustre e avveduto armatore libero della Liguria, ci onora e doppiamente ci rallegra, per ovvie ragioni: senza trascurare un'altra circostanza piena di significato: che siano stati prescelti proprio i Cantieri dell'Adriatico per realizzare la più grande unità passeggeri dell'armamento privato italiano e genovese. Sintomo incontestabile di una fiducia illimitata nella capacità del lavoro cantieristico adriatico. Del resto, i nostri Cantieri, nel corso di molti decenni, hanno costruito centinaia di navi per quasi tutti gli armatori del globo: per almeno ventisei bandiere.

Come tutte le altre navi discese dai nostri scali, anche la «Eugenio C.» rappresenta l'estremo traguardo raggiunto dall'ingegneria navale, dalla carena al scafo, dalle macchine ai saloni, dagli impianti nautici ai presidi di sicurezza; disce una volta un intenditore di marinerie che bastava guardare da lontano una nave per capire in quale cantiere era nata; e che quelle triestine erano inconfondibili. Non dimentichiamo che l'industria cantieristica adriatica, nel corso dei decenni, ha segnato alcune tappe fondamentali nell'evoluzione navale: dalla «Saturnia» alla «Victoria», dal «Conte di Savoia» alla «Galileo», alla «Giulio Cesare», sono state qui dettate parole nuove nella tecnica e nell'arte di costruire navi; e quasi sempre sono stati gli altri ad attingere insegnamenti dalla nostra scuola. Perché i maggiori cantieri del mondo (a cominciare da Nicolò Costantini) sono nati a Trieste; e nell'ambito dei nostri Cantieri, dal San Marco a Monfalcone, si sono operate le più geniali innovazioni tecnico-costruttive, mentre è anche figlia legittima della scuola triestina l'arte dello arredamento navale, con la genialità dell'architetto Gustavo Pulitzer, che disegnò i saloni della prima «Victoria» (1929), con un'armonia che forse ancora oggi resta insuperata e viene citata a modello.

Se per tanti motivi la nostra città, nel corso degli ultimi anni, può sembrare attardata, o stanca, il settore cantieristico non subisce o rallentamenti; ingegneri, tecnici e maestranze operano con l'impegno di sempre, non lasciandosi mai superare dal progresso, anzi portarono il lavoro triestino agli estremi limiti del sapere e della conquista scientifica. Quasi rifugiati su un'isola — al di là delle quotidiane tempeste sociali — essi si chiusero nel silenzio delle officine e dei laboratori e con tenacia scoprirono nuove vie, affrontando, e risolvendo con geniale illuminazione, i tanti problemi che il tempo moderno in continuo divenire pone alla civiltà delle macchine.

Ma i triestini, i giuliani — per nostra fortuna moltissimi italiani — queste cose ben le sanno; e se di recente vi è stato un sottomovimento nell'opinione pubblica, per la grave minaccia ai nostri Cantieri, prima di essere un gesto indignato era un grido di dolore per un'offesa rivolta immeritabilmente a questa città madre di navi, e insieme a intere generazioni di lavoratori, dal più umile al più illustre, che hanno operato anche per dare lustro e potenza al lavoro italiano.

In questi giorni la «Eugenio C.» è entrata nel golfo di Genova, su quel mare che vede di continuo tante navi costruite a Trieste, una decina delle quali almeno portano nomi famosi su tutti gli oceani —, e che fatalmente attirano l'ammirazione generale, perché fra le più belle e le meglio costruite; nessuno consideri queste parole espressione di un banale campanilismo o di un qualche risentimento. E' anzi da considerare proprio che proprio adesso un altro grande transatlantico nato sugli scali dell'Adriatico sia partito da Genova per l'Atlantico, tra il festoso ululato di tutte le sirene; un transatlantico che è la nave ammiraglia della flotta passeggeri dell'armamento privato italiano. Hanno così dovuto riacorgersi tutti, in alto e in basso, della presenza di Trieste; una città che con la sua fatica e la sua intraprendenza ha dato, e intende continuare a dare, gloria al lavoro italiano.

Ugo Sartori

COSTRUITA A MONFALCONE LA NUOVA AMMIRAGLIA PASSEGGERI DELL'ARMAMENTO PRIVATO

«EUGENIO C.»: ULTIMO CAPOLAVORO DELL'INDUSTRIA NAVALE ADRIATICA

Geniali soluzioni tecniche per consentire alla nave di risalire il Rio de la Plata sino a Buenos Aires. Due fumaioli affiancati di particolare linea per scaricare i prodotti della combustione delle caldaie. Stabilizzatori di tipo internazionale impiegati per la prima volta su navi italiane per passeggeri.



La «Eugenio C.», nave ammiraglia della flotta passeggeri dell'armamento privato italiano, è destinata sulla rotta Europa-Brasile-Plata. Le sue tappe saranno: Genova, Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio, Santos, Montevideo, Buenos Aires. La nave dispone di tre grandi piscine all'aperto, ben protette dal vento; due sale da gioco per bambini; due cappelle con servizio religioso assicurato dal cappellano di bordo; ampio servizio di ascensori; negozi riccamente dotati; servizio di radio-telegrafo e radio-telefono secondo la tecnica più moderna. La «Eugenio C.» è provvista di doppio impianto di stabilizzatori. Nella foto: un particolare della lussuosa sala feste della prima classe e una delle piscine all'aperto.

La «Eugenio C.» è il quinto grande transatlantico costruito dai CRDA negli ultimi tre anni, e viene ad assumere il ruolo di nave ammiraglia fra le unità passeggeri dell'armamento privato italiano. La bella nave sarà impiegata sulla linea Mediterraneo-Sud America, per la quale è stata particolarmente studiata, con possibilità di risalire il Rio de la Plata fino a Buenos Aires.

Lo scafo presenta le caratteristiche ormai note delle ultime costruzioni dei CRDA nel campo delle navi passeggeri, e cioè prora slanciata a clipper con sede d'onda, rifonamento centrale a guida di controcarina subacquea e poppa ad incrociatore, combinata con la guida di fusso. I risultati raggiunti, durante le prove in mare hanno dimostrato ancora una volta la bontà della carena CRDA, riconfermando i successi delle precedenti unità.

Perfetta manovrabilità

Poiché la «Eugenio C.» dovrà risalire il Rio de la Plata, particolare attenzione è stata data agli organi di governo onde ottenere una buona manovrabilità anche a basse velocità della nave. Il timone è stato dondante maggiorato come dimensioni e, pur essendo del tipo semicompenso, è provvisto di calcolino onde proteggerlo negli eventuali strisciamenti sul fondo dello scivolo. La timoneria è stata costruita in modo tale da permettere angoli di barra fino a 45 gradi per ogni banda, onde ottenere una maggiore effi-

cienza alle basse velocità. Le prove di evoluzione hanno dimostrato la bontà delle soluzioni adottate, presentando la nave una prontezza di risposta e una manovrabilità veramente notevoli. Come la carena è stata oggetto di esaurienti prove alla Vasca idrodinamica nazionale di Roma, così le sovrastrutture sono state pure studiate alla galleria aerodinamica del Politecnico di Torino, sotto due differenti punti di vista, e cioè la prevenzione della caduta dei fumetti sui ponti e la protezione dal vento delle zone delle piscine.

Il problema dei fumetti è stato risolto sulla «Eugenio C.» mediante due fumaioli affiancati, opportunamente dimensionati, secondo i risultati delle prove aerodinamiche, ognuno dei quali è atto a scaricare tutti i prodotti della combustione delle caldaie. Mediante opportune serrande viene quindi tenuto in funzione sempre il solo fumaiolo sottovento. Questa sistemazione diede eccellenti risultati durante le prove alla galleria aerodinamica, risultati che sono stati confermati durante le prove in mare.

Del tutto nuove sono state invece le esperienze effettuate per verificare se certe zone dei ponti (in particolare le zone piscine) fossero sufficientemente protette dal vento. In base a dette sperimentazioni, sono stati montati a bordo degli schermi frangivento di disegno opportuno che hanno permesso di realizzare ampie zone di calma in corrispondenza di ogni lato-piscina.

La nave è stata costruita sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping per la più alta classe, e corrisponde alle norme della Convenzione di Londra 1960 per la salvaguardia della vita umana in mare. Come prescritto dalla Convenzione per navi di tali dimensioni, essa è costruita in modo da poter resistere all'eventuale allagamento di qualsiasi coppia di compartimenti stagni comandati, mantenendo sufficiente riserva di stabilità e galleggiabilità.

I mezzi di sicurezza

Le necessarie aperture esistenti sulle paratie stagne per il transito delle persone, sono interseccate da un complesso di porte stagne comandabili sia sul posto, che dal ponte delle paratie stagne, come pure dal ponte di comando mediante manovra oleodinamica. La prevenzione e la protezione contro l'incendio è assicurata dai seguenti impianti: impianto di segnalazione fumo e spegnimento incendio a CO₂ per apparato motore a spori carichi; impianto di segnalazione e spegnimento automatico incendio mediante protezione d'acqua per gli alloggi ed i locali di servizio; impianto manuale di segnalazione estinzione incendio ad acqua nebulizzata per il locale caldaie; impianto estinzione con acqua mare tramite lance di incendio ripartite nei vari locali e sui ponti esposti; in più

estintori e casse sabbia per piccoli interventi locali.

Onde assicurare le migliori condizioni di abitabilità agli occupanti, la nave è dotata di un impianto di stabilizzazione suddiviso su due coppie di pinne, in modo da poter graduare l'intervento dell'impianto stesso in relazione allo stato del mare.

Gli stabilizzatori sono dei complessi «San Giorgio - Denny Brown», del tipo internazionale, per la prima volta impiegati su navi italiane da passeggeri. In questi impianti le pinne stabilizzatrici presentano la particolarità di essere rientrabili negli appositi recessi dello scafo mediante rotazione dell'intero complesso con comando idraulico.

Come si è detto, la «Eugenio C.» è in primo luogo adibita al trasporto passeggeri; pertanto, essa è fornita anche di due stive da carico, una delle quali, avente un volume utile pari a 835 mc., è munita di impianto frigorifero atto ad ottenere temperature fino a -25 gradi C. consentendo il trasporto di carichi refrigerati di ogni specie inclusi i surgelati. Sono state pure previste delle opportune sistemazioni, aventi un volume utile di 660 mc., per il trasporto dell'olio vegetale.

Dovunque aria condizionata

I mezzi e le sistemazioni per il comfort e della più moderna; vi sono due boccaporti forniti di coperchi Mac Gregor apribili idraulicamente e servizi da tre moderne grucce elettriche dotate di apparecchiatura Ward Leonard onde consentire la più grande flessibilità operativa.

Il servizio d'imbarco e sbarco dei bagagli e delle provviste di bordo è stato particolarmente curato. Esso avviene attraverso portelloni di murata (avanti manovra di apertura, chiusura, bloccaggio, arruolati) per mezzo di speciali nastri trasportatori. Detti nastri sono frutto di una nuova progettazione e sono atti a compiere in modo autonomo la traslazione fuori bordo raggiungendo la posizione di lavoro e rimanendovi sotto carico senza bisogno di alcun sostegno. La struttura del nastro trasportatore è infatti costituita da una serie di movimenti dei singoli rettori regolati da cilindri idraulici. Quattro di tali nastri sono costruiti in modo tale da poter essere impiegati, indifferentemente a destra ed a sinistra nave, avendo la possibilità di fuoriuscire sia dall'uno che dall'altro portellone di murata; altri quattro nastri sono studiati per operare solamente su di una flangia e un ultimo nastro trasportatore fisso provvede a smistare i bagagli nell'interno della cambusa stessa.

Per il collegamento fra i diversi ponti vi sono a bordo cinque ascensori per i passeggeri, due ascensori per il servizio del personale di bordo, quattro ascensori - montacarichi ed un montabivande. Il condizionamento è esteso a tutta la nave, sia negli alloggi passeggeri che in quelli dell'equipaggio; i saloni più impegnativi sono dotati di doppie macchine ventilanti in modo da garantire buone condizioni ambientali anche nei casi di sovrappollamento. La potenza frigorifera dell'impianto, pari a 5.250.000 frigororie/ora, è ripartita su tre compressori frigoriferi da 1.750.000 frigororie/ora, ciascuno aziona-

to da una turbina a vapore della potenza di 700 cavalli asse.

Le imbarcazioni di salvataggio sistemate a bordo sono tutte provviste di motore elettrico di propulsione ed assommano al numero di 18. Vi sono in particolare: due imbarcazioni di pronto impiego per servizi di emergenza ciascuno avente la capacità di 45 persone; due imbarcazioni a motore muniti di stazione radiotelegrafica e di protezione, capaci ciascuna di 110 persone; quattro imbarcazioni veloci da 130 persone ciascuna adibite anche al trasbordo dei passeggeri in caso di fermata in rada della nave; sei imbarcazioni da 135 persone ciascuna.

Il macchinario per l'ormeggio nave è costituito da due argani a salpare con campane separate per il torneggio e da quattro argani di torneggio della capacità di tiro di 16 tonni, ciascuno sistemati due a prora e due a poppa. I due argani a salpare sono provvisti di manovra d'incrocio onde permettere in caso di avaria il salpamento di un'ancora con il motore dell'altro argano.

Tutti detti macchinari hanno gli ingranaggi chiusi in bagno d'olio con lubrificazione centralizzata in modo da ridurre la manutenzione dei complessi. La regolazione della velocità è ottenuta per mezzo di convertitori Ward Leonard.

Tutti detti macchinari hanno gli ingranaggi chiusi in bagno d'olio con lubrificazione centralizzata in modo da ridurre la manutenzione dei complessi. La regolazione della velocità è ottenuta per mezzo di convertitori Ward Leonard.

Tutti detti macchinari hanno gli ingranaggi chiusi in bagno d'olio con lubrificazione centralizzata in modo da ridurre la manutenzione dei complessi. La regolazione della velocità è ottenuta per mezzo di convertitori Ward Leonard.

1636 passeggeri ospitati a bordo

La turbonave «Eugenio C.» può trasportare 1636 passeggeri suddivisi in tre classi, più 424 componenti l'equipaggio. Tutte le cabine sono arredate con tono moderno e razionale. Per ogni classe vi sono ampi e lussuosi locali pubblici: sala feste, sala soggiorno, bar, sala lettura, sala giochi, veranda e ampio vestibolo oltre ad un cinema teatro con 231 posti, una sala conferenze, una sala di ginnastica ed altre installazioni minori, il tutto per una superficie coperta di oltre 2500 metri quadrati.

Il servizio passeggeri è completato da due sale bambini, due cappelle, negozi, sala da barbiere, fotografo, ecc. Oltre

Caratteristiche della turbonave

La turbonave passeggeri «Eugenio C.» è stata costruita a Monfalcone dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per le Società Giacomo Costa fu Andrea e Lloyd Tirrenico S.p.A., entrambe con sede a Genova. Le principali caratteristiche della nave sono le seguenti:

Lunghezza fuori tutto	m. 217,39
Lunghezza al galleggiamento	m. 196,00
Lunghezza alle perpendicolari	m. 183,70
Larghezza massima fuori osatura	m. 29,30
Altezza al ponte superiore (p. soggiorno)	m. 20,10
Stazza lorda	tonn. 30,567
Potenza normale 2x27.500=55.000 cav. asse	
Velocità raggiunta alle prove a mezzo carico con la potenza normale di 55.000 cav. asse	nodi 27,966
Velocità massima raggiunta alle prove	nodi 28,433

Passeggeri: LA CLASSE	178 + 30 eventuali
INTERMEDI	356
TURISTICA	1102
Totale passeggeri	1636 + 30 eventuali
Equipaggio:	424

Totale persone a bordo 2060 + 30 eventuali

ca, e potenza massima di 30.250 C.A. a 155 giri/circa. Ogni gruppo è composto da una turbina di alta pressione e da una turbina di bassa pressione, entrambe del tipo completamente ad azione, accoppiate ad un riduttore a doppia riduzione.

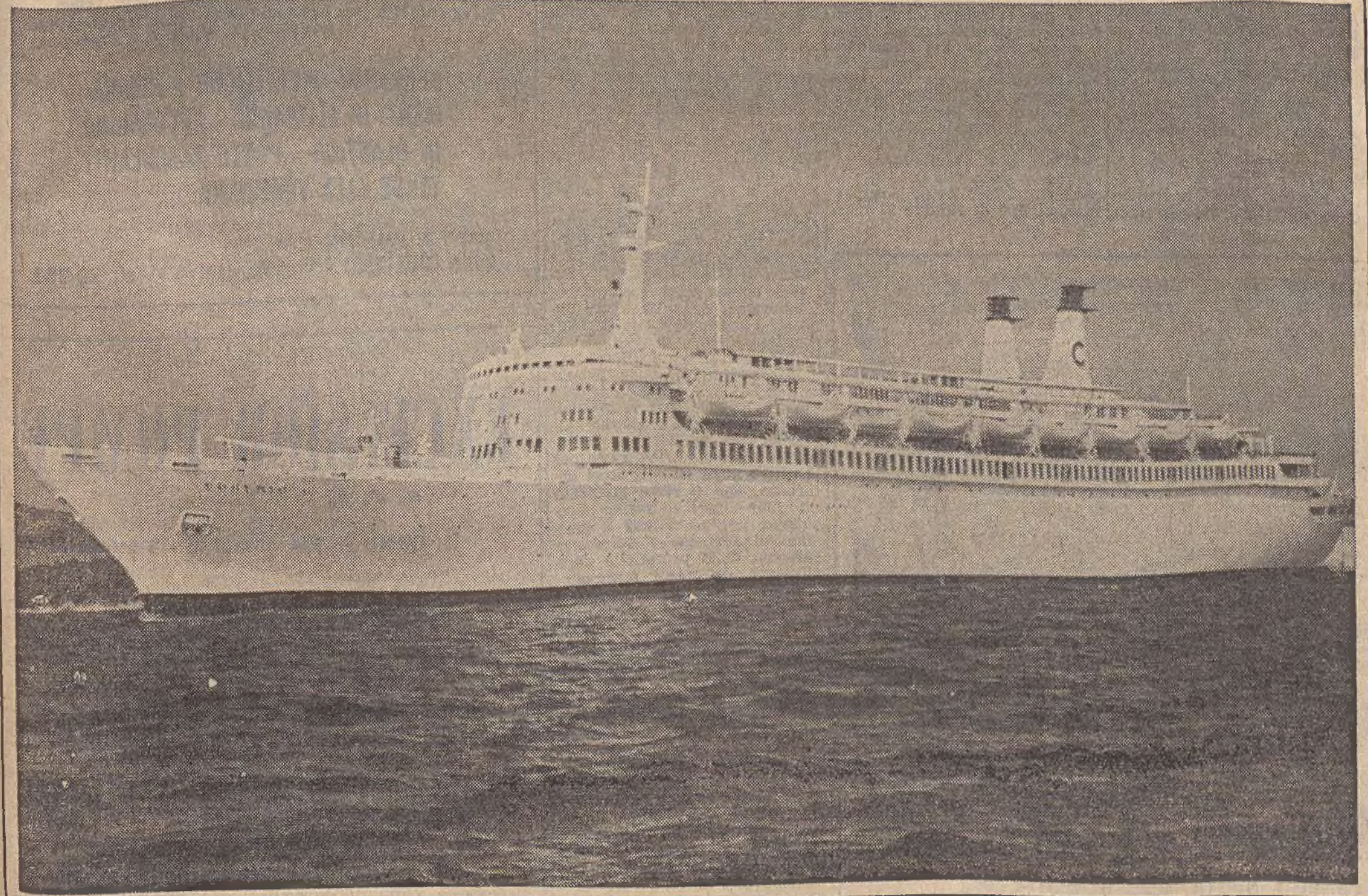
Il vapore viene fornito agli apparati turbodinamici da tre caldaie CRDA - Babcock & Wilcox. Ogni caldaia ha una produzione normale di vapore di 80 tonni/h e una produzione massima di 90 tonni/h alla pressione di 55 Kg/cm², e alla temperatura di 480 gradi C all'uscita dal surriscaldatore. Vi sono inoltre, per fornire vapore a tutti i servizi scalo, un generatore di vapore a B. P. con produzione di 25.000 Kg/h di vapore alla pressione di 8,5 Kg/cm².

La corrente elettrica per i servizi scalo, apparato motore e illuminazione viene fornita da 4 turboalternatori, ciascuno della potenza di 1700 Kw, 440 V e 60 Hz.; 1 Diesel-alternatore della potenza di 550 Kw, 440 V e 60 Hz.; 1 Diesel-alternatore di emergenza della potenza di 230 Kw, 440 V e 60 Hz.; 1 batteria di emergenza della capacità di 860 Ah alla scarica in 5 ore.

Sulla nave sono installati i seguenti impianti evaporatori distillatori: un impianto evaporatore distillatore monoblocco a bassa pressione con produzione di 85 mc. di acqua distillata nelle 24 ore per il servizio macchine; due impianti evaporatori distillatori del tipo viala a bassa pressione a multiplo effetto, con produzione di 330 mc. di acqua distillata nelle 24 ore per il servizio scalo.

LE PROVE DI VELOCITÀ

La turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 30.000 tsl, costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per le Società Giacomo Costa fu Andrea e Lloyd Tirrenico S.p.A. di Genova, ha effettuato brillantemente il 10 agosto le prove lungo la costa istriana sulla base misurata Scoglio Porro - Secca Pericolosa ottenendo alla prova ufficiale di 6 ore ed alla potenza normale una velocità media sulla base, di 27,966 nodi; alla prova di 3 ore in extra potenza è stata raggiunta una velocità di 28,433 nodi.



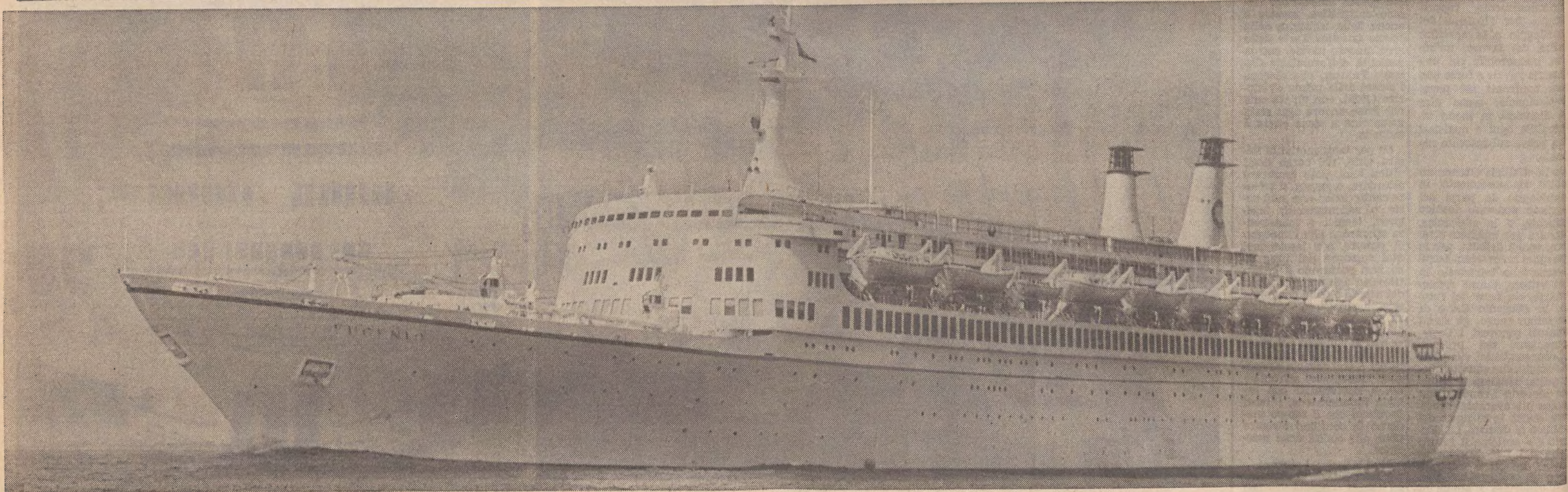


CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

I C.R.D.A. REA LIZZANO LA PIÙ GRANDE NAVE PASSEGGERI DELL'ARMAMENTO PRIVATO ITALIANO -

"EUGENIO C."

la turbonave



DI 30.567 T.S.L.

per la LINEA C. di Genova

Le tende per i locali igienici in tessuto nylon siliconizzato

sulla T/n «EUGENIO C.» sono stati forniti dalla

LINOPLAST-HAAS

TRIESTE - Corso Italia 2 - Tel. 37595

COSULICH & DINELLI

TUTTO PER IL PARRUCCHIERE

TRIESTE - VIA G. CARDUCCI 24 - TELEFONO 90005

Ditta ALBERTO BIGNAMI - Trieste

FABBRICA CORDE, SPAGHI E AFFINI

Via del Destriero 17 - Telefono 90.865

Direzione e Amministrazione: via Cadorna 5 - Tel. 24.617

Laboratorio tende e tendoni

con negozio di vendita al dettaglio: via Ghega 15, tel. 24.008

VITO ROMITA & FIGLIO

CROMATURA - NICHELATURA - RAMATURA - CADMIATURA - BRONZATURA - DORATURA - ARGENTATURA - COLORAZIONE METALLI - LUCIDATURA - PULITURA

TRIESTE - Via del Bosco n. 38 - Telefono n. 53368

Massimo Antoni

Tubolature - Scarichi sanitari - Impianti idrici e di riscaldamento

Via Primo Maggio 83 - Tel. 72704 - MONFALCONE

OFFICINE MECCANICHE

Cav. Bruno Gentilcore

Trieste - Via Pauliana 4 - Tel. 29027 (Ditta fondata nel 1931)

FORNITORE DELL'ESERCITO E PRINCIPALI ENTI STATALI

Carpenteria in ferro e legno - Lavori navali, ferroviari - Attrezzature portuali e per l'edilizia - Fucatura, stampaggi - Mobili e arredamenti metallici - Fabbrica rimorchi e carrelli per qualsiasi industria

Una fruttuosa collaborazione

E' di recente la notizia che le OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE sono state incorporate nella ANSALDO SAN GIORGIO, e ciò quale primo passo nell'attuazione della programmata concentrazione della industria elettromeccanica a partecipazione statale. Le OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE, come è noto, sorsero nel 1961, allorché le ex OFFICINE ELETTROMECCANICHE dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico furono da questi scorporate per costituire il nucleo della nuova Società. Successivamente le OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE, rinnovando e aumentando le attrezzature, hanno esteso la loro attività e aumentato il capitale sociale; tuttavia, la produzione per cui le OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE hanno giustamente acquisito un alto prestigio in campo nazionale e internazionale, è stata e rimane quella destinata alla industria navale.

In questi ultimi anni la collaborazione fra OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE e l'ANSALDO SAN GIORGIO è stata strettissima e quanto mai fruttuosa in tutti i settori delle loro attività. Le due Società riunite sono oggi in grado, integrando la loro produzione, di fornire, per qualsiasi ramo dell'industria, tutto quanto occorre nel campo dell'elettrotecnica. In particolare nell'industria navale, dove sia la ANSALDO SAN GIORGIO che le OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE hanno un'esperienza di oltre 40 anni nella costruzione di generatori e motori a c.c. e c.a. per bordo, le due Società riunite costituiscono il più grande complesso italiano operante nel settore, in grado di progettare e realizzare impianti elettrici per bordo completi.

Nel caso particolare della «Eugenio C.» - ammiraglia dell'armamento libero - sono state fornite la quasi totalità delle macchine elettriche per i diversi servizi di bordo, tra cui 6 generatori per una potenza complessiva di oltre 11.000 kVA.

Le isolazioni termiche e acustiche

Su una massiccia unità come la «Eugenio C.» vi sono infiniti problemi tecnici, essenziali alla sicurezza della nave; e ancora una volta l'armatore è ricorso, per un determinato settore dell'allestimento, a una famosa e attrezzata casa triestina: la Soc. MORELLI & C. di Riva Grumola 8, specializzata nelle isolazioni termiche e acustiche e nel campo delle pavimentazioni di bordo, siano queste a componenti sintetiche o in legno, in specie da ricordare, per la notevole importanza, quella omologata dal Registro Navale Italiano quale copertura taglianococo Classe A. La Soc. MORELLI & C. ha infatti realizzato a bordo della tur-

nave «Eugenio C.» il rivestimento dei ponti in acciaio e lega leggera per circa 17 mila metri quadrati con il «Dex-o-ter» Subkote e circa 5000 metri quadrati con il «Dex-o-ter» Neotex. Il «Dex-o-ter» è un conglomerato a base di lattice di gomma sintetica (Neoprene) al 60 per cento di concentrazione, prodotto negli stabilimenti della Crossfield Products Corporation di New Jersey.

Una potente e modernissima stazione radio-elettrica

La «Eugenio C.» è dotata di una potente e modernissima stazione radio-elettrica che consentirà alla nave di effettuare comunicazioni in telegrafia e telefonia alle più grandi distanze, grazie agli impianti forniti dalla Società Italiana Radio Marittima (SIRM), concessionaria dello Stato per l'esercizio e la manutenzione delle stazioni radiotelegrafiche a bordo delle navi della nostra Marina Mercantile.

Tutti gli equipaggiamenti necessari con apparecchi rispondenti ai più recenti progressi tecnici, sono stati forniti dalla SIRM, la quale ha inoltre installato sulla ammiraglia della «Eugenio C.», il radiogoniometro automatico, strumento indispensabile alla sicurezza della navigazione, nonché la bussola magnetica «Platina».

La Società Italiana Radio Marittima è giustamente orgogliosa di aver prestato il frutto dello studio dei suoi tecnici e della capacità della sua maestranza al nuovo colosso del mare, la «Eugenio C.», sicura che essa terrà alto il nome del lavoro italiano nel mondo.

Gli arredamenti di Frandoli

Gli arredamenti del soggiorno di prima classe, della sala feste di seconda classe, della sala gioco, dello scalone e delle passeggiate sulla turbonave «Eugenio C.» sono usciti dallo stabilimento triestino Frandoli che, sotto l'esperta guida del maestro d'arte Giovanni Frandoli, continua brillantemente le tradizioni di lavoro patrio. Queste opere costituiscono una nuova affermazione delle particolari abilità tecniche e nell'impiego dei vari materiali. Prevalse il laminato plastico pieno e forato bianco per i soffitti, talvolta a riquadri in alluminio anodizzato a nido di ape, talvolta a superficie piana; le pareti sono in laminato metalizzato, rifinito in noce venato, intercalato dal rimesso di palissandro o altra essenza. Altre pareti a pannelli sono rivestite in cuoio o velluto; lo scalone è ad ampio riquadro in noce d'America, il tutto reso di una stupenda bellezza dalla lavorazione. Come già su tante altre navi, lo stabilimento GIOVANNI FRANDOLI e FIGLI ha fatto onore al lavoro triestino.

I tubi in acciaio della Dalmine

Notevole è stata la partecipazione della DALMINE anche nell'allestimento della T/nave «Eugenio C.», mediante l'apporto della vasta gamma dei prodotti tubolari di sua fabbricazione. In tutti gli impianti di bordo il tubo rappresenta un elemento insostituibile, e la DALMINE ha provveduto appunto all'approvvigionamento dei tubi di acciaio senza saldatura, di qualità, in acciaio al carbonio o legato, altamente selezionati e severamente collaudati, sottoposti a controlli non distruttivi, occorrenti per gli impianti delle caldaie (tubi scaldatori, tiranti, vaporizzatori, surriscaldatori, serpentine, ecc.).

Con questo suo apporto la DALMINE ha perciò validamente contribuito da parte sua, con la sua più qualificata produzione nel campo dei prodotti tubolari di acciaio, alla costruzione di questa nuova moderna e importante unità.

Le forniture della ditta Alberto Bignami

Un'altra nota ditta triestina è stata chiamata a dare la sua opera per l'allestimento della «Eugenio C.» come per altre unità della flotta mercantile italiana: la ALBERTO BIGNAMI, fabbrica corde, spaghi e affini, con direzione in via del Destriero 17, amministrazione in via Cadorna 5 e laboratorio di tende e tendoni con negozio di vendita in via Ghega 15. La ALBERTO BIGNAMI ha fornito all'ammiraglia dell'armamento libero i cavi di fibre naturali e sintetiche, le reti di protezione e di imbragaggio, le minuterie di canape nonché confezioni e forniture di tele.

Le vernici protettive della Veneziani

La «Eugenio C.» è interamente protetta, dalla chiglia alle ciminiere, con vernici Veneziani. La carena è stata trattata in sede di prefabbricazione con shop-primer ZINCOVIL, e sullo scafo con SILCARENA, anticorrosiva e antivegetativa MORAVIA.

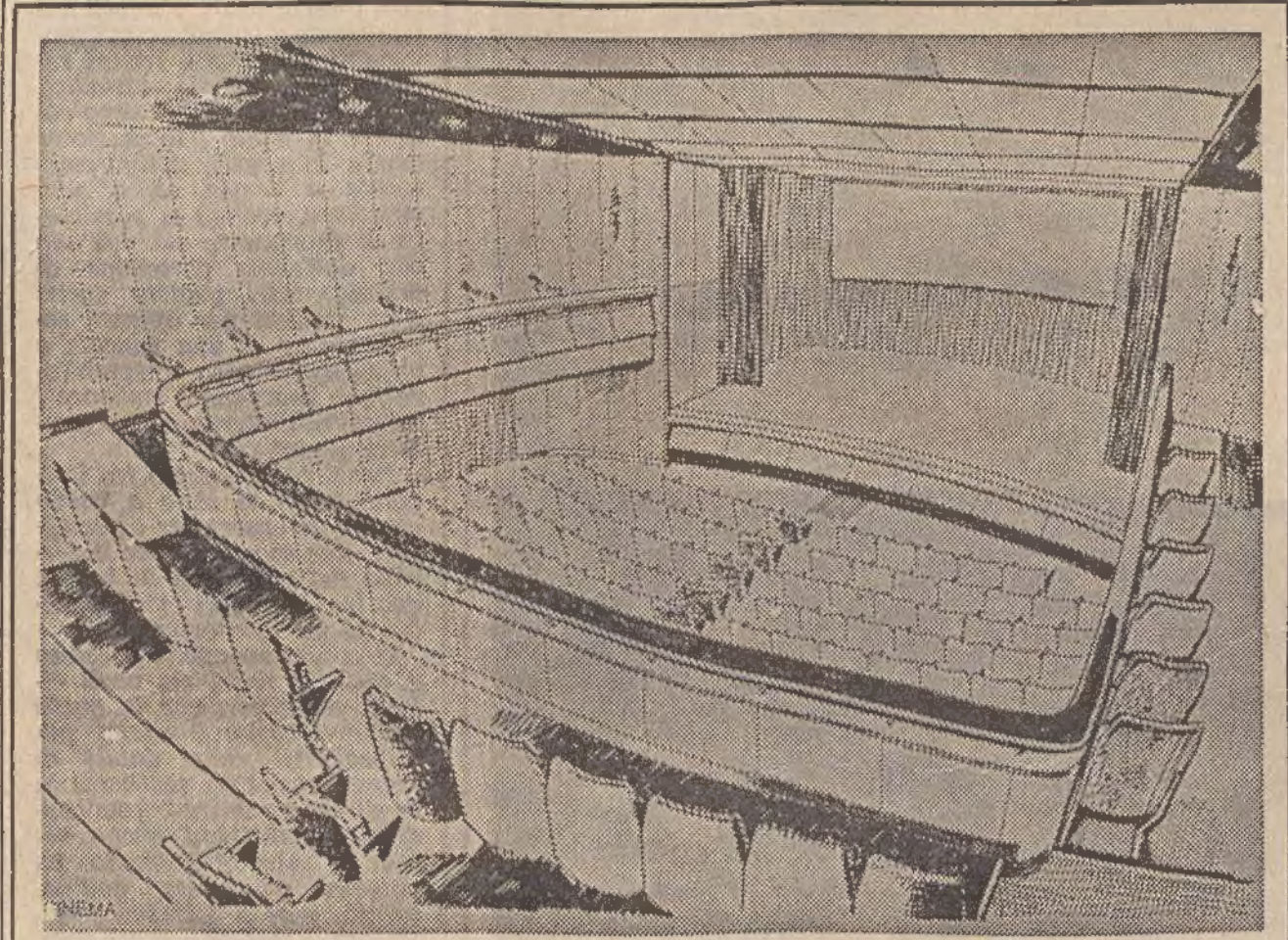
Per la verniciatura definitiva della carena in bacino a Venezia, è stato applicato lo speciale ciclo along-lasting, già adottato per i transatlantici «Raffaello» e «Michelangelo». Esso è composto da una anticorrosiva a base di clorocucchi (SILCARENA) e da una antivegetativa (SUPERQUALITY) pigmentata con oltre il 50% di ossidato di rame e speciali veti organici. L'intero ciclo è studiato per l'applicazione a spruzzo aless, che consente la perfetta uniformità della superficie, al fine di ridurre al massimo l'attrito alle alte velocità.

Un buon successo è stato ottenuto anche su tutti gli esterni (fuoribordo e sovrastrutture) con l'antiruggine Veneziani METAL «3». Malgrado la lunga permanenza in cantiere per l'allestimento, il METAL «3» ha protetto perfettamente le superfici. Gli smalti forniti per l'esterno e l'interno sono della serie EUROPA, e assicurano nel tempo il mantenimento delle caratteristiche estetiche di brillantezza e bianchezza. Le superfici in legno leggero sono state protette con Cromovela.

Nel corso della costruzione, i laboratori della Veneziani sono stati in costante contatto col Cantiere e con i rappresentanti dell'armatore, per risolvere tutti i grandi e piccoli problemi di verniciatura. Sarebbe troppo lungo elencare tutte le speciali soluzioni studiate e adottate. Otterremo un particolare trattamento che è stato realizzato per le alette degli stabilizzatori anti-rollo. Qui è stato applicato un ciclo a base di resine epossidiche, per assicurare il massimo di aderenza e durezza a garanzia della protezione della efficienza di questi strumenti.

Per le canalette in coperta è stato applicato uno speciale sistema a base anche di resine epossidiche, ad altissimo spessore (high built), denominato COMPACT.

Vogliamo infine ricordare che la Veneziani, fondata a Trieste nel 1893, all'inizio del suo secondo secolo di attività, fa parte oggi della Transocean Marine Paint Association. Questa Associazione raggruppa 18 colifici dei cinque continenti (dal Giappone agli Stati Uniti, dalla Finlandia all'Australia) allo scopo di pianificare le ricerche tecniche e di fornire assistenza e servizi agli armatori in tutti i porti del mondo.



Il cinema-teatro sulla «Eugenio C.»

ILNEA

S. p. A.

IMPRESA LAVORI NAVALI E AFFINI TRIESTE VENEZIA MONFALCONE

Sabbatura - Pitturazioni - Picchettaggi - Degasificazioni

I. L. E. R. M. A.

Impresa restauri marittimi affini - Picchettatura e pitturazioni - Carpenteria in ferro Lavorazioni meccaniche e tubazioni in ferro e polietilene - Isolazioni termiche

NICOLÒ OLIVO

Via Primo Maggio 135 - Tel. 72727 - MONFALCONE

ITALBREVETTI

SEDE SOCIALE BERGAMO BOLOGNA Via O. Mascherino 2 - Tel. n. 35.64.92, 35.69.95

MANDATARIA F. E. R. V. E. T. BERGAMO

SERRANDE METALLICHE - SERRAMENTI IN ALLUMINIO - AVVOLGIBILI IN PLASTICA - PORTE BASCULANTI TENDE ALLA VENEZIANA

AGENTE PER TRIESTE: Icilio GIULIANO - Via Marconi 4 - Tel. 30-383

EXCELSIOR POMPE

s. r. l.

COMO - Via Anzani 35 - Telefono 31977

Officina specializzata in costruzione pompe a mano, elettropompe e accessori

ERNESTO FASANA & FIGLIO

Arredamenti navali - Rivestimenti in acciaio inossidabile - Impianti di condizionamento e costruzione canali TRIESTE - VIA GIARIZZOLE 28 - TELEFONO 813233

GLORIOSA TRADIZIONE ADRIATICA CHE SI PERPETUA

IL LUSSIGNANO MARCO SIMICICH AL COMANDO DELLA «EUGENIO C.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, agosto

Un altro marinaio adriatico, il lussignano Marco Simicich, salirà sul ponte di comando di una nuova grande unità, e questa volta si tratta dell'ammiraglia della Flotta Costa, che sta per entrare in linea: l'Eugenio C., di 29 mila tonnellate, costruita a Monfalcone nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Marco Simicich è un omaccione dai capelli neri, è nato il 24 maggio 1910 a Lussignano, ma abita a Genova-Cornigliano. Dal 1947 è nei ruoli della Linea C. e, dopo aver servito su diverse navi, ha assunto il ruolo di comandante sull'Andrea C., per passare successivamente sulla Franca C., sull'Anna C. e, ultimamente, sulla Federico C. ammiraglia della Linea C. fino al 31 agosto. A questa data, infatti, l'Eugenio C. partirà per il suo primo viaggio per la tradizionale linea dei Costa: il Sud America. A variare la monotonia di questi viaggi, l'Eugenio C. compirà alcune crociere come quella di Capodanno, il periplo dell'Africa, quindi salirà al Capo Nord.

Con l'Eugenio C., la flotta dell'armamento libero Costa arriva a sei unità passeggeri, per un totale di 94 mila tonnellate che servono le linee del Sud America e del Centro America. Mentre le navi da carico (quattro modernissime molonavi) costruite contemporaneamente alla Federico C., costituiscono un complesso di 57 mila tonnellate, al quale va aggiunto il gruppo dell'Italnavi che la Linea C. ha rilevato in gestione e che ha un tonnellaggio di altre 54.500 tonnellate.

Queste cifre dimostrano che la Linea C. è uno dei maggiori gruppi armatoriali privati di Italia, e che nel giro di pochi anni, fra i più difficili della congiuntura marittima, ha potuto raggiungere eccezionali risultati, grazie alla serietà e capacità imprenditoriali. Va tra l'altro rilevato che la «Eugenio C.» doveva essere pronta ad entrare in linea il 15 luglio; considerato il ritardo di 45 giorni nei tempi di consegna della società costruttrice, la Linea C. ha noleggiato il transatlantico «Roman» della Flotta Lauro e l'ha fatto viaggiare al posto della «Eugenio C.». Il viaggio, già annunciato, poteva essere annullato; la Linea C. ha preferito, per un principio di serietà, noleggiare un costoso transatlantico, anche se ciò voleva dire sopportare un non indifferente onere.

Ma presentiamo l'Eugenio C., la nave che anticipa il futuro secondo uno slogan dello ufficio propaganda. In verità, questo slogan non viene smentito, com'è costume di lavoro in tutte le aziende Costa, perché si è convinti che i fatti

contano più delle parole. In effetti però la linea, le caratteristiche tecniche, le soluzioni ingegneristiche fanno della «Eugenio C.» una nave molto moderna e comoda, elegante ed economica.

E' molto slanciata di linea (ha il rapporto più alto tra velocità e lunghezza); una prua affilatissima da clippera, una poppa da incrociatore combinata con guida d'onda; la sovrastruttura è compatta e costituisce un tutt'uno armonioso ed elegante, dominato dall'unico albero a profilo aerodinamico; i due fumaioli sono affiancati a poppavia, così da evitare la caduta sui ponti dei prodotti della combustione.

Nonostante abbia soltanto 29 mila tonnellate, può viaggiare, a 27 nodi di velocità, con 1636 passeggeri che sono divisi in

due sole classi, tutte con aria condizionata e il bagno privato. Per ogni classe vi sono: sala feste, sala soggiorno con bar, sala lettura, sala giochi, veranda, sala conferenze e sala ginnastica. E vi è un ampio e bellissimo cinema-teatro. Il servizio passeggeri è completato da due sale bambini, con piscina, e parco giochi, due cappelle, negozi, parrucchiere, fotografo,

ecc. Inoltre, ogni classe ha la sua piscina con relativo ponte lido e due comodi ascensori a testa per scendere fino alle bagliere delle rispettive classi.

Trattamento di riguardo anche per l'equipaggio, che sarà composto da 424 uomini, alloggiati in cabine con un massimo di quattro posti per i comuni. Anche l'equipaggio disporrà di sale pranzo, soggiorno, cinema e bar con aria condizionata. La nave è dotata di modernissima attrezzatura radiotelegrafica e radiotelefonica, con una saletta per il servizio accettazione e una cabina per le comunicazioni private; vi sono due radar, girobussola, giroplotta, indicatori di rotta, solcometri, ecometri ecc. In un locale a lato della sala nautica, sono concentrati in grandi pannelli tutti gli indicatori con relativi automatismi, per tutti gli impianti di sicurezza della nave. La stabilità è garantita da un doppio impianto di stabilizzatori Denny Brown rientranti a rotazione con quattro pinne uguali. L'apparato motore è costituito da due gruppi turboduttori della potenza massima di 60.500 cavalli.

La nave è stata costruita dal CRDA di Monfalcone sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping per la più alta classe; il varo è avvenuto il 19 novembre 1964.

Non venendo meno alla tradizione delle navi passeggeri italiane, anche l'Eugenio C. presenta un carnet gastronomico da salpare. Stralciamo dalla lista di menù di un giorno solo della prima classe: Mattino: frutta di stagione, marmellate assortite, succhi di frutta, mele al forno, cereali, uova al piatto, omelette, caffè, tè, cioccolata, latte, brioches, toast focaccia, burro. Ore 11: consummé in tazza e sandwiches. Mezzogiorno e sera: servizio à la grande cartes con antipasti vari, ristretti caldo e freddo, minestre, farinacei, uova, pesce, piatti del giorno a scelta, grigliate, buffet freddo assortito, legumi, insalata, dolce, gelati, formaggi, frutta fresca e secca, caffè. Pomeriggio: tè, caffè, latte, cioccolata, tartine, pasticceria, sandwiches. A mezzanotte: buffet freddo servito nel soggiorno. Come si vede l'unica preoccupazione dei passeggeri dovrebbe essere quella di munirsi di provviste di digestivi e bicarbonato.

Il viaggio inaugurale sarà preceduto da una crociera di pochi giorni sull'itinerario Lisbona, Barcellona, Cannes. Il 31 agosto l'urlo di tutte le sirene del porto saluteranno la partenza della nuova ammiraglia della Linea C., ultimo capolavoro dei cantieri triestini.

La LINCOLAST-HAAS, ben nota azienda triestina fondata ancora nel 1905, con sede nella nostra città in Corso Italia 2, ha partecipato allo allestimento dell'ammiraglia dell'armamento libero italiano, la «Eugenio C.», con la fornitura delle tende per bagno in tessuto nylon silconizzato, che alla massima praticità unisce una sobria eleganza che si riflette nell'ambiente.

Bruno Cressotti



(«GiornaliFoto»)

Una visione della luminosa sala feste soggiorno della terza classe

Gli allestitori del nuovo colosso dei mari

La protezione antincendio della nave è realizzata mediante un impianto antincendio automatico di tipo modernissimo, la cui progettazione e costruzione è stata affidata alla ben nota esperienza della «OGHEDRO S. p.A.», ex Officine Galileo.

Per diretta richiesta dell'Armatore, sono state protette non solo le zone stabili della convenzione per la sicurezza della gente in mare, ma essa è stata estesa ai locali igienici, ripostigli, ecc., normalmente non interessati a questo genere d'impianto.

Anche i pannelli e gli accessori meno importanti risultano studiati attentamente e si inseriscono senza armonia nell'insieme delle apparecchiature montate nella severa eleganza della piastra di comando.

La LINEA - Impresa Lavori Navali e Affini, con sede a Trieste in piazza Unità 3 e filiali a Monfalcone e Venezia, ha eseguito sulla turbo-

nave «Eugenio C.» tutti i lavori di preparazione del ferro e delle leghe leggere e pitturazioni dagli antiruggini alle mani di finitura, incisione, stuccatura e pastinatura. Va in particolare ricordato il fasciame esterno (carena, bagnasciuga e opera morta) eseguito nelle mani a finire con il sistema Hydra Spray, che ha determinato la perfetta levigatezza della carena. Sono stati sempre impiegati prodotti del Colorificio VENEZIANI di Trieste.

La «MARCHI GOMMA», nota e apprezzata ditta triestina che vanta oltre mezzo secolo di attività, ha fornito alla t/n «Eugenio C.» gli elmetti di protezione per lavori industriali, guarnizioni in gomma e gomme speciali all'Hypalon e al Neoprene, trasportatori e puntali di varie dimensioni per sedile e poltrona. Inoltre, ha fornito sistemi di salvataggio pneumatici «Pirelli», omologati R.I.N.A., cordieri in levigato, ripiani forati per biochieri, caraffe e recipienti, profilati, contenitori di varie capacità in polietilene e poliestere rinforzato, gommilene e poltrene Cast, materiali sintetici per la imbottitura poltrone e moltoprene. Sono tutte forniture altamente apprezzate.

Nichelatura e cromatura di tubi in rame, nonché fornitura di migliaia di viti in ottone: ecco l'apporto di lavoro alla «Eugenio C.» della ditta VITO ROMITA e FIGLIO, con sede in Trieste, via del Bosco 38, tel. 56358. Tutto è stato eseguito con la consueta perizia e precisione.

La ditta BRUNO GENTILCORE, presente su ogni costruzione del CRDA, ha contribuito alla realizzazione della turbonave «Eugenio C.» con valvolame, golfari e brache per alberi portaelica, banchi da lavoro in metallo, scrivanie, carrelli per trasporto bagagli, brache per sollevamento automobili, grilli e tiranti, sonde per acqua, ghindari per cavi ormeggio.

La LINCOLAST-HAAS, ben nota azienda triestina fondata ancora nel 1905, con sede nella nostra città in Corso Italia 2, ha partecipato allo allestimento dell'ammiraglia dell'armamento libero italiano, la «Eugenio C.», con la fornitura delle tende per bagno in tessuto nylon silconizzato, che alla massima praticità unisce una sobria eleganza che si riflette nell'ambiente.

PIRELLI

PER LA T/n EUGENIO C.

Dove occorrono soluzioni tecnologiche d'avanguardia; dove ogni prodotto industriale è destinato a funzionare e a durare nelle più gravose condizioni di esercizio, la Pirelli è presente. Anche alla costruzione della T/n Eugenio C. il Gruppo Pirelli ha partecipato con:

★ Cavi elettrici per energia, per illuminazione e telefonici

★ Apparecchiature elettriche automatiche di controllo e protezione dei motori azionanti l'impianto di condizionamento generale (O.M.R., Officine Meccaniche Riunite)

★ Apparecchiature elettriche per timoneria, argano a salpare, impianto di stabilizzazione; avviatori e salvamotori per comando ausiliario di macchine e altri servizi (La Telemecanica Elettrica)

★ Giunti di espansione per tubazioni di scarico olio dei motori Diesel, impianti alberghieri, tubature di aerazione e condizionamento

★ Zattere di salvataggio pneumatiche da 25 posti ciascuna, complete delle dotazioni di emergenza

★ Autoprotettori e maschere antigas per i servizi di sicurezza

★ Pavimenti di gomma ininfiammabile, Linoleum e «Preaflex» (m.r.) della Società del Linoleum; adesivi speciali per l'applicazione dei pavimenti stessi

★ Materassi e guanciali; imbottiture «gommapiuma venti schiumadoro» (m.r.) (Pirelli Sapsa)

★ Laminati plastici melamminici, in una gamma eccezionale di tipi, colori e qualità, applicati nei più diversi ambienti della nave, compresi tutti i locali di rappresentanza (Laminati Pirelli Riv)

ANSALDO SAN GIORGIO

OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE

Macchinario, apparecchiature e impianti elettrici per bordo

T/n EUGENIO C.

Tutti i generatori e i motori elettrici degli ausiliari di scafo, coperta e apparato motore sono stati forniti dall'Ansaldo San Giorgio e dalle Officine Elettromeccaniche Triestine



IL PIÙ GRANDE RAGGRUPPAMENTO ELETTROMECCANICO ITALIANO AL SERVIZIO DELLA INDUSTRIA NAVALE



Centro/Beylier



DA UN SECOLO AL SERVIZIO DEL PROGRESSO TECNICO E SCIENTIFICO. DA UN SECOLO ALLA AVANGUARDIA NEL CAMPO DELLA GOMMA

Dalmine

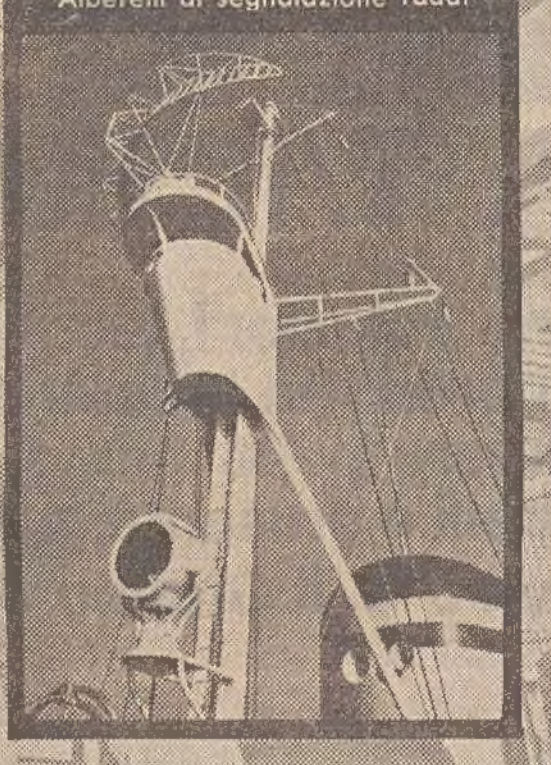
Alberi per navi
Picchi di carico rastremati
completi di accessori
Gru curvate per imbarcazioni
Antenne per apparecchi
di segnalazione e radar
Tubi per caldaie
bollitori, vaporizzatori,
suriscaldatori economizzatori,
preiscaldatori, ecc.
Collettori tubolari



SEDE SOCIALE e
DIREZIONE GENERALE:
Milano - Via Brera, 19
Telefono: 88.58

Per la T/n «Eugenio C.» la Dalmine ha fornito circa 1150 tonnellate di tubi di qualità per scafo, caldaie, armamento e serbatoi

TUBI DI ACCIAIO SENZA SAGGIATURA PER COSTRUZIONI NAVALI
DALLA PRODUZIONE DALMINE:
Alberelli di segnalazione radar



CASA FONDATA NEL 1912

DA PIU' DI MEZZO SECOLO
AL SERVIZIO
DEL PUBBLICO E DELL'INDUSTRIA
NEL CAMPO
DELLA GOMMA E DELLA PLASTICA

CONSEGNE SOLLECITE E PUNTUALI. PROSSIMA APERTURA DI UN NUOVO
MAGAZZINO AL PUNTO FRANCO VECCHIO PER LA CONSEGNA IMMEDIATA DI MERCI IN TRANSITO

MARCHI GOMMA - TRIESTE - VIA DELLA ZONTA 9

A. TONOLLI & C.

SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE L. 8.000.000.000

MILANO
VIA CARLO FARINI N. 43

UFFICIO E MAGAZZINO
PADOVA - VIA REZZONICO 8-II
TEL. 38-703 - 38-703

RAFFINERIA DI METALLI

● Rame - Alluminio - Zinco -
Piombo - Stagno e loro leghe

SEMILAVORATI

● Rame - Alluminio - Zinco -
Nichel - Cadmio e loro leghe

MACCHINARI AUSILIARI DI BORDO

SAN GIORGIO



IMPIANTO DI STABILIZZAZIONE A
PINNE ANTIRULLIO LICENZA DEN.
NY BROWN A.E.G. ● ELETTRO-
VENTILATORI ASSIALI LICENZA
JOY ● TIMONERIA ELETTRICA ●
ARGANI SAMPANCORE ● ARGANI
DI TONNEGGIO ● PORTE STAGNE

nuova SAN GIORGIO s.p.a.
Via L. Manara, 2 GENOVA-SESTRI
Telefoni 474.141 - 471.441
teleg. S. Giorgio Sestriponta

GUSELLA & Co.

SOCIETA' N. C.

FORNITURE INDUSTRIALI

Sede: TRIESTE - Via Cicerone n. 8 - Telefoni 35-150 - 61-330

● UTENSILERIA
● MACCHINE
● ACCIAI

DEX-OTEX

nell'arredamento della t/n. «EUGENIO C.»

tipo SUBKOTE

tipo NEOTEX 28

La fornitura e la
messa in opera
è stata
eseguita dalla

Morelli & C.
SOCIETA' A.R.L.

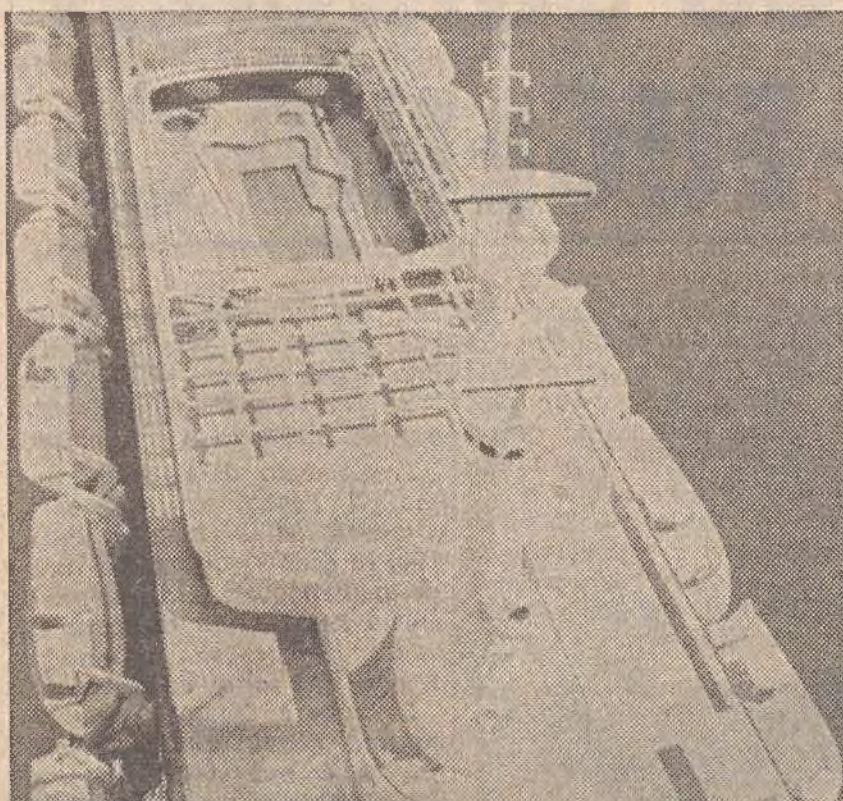
TRIESTE
Riva Grumula 8
Telefoni:
38165 - 36403

Partita per la crociera

Genova, 23
La «Eugenio C.» è partita oggi per la crociera di rodaggio che toccherà Lisbona, Barcellona e Cannes. Vi sono a bordo numerosi invitati e oltre un migliaio di passeggeri. Alla partenza della bella nave, costruita nel Cantiere di Montalcone, si sono ripetute le consuete feste sulla terra e sul mare; dalla Stazione Marittima e dalle altre banchine migliaia di persone agitano le braccia in segno di saluto, mentre le navi in porto innalzano un poderoso coro con le loro sirene. Il transatlantico tornerà a Genova fra cinque giorni e il 31 agosto comincerà il suo regolare servizio di linea sulla rotta del Sud America, sino a Buenos Aires.

La motonave, il giorno prima, era stata ufficialmente consegnata alla società armatrice. Per quest'ultima, la «Eugenio C.», ha firmato il protocollo il dott. Giacomo Costa, mentre l'ing. Giuseppe Carnevale, ha sottoscritto a nome dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Dopo la cerimonia della firma, il cavaliere del lavoro Angelo Costa per la compagnia armatrice ha pronunciato brevi parole per ringraziare i Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la realizzazione di questa modernissima unità, oggi ammiraglia dell'armamento privato italiano. L'ing. Carnevale ha inviato una parola di ringraziamento ai tecnici ed a tutte le maestranze che hanno collaborato instancabilmente per realizzare questa meravigliosa opera d'arte destinata a tenere sempre più



La «Eugenio C.» dispone di tre grandi piscine all'aperto, ben protette dal vento, con annessi vasti ponti illud. Nelle foto: visione aerea di una delle piscine di prima classe e la sala feste della seconda classe

alto il nome della bandiera italiana nel mondo. Al mattino il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, aveva benedetto le due cappellette (una nella

prima classe e una nella classe turistica) e la targa dedicata a San Francesco da Paola affissa in una parete del ponte di comando della nave.

Lavori sulla t/n eseguiti dalla Ditta Renato Piani

La ben nota Ditta DOTT. RENATO PIANI e C. — con fabbrica a Cervignano, via Udine 5 (tel. 2091), e con filiale e ufficio progetti a Trieste, via Milano 16 (tel. 38758) — ha eseguito sulla turbonave «Eugenio C.» una serie di impegnativi lavori di arredamento. Sia questi che altri lavori eseguiti sulle precedenti turbonavi costruite dal C.R.D.A. di Trieste e Montalcone, con la collaborazione di famosi architetti, sono una conferma che soltanto aziende particolarmente attrezzate e specializzate, come appunto la Ditta RENATO PIANI, possono realizzare.

La Ditta DOTT. RENATO PIANI e C. ha dimostrato ancora una volta la sua alta capacità nel campo dell'arredamento. Del resto, è ben noto il valore del suo lavoro sia sulla piazza di Trieste che in tutta la Regione, per i suoi numerosissimi e apprezzati lavori eseguiti nei principali locali pubblici, bar, buffet, pizzerie, negozi di ogni genere e alberghi. L'attrezzatura meccanica dei laboratori di falegnameria e delle officine meccaniche della Ditta RENATO PIANI, in cui si eseguono anche pregiati lavori in rame, ottone e acciaio inossidabile, unita alla specializzazione della sua mano d'opera, attiva e scrupolosa, e alla capacità artistica dei suoi progettisti particolarmente apprezzata, sono

Forniture di Ditta monfalconesi

Un' apprezzata Ditta monfalconese, la I.L.E.R.M.A. di Nicolò Olivo, con sede in via Primo Maggio 135, ha eseguito sulla «Eugenio C.» i lavori di tubazione al ponte lancia — sui ponti alti — scarichi sanitari e acque sanitarie, nonché tutte le tubazioni dell'aria compressa e l'impianto vico. Lavori di precisione, eseguiti con tecnica perfetta.

La Ditta MASSIMO ANTONI, di Montalcone, con sede in via Primo Maggio 83, ha provveduto a una complessa e delicata serie di opere sulla «Eugenio C.»: esecuzione e montaggio tubolature di rame per scarichi e mandate di acqua calda, fredda e refrigerata; tubature orotate di raccordo ai lavabi, docce, vasche e servizi vari su vari ponti della turbonave. Tutti i lavori sono stati eseguiti con la consueta perizia.

Elettrodomestici della Universaltecnica

L'UNIVERSALTECNICA, la notissima ditta triestina specializzata nella vendita di radio, TV, elettrodomestici, ha fornito alla t/n «Eugenio C.» una serie di elettrodomestici: aspirapolvere Hoover «Constellation», e lucidatrici speciali Rem. L'UNIVERSALTECNICA, che possiede una perfetta organizzazione commerciale al servizio del pubblico, è altrettanto bene organizzata nel settore delle forniture su vasta scala. La ditta si avvale della collaborazione di tecnici altamente qualificati, e dispone di un laboratorio che è in grado di fornire la più attenta e scrupolosa assistenza tecnica in ogni settore dell'elettrodomestica.

E' il caso di ricordare che l'UNIVERSALTECNICA esegue, su semplice richiesta, sopralluoghi e preventivi gratuiti per l'installazione di impianti di condizionamento d'aria per uffici, abitazioni, istituti d'istruzione, cliniche, e per qualsiasi altro ambiente. I due negozi dell'UNIVERSALTECNICA — in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1 — sono tra i meglio forniti della Regione in fatto di radio, televisori ed elettrodomestici in genere. Ma la struttura dell'azienda consente, come s'è detto, l'esecuzione di impianti speciali, dai più semplici ai più complessi: oltre al condizionamento d'aria, stereofonia e filodiffusione.

«Eugenio C.,»

protetta
dalla carena
alle ciminiere

con

veneziani
vernici

Anche
alla t/n «Eugenio C.»
l'Universaltecnica
ha fornito
apparecchi elettrodomestici.

Un'organizzazione
dinamica, moderna, completa.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

IMPIANTI RADIOELETTRICI

La SOCIETA' ITALIANA RADIO MARITTIMA (S.I.R.M.) Concessionaria del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'impianto e l'esercizio di Stazioni radioelettriche a bordo delle navi mercantili, ha fornito la T/n «EUGENIO C.» di una modernissima e potente stazione radiotelegrafica che permetterà alla nave di rimanere in contatto con le varie parti del mondo, nonché di un radiogoniometro automatico e della strumentazione nautica PLATH.

Inoltre, sempre da parte della SOCIETA' ITALIANA RADIO MARITTIMA, è stato installato un moderno e potente apparato radiotelefonico che permetterà ai passeggeri, al Comando di bordo ed all'equipaggio di effettuare conversazioni alle più grandi distanze, nonché un impianto per la ricezione in telescrivente dei bollettini stampa.

La SOCIETA' ITALIANA RADIO MARITTIMA, lieta di aver contribuito all'equipaggiamento della T/n «EUGENIO C.», augura alla nave che sta per intraprendere la sua vita sul mare ed alla Società Armatrice le migliori fortune.



LA TERMOAEROTECNICA ISONTINA

OFFICINE DEL BELLO G. & Figlio
ARREDAMENTI METALLICI CIVILI E NAVALI

ROMANS D'ISONZO - VIA N. SAURO
TELEFONI: ROMANS 9094 SAGRADO 9265

come in precedenza per altri transatlantici costruiti da vari cantieri della Regione Friuli-Venezia Giulia, è lieta di comunicare di aver contribuito all'allestimento della T/n EUGENIO C. con le seguenti opere principali:

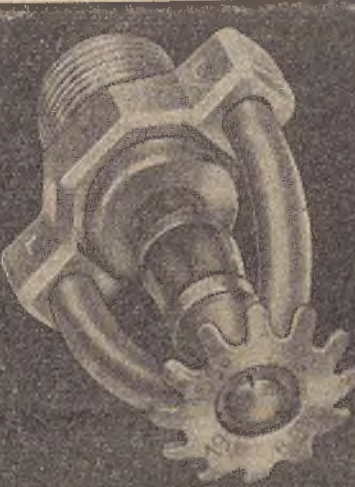
- arredamento della cambusa con mobili in acciaio inox
- arredamento del reparto lavanderia con mobili in legno
- arredamento dei depositi di ponte

GIOVANNI FRANDOLI & FIGLI

STABILIMENTO MECCANICO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNO DI FONDAZIONE 1902

ALLESTIMENTO SALONI DI BORDO SULLA T/n «EUGENIO C.»

VIA G. PASCOLI N. 11 — TRIESTE — TELEFONO N. 90-977



IMPIANTI ANTINCENDIO



SEDE: VIALE EGNAUDO, 29 - MILANO
DIREZIONE E STABILIMENTO: VIA POGLIANO, 28 - LAINATE

DITTA dott. Renato PIANI & c. Soc. Acc. S.

INDUSTRIA SPECIALIZZATA PER LA LAVORAZIONE MECCANICA
DEL LEGNO E METALLI

Arredamenti per bar, negozi di ogni genere, gelaterie,
banchi e vetrine refrigerate, impianti frigoriferi, macellerie,
scaffalature metalliche per alimentari, droghieri
ecc., arredamenti completi alberghi, uffici, appartamenti

UFFICI TECNICI DI CERVIGNANO E TRIESTE, SPECIALIZZATI PER PROGETTAZIONI A RICHIESTA

SEDE E STABILIMENTO: CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Udine 5 - Telef. 20-91

FILIALE: TRIESTE - Via Milano 16 - Telefono 38-758

A.G.A. S.p.A. - Anonima Gestione Aziende

Lavatrici industriali, essiccatori, idroestrattori, mangani, elettrofriggigrici

VIALE AVENZA MARE 13 - AVENZA (CARRARA) - TELEFONO 56-963

Anche sulla T/n «Eugenio C.» fornito impianto lavanderia potenzialità lavorativa nelle otto ore 2000 KG. BIANCHERIA ASCIUTTA



La
PETROLTUBI S.p.A.
CASTELANGIOVANNI (PIACENZA) Tel. 61.495, 66.141

ha partecipato alla costruzione della

t/n. EUGENIO C.

«l'ammiraglia dell'armamento libero italiano» fornendo
ai CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO (Montalcone)

raccorderia forgiata e
tubazioni prefabbricate

1945: Il Gazzettino.

Luisa *Smolth* *berio capucci* *R* *I* *R* *I* *Schulthys* *IN EL* *PIERRE BALMAIN* *Siwa* *Pierre* *Chr* *luciani* *JACQUE*
la donna • il bambino • la casa
na livoli *PIERRE CARDIN* *JACQUES HELM* *IN CASTILLO* *fontana* *Ue* *SNIEFF* *Dior* *Gleona* *JEAN PATOU*

L'OLIVA, LA RESEDA, IL PRATO BAGNATO, IL PINO. TUTTA LA GAMMA DEL VERDE, SONO ERA LE ULTIME PROPOSTE DELLA MODA BOUTIQUE

Autunno nei colori italiani

Si sostituisce alla linea «scatoletta» della passata stagione la nuovissima «baby doll» e il morbido stile «jeunes filles»

lisci, divisi a ciocche ed a code di cavallo e la testa si guarnisce di fiori o di cuffia-telefono in materia plastica speculare oro ed argento, molto simili alle cuffie che i raccontanti di Dan Dare mettono in testa agli esseri dello spazio. Bordi e piastrine ed a mosaico guerniscono gli orli degli abiti e delle casacchine. Una scatola senza fondo a bordo basso sostituisce la collana in certi abiti lunghi di Maruccelli. Stramberie: parola d'ordine per la moda delle boutiques.

opaco. Tipici sono alcuni modelli di Princess Luciana.

L'uso dell'Harri's tweed che ritorna come tessuto di reazione ha preso piede in pieno nelle boutiques sportive, specie nei suoi colori smorzati e classici e nei suoi disegni tradizionali.

Lo troviamo soprattutto nei completi con calzoni corti, o alla zuava, o lunghi, con giacchetta da uomo, completi in bilico tra il cacciatore ed il ciclista di altri tempi. La giacca lunga ed il paletot corto si contendono, prediligendo la linea

un po' a vita con **spicchi** dietro e movimento di tasche e taschini.

La **maglieria** è come sempre particolarmente interessante per la sua abilità nell'adeguarsi al tipo di tessuto in voga, spesso esaltandolo e dandogli uno chic nuovo. L'abito ed il mantello in maglia di lana sono giocattoli soprattutto nei colori, i brillanti colori italiani che i buyers prediligono, tra i quali fanno spicco una intonazione nuova dell'arancio che si chiama «maturò», un bleu abbastanza alto anche se stinto, il beige

to, il rosso-viola, il verde
piena, tutti molto forti. Non ci
sono tenerezze di tinte in una
moda annuale che è tutta
«urto» anche nelle linee.

Siamo ancora soprattutto nel
regno delle calze vivaci, spesso
colorate, disegnate, nel regno
del calzettono, della calza della
Befana, del colanin e della gam-
ba che si fa notare; d'altronde,
dato che se ne vede un così
lungo tratto, è giusto essa si
vesta in modo stravagante. A
colpo d'occhio la moda nuova
pone in risalto nelle donne, su-

prattutto nelle ragazzine, le gambe ed i capelli, il resto non è che un inevitabile segmento che li unisce. Tutte le nonne sono già state mobilitate dalle nipotine dal quindici in su per la messa in opera di queste fantastiche calze delle quali non si farà proprio a meno.

L'autunno della moda si presenta all'insegna del ecocriminalità. Il gusto dei completi armonizzati nasce innanzi tutto dai tessuti che nel vedere la luce si impegnano subito ad avere una propria anima, una propria personalità ed addirittura in materiale diverso. La lana della gonna o dell'abito richiama la blusa in seta o la sciarpa sia nel disegno, sia nei colori; la giacca ha qualità che parentela con il soprabito e naturalmente con la gonna; i rovesci dei mantelli sono come i faticosi e misteriosi tessuti di giacchi, cappello e scarpe sono tutti legati anch'essi al carattere dell'insieme, talvolta sono realizzati nello stesso tessuto. E' come comporre un mosaico con pezzi a preciso incastro, con una moda singolare anche nei colori, una moda violenta, una moda di stile, una moda di lealtà, una moda di orgoglio.

Ricordatevi tutti i colori della gamma delle foglie secche e quelli della gamma vegetale come: la salvia, l'oliva, la reseda, il prato bagnato, il pino, e continuate ad illuminarvi con qualche particolare bianco: un cappello, una maglione, le calze oppure accostateli con il mauve che è un'intonazione di violaceo gradito a tutte le donne.

La moda, bisogna dirlo, continua a lavorare per le giovani o per le donne che giovani sanno rimanere. In questa atmosfera rientrano i novissimi cappottini ispirati agli sciamanati delle bambine. Li lancia un saluto di Milano; sono generalmente in bicolore che sottolinea l'effervescenza bretonica. La stoffa scivola alle spalle e leggermente envasée in fondo. Il cappottino con fiute bretonne piacerà a tutte. D'altra parte le bretelle li troviamo anche sotto i tailleurs a sostenere le gonne e come effetto di intarsio sugli abiti diversi colori che continuano ad avere fortuna. Questo genere comprende anche una serie di abiti ad imitazione di "blousons", realizzati in lana rustica a tinta unita con sprazzi cinture, polsini, colletti e lana scozzese che fanno molti jeunes filles.

Prendete nota infine di una piccola anticipazione garbata e abbastanza indicativa per le vostre toilettes eleganti: vanno molto di moda le collarette e i fiori in stoffa da appoggiare sugli abiti di chiffon e di crepe semplici, diritti, smilzi o appena movimentati da drappi discreti e da tagli; questi fiori sono realizzati nello stesso tessuto e colore dell'abito.

La moda italiana avrà un picco in ottobre e novembre.

Mantello in maglia verde mela; abito in seta stampata a piccole pieghe con righe orizzontali spezzate verde mela, rosso e turchese; foulard seta dello stesso disegno. Model: MIRSA. (Foto dell'E.I.M. Torino)

La moda boutique a Firenze è tutta una cosa leggera fatta apposta per divertire. Siamo nel regno della libertà ed anche un poco della confusione. L'incertezza, o la fantasia, sostiene i sartì dal decidere se la minigonna vale o se ancora ridotta apposta per sé, è il caso di allungarla: tutto, così ci troviamo di fronte ad una piena libertà di scelta che è accomodate per tutte le donne. I sartì italiani hanno deciso che le donne sceglieranno la panna come lo consentono le loro gambe: sopra, a metà o sotto il ginocchio.

Quello che invece tutti continuano a fare in comune accordo è lo scoprire, magari velan-

dole, larghe fette di pelle; e si cercano per questo soluzioni nuove. Glans per esempio propone un abito lungo in spugna bleu con strisce di plastica al seno ed all'altezza dello slio che velano naturalmente un costumino color corda bagnata; Majana invece suggerisce un abito a calzone lungo in materiale semitrasparente ed un poco brillante da indossare senza reggiseno, si chiama xparty for two pijamas. E' il giuoco del sexy al nudo.

Alla linea scatoletta si sostituisce la linea baby doll, morbida, corta ed un poco svasata. Ricordiamo alcuni abitudini di questa linea realizzati in un

tessuto nei colori dello spettro solare, colori che ritroviamo anche nella maglieria. Ai quadri si sostituiscono le righe, semplici oppure a fasce irregolari. Per contrasto a tanta iridescenza abbiamo, tutti in nero inchiostro, una serie di calzoncini stretti e cortissimi corpinibolero di Celli che scoprono una alta fascia a vita.

Nell'abbigliamento da città le boutiques cercano di ridurre al minimo le differenziazioni tra i due sessi con un netto rilancio del tailleur con calzone sempre più pepato e studiato nei particolari, soprattutto studiato nelle stoffe. Anche qui bellissimi sono i rigati. Per contrasto,

Abito lungo in jersey di lana rosa corallo con guarnizioni di piccoli triangoli di specchio; cintura in pelle d'argento con fibbia in cristalli specchio. E' un modello di KRIZIA. (Foto dell'E.I.M. di Torino)

nell'abbigliamento decisamente sportivo, quello da sci per esempio, si tenta di differenziare le donne suggerendo l'abito da sci: una tunicetta che si porta naturalmente su dei calzoni lunghi. Il caftano in lana, il manto-cappuccio ed il poncho-calzone rientrano nell'atmosfera delle cose strane che le donne scelgono solo per capriccio.

I capelli si portano lunghi e

La geometria si è attenuata, come abbiamo già detto. I quadri sono scomparsi per lasciar posto non solo alle righe, ma a delle onde giganti (due onde soltanto coprono un vestito), sia nel senso della lunghezza che della larghezza. Le più belle onde le abbiamo viste nella boutique di Mila Schön.

Gli impermeabili della boutique sono sempre più stravaganti ed insoliti. La voga del capo da pioggia per le sere d'estate è entrata nel gusto comune. Molto spesso questi impermeabili da sera sono trasparenti o si alternano a tratti con tessuti

A black and white photograph of a woman standing outdoors. She is wearing a long, light-colored coat over a striped dress. She is looking upwards and to the right, with her right hand raised near her face. The background shows a brick wall and a textured pillar.

A sepia-toned photograph of a large, ornate interior room, likely a parlor or library. The room features a high ceiling with decorative beams, a large chandelier, and a fireplace mantel adorned with a wreath. The furniture includes a large sofa and a table.

A sepia-toned photograph of a church building. The church has a long, low profile with a prominent steeple on the left side. The roof is dark, and the walls are light-colored. There are several windows visible, some with dark shutters. Bare tree branches are in the foreground, partially obscuring the view of the church. The photograph is mounted on a page with a decorative border.

Ecco un antico edificio, restaurato e arretrato secondo il gusto più attuale. Nella foto si può notare come la casa abbia conservato all'esterno le linee della sua interessante architettura, mentre all'interno, per il contrasto la tinta marrone delle persiane, le lanterne per l'illuminazione, con il porzo (a destra) e le cassette di legno coperte dalle testate dei letti, si è voluto creare un ambiente lussuoso all'interno. • Il soggiorno offre una bella armonia di linee, tra le tavole lucidate a specchio, il soffitto in legno, il pavimento in legno; un caldo tappeto di Smirne ricopre il pavimento. • Nella stanza da bagno, la vasca è ricoperta da esapetera con piastrelle in ceramica, l'armadio dell'acquedotto proviene dalla caldaia a muro situata in cucina, azionata dal gas liquido. • Una camera da letto in stile (Dittocorona) con letto e cuscini in seta, è decorata con graziosi arabi, una sedia russa impagliata e un piccolo tavolino; stampe con ritratti, sempre di stile, completano l'arredamento. • Il corredo per il bagno, in ceramica, è in stile, e i nocelli completano il sobrio arredamento.

La moda delle bambine e delle giovanette ha una linea come stile e gusto, quasi del tutto simile a quella delle mamme o delle sorelle maggiori. Anche per le giovanissime il tailleur alla Cour-règes bianco a grandi riquadri con giac-

ca corta e gonna cortissima. Molte gonne, di lana, di cotone, con impunture e tasche, accompagnate da bluse spiritose a grosse righe scure di cotone. Impermeabili da marinaio, lucidi e fortemente colorati. Le giacche saranno

preferite al soprabito ed avranno uno stile decisamente caratterizzato da tasche, bottoni speciali e linea semiadrente. Molti gli accessori divertenti, come calze, cravatte, berretti, eccetera. Le più piccole useranno il picchè unito o stam-

pato a piccoli disegni; sempre in gran favore il bianco, il blu, ed il rosso. Tessuti a trama chiusa, gabardines e cavallery. Per le giovanette anche la seta, shantung e twill negli chemisiers semplici con gonne molto pieghettate.

VERRA' SPERIMENTATO PROSSIMAMENTE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

A Bari un impianto per rendere potabile anche l'acqua salmastra

Sarà presentato da due enti americani che hanno stipulato un accordo con il nostro C.N.R. nel quadro degli studi per l'approvvigionamento idrico

Roma, 23. Fra due settimane sarà possibile, per la prima volta in Italia, vedere al lavoro uno dei più moderni impianti per rendere potabile l'acqua salmastra: esso sarà esposto, e funzionerà, nella Fiera del Levante, a Bari, a partire dal 7 settembre. Si tratta di un impianto portatile che sfrutta il metodo della osmosi inversa e che è capace di produrre fino a 33 mila litri al giorno di acqua potabile; esso verrà esposto nel quadro della mostra presentata dall'Office of Saline Waters degli Stati Uniti e dalla commissione americana per l'energia atomica.

Questi due enti hanno di recente stipulato un accordo di collaborazione scientifica e tecnica con il consiglio nazionale delle ricerche nel quadro dei programmi di ricerca sull'approvvigionamento idrico, con speciale riguardo ai processi di dissalazione che il CNR ha intrapreso per un quinquennio (1966-70). Tale programma ha lo scopo di raggiungere una migliore utilizzazione e conservazione delle risorse idriche naturali disponibili, una maggiore ricerca di nuove fonti naturali, nonché la realizzazione di fonti artificiali.

Il problema dell'approvvigionamento idrico è di preminente interesse per tutti i Paesi del mondo in quanto al crescente aumento della popolazione e delle attività industriali hanno creato un parallelo aumento della disponibilità di acqua fornita dalle fonti convenzionali: si è già arrivati a guasti per contenere e conservare l'acqua da bere in recipienti di cartone plastificato, simili a quello del latte, nella previsione che il prezioso liquido debba diventare in futuro oggetto di commercio.

Il piano prevede una spesa di circa tre miliardi e 550 milioni nel quinquennio 1966-70; di tale somma, due miliardi e 180 milioni sono previsti nel quadro dei finanziamenti attribuiti al CNR dallo Stato. La parte restante (cioè un miliardo e 370 milioni) dovrebbe essere coperta da altri enti, in particolare dalla Cassa per il Mezzogiorno, che è molto interessata alle ricerche nel settore idrico.

Due sono i settori nei quali il articolo il piano nazionale di ricerca. Il primo comprende uno studio organico su tutte le acque superficiali, sorgive e sotterranee, sulla base del materiale raccolto in decenni di osservazioni. Verrà anche studiata l'utilizzazione integrata dell'acqua, con particolare riferimento ai problemi della riutilizzazione, del recupero e degli impieghi promissivi. Inoltre è previsto lo studio dell'abbinamento della produzione di energia idroelettrica con l'approvvigionamento di acqua dolce per scopi potabili, idrici e industriali, e con finalità di bonifica.

L'altro settore riguarda le fonti artificiali di approvvigionamento, cioè i vari sistemi di dissalazione che verranno studiati in relazione a quei problemi per i quali l'applicazione di tale metodo risulta già possibile. Una particolare cura viene posta nello studio della diminuzione dei costi (da recenti congressi scientifici è risultato che dissalare l'acqua di mare costa dalle 200 alle 100 lire al metro cubo, a seconda della grandezza dell'impianto). Le ricerche di tipo tecnologico in questo settore verranno condotte, nella fase di sviluppo, presso i laboratori industriali e universitari e, nella fase di collaudi, nel laboratorio centralizzato di nuova istituzione che sta sorgendo nei pressi di Bari. Le ricerche riguarderanno la sperimentazione su scala pilota sia di processi di dissalazione già sperimentati altrove, sia di nuovi processi.

Per l'acqua salmastra verranno sperimentati: un impianto ad elettrolisi, uno ad osmosi inversa, uno a scambio ionico ed uno a congelamento; per l'acqua di mare gli esperimenti porteranno su un impianto di congelamento, uno a termocompressione e su una batteria di distillatori solari.

La collaborazione fra il CNR e l'Office of Saline Waters prevede la raccolta di informazioni tecniche, compresi dati operativi e criteri di progettazione; l'addestramento e la specializzazione di tecnici, con esperienze di progettazione e conduzione di impianti; la partecipazione a gruppi misti di lavoro sulla convenienza tecnica e la progettazione preliminare di impianti di dissalazione in Italia, ivi incluse le applicazioni dell'energia nucleare; il coordinamento dei piani di ricerca e di quelli di sperimentazione su scala semi-industriale.

Nel quadro di questa collaborazione rientra la mostra di Bari, dove appunto sarà esposto quest'ultimo impianto basato sul principio dell'osmosi inversa. Battezzato «Roga», è costruito dalla società americana General Atomics, occupa uno spazio di circa quattro metri quadrati e

pesa 2300 chili. Questa tecnica applica quello che è un comune fenomeno naturale, l'osmosi, in base alla quale una soluzione più diluita o più leggera, attraverso una membrana semipermeabile, si trasferisce in una soluzione più pesante o più concentrata. Così, nel corpo umano, i fluidi passano attraverso le pareti delle cellule, oppure le piante, assorbono il cibo e l'acqua dal suolo.

Per sfruttare questo fenomeno in senso inverso, gli scienziati hanno cercato membrane sintetiche che sono permeabili all'acqua ma costituiscono una solida barriera contro il movimento dei sali o di altri corpi solidi presenti nel liquido. Si tratta di pellicole finissime di acetato di cellulosa, simili alla plastica trasparente usata per avvolgere i cibi nei supermercati. Con l'applicazione di una pressione superiore a quella osmotica alla soluzione più pesante, posta da un lato della membrana artificiale, chiamata «selettiva», la direzione del flusso osmotico viene invertita e l'acqua dolce si trasferisce dall'altro lato, lontano da quella salata. La pressione richiesta per invertire il flusso varia a seconda del tipo di acqua, della sua salinità e della purezza del liquido che si vuole ottenere. Per esempio per purificare acqua salmastra con un contenuto salino di 5000 parti per milione, si ottiene un flusso di 10.000 litri di acqua pura al giorno attraverso una membrana di dieci centimetri quadrati, con una pressione di 40 atmosfere.

Troppe vittime della montagna
OGNI ANNO 80 MORTI
sulle Alpi italiane

Milano, 23.

Quest'anno, sul versante italiano delle Alpi le vittime della montagna sono già circa 50. Ogni anno, in media, le persone che perdono la vita sia sciando sia arrampicandosi sono 80. Muoiono vecchi e giovani, guide alpine, escursionisti, turisti, arrampicatori. Si muore sul ghiaccio e sulla roccia ma anche attraversando verdi prati, raccogliendo stelle alpine, sciando su candidi manti di neve. Ogni giorno, quasi, si ha notizia di sciagure.

Perché in questi ultimi decenni si deve registrare una media di 80 morti all'anno? La risposta è logica, ma anche la risposta ha una giustificazione logica: aumentano le vittime perché il numero degli appassionati è aumentato di almeno dieci volte e perché a scalare le Alpi oggi vengono da tutto il mondo, dalla Germania, dall'Austria, dall'Inghilterra, anche dal Giappone. Molti sono gli inglesi che trascorrono le loro vacanze nei rifugi e nei bivacchi delle Dolomiti, del Monte Rosa, del Monte Bianco.

Nessuno sa dei programmi de-

gli alpinisti, neppure i custodi del rifugio. Centinaia sono le vittime, migliaia le vie per raggiungerle, impossibili, quindi, risulta un controllo delle ascensioni. Solo a conclusione della scalata, sul «libro» del rifugio (quando c'è e se gli interessati se ne ricordano) essa viene descritta nelle sue principali caratteristiche e difficoltà.

Gli alpinisti stranieri che vengono da Paesi lontani fissano un programma di ascensioni che vogliono portare a termine ad ogni costo. Quest'anno il tempo è stato molto inclemente, sono caduti alcuni metri di neve e così molte vie sono diventate impraticabili; le condizioni del ghiaccio diventano pessime; il tempo tipicamente invernale. In questi casi non si parte, non si arrischia, bisogna saper ritornare. Chi sfida la montagna in queste condizioni non riesce a sopravvivere.

La marea e i più temuti «agassers» nordamericani si stanno veramente trasferendo in Inghilterra? E' quanto si chiede da qualche tempo con preoccupazione i dirigenti del CID, l'ente che coordina nel Regno Unito l'attività delle forze di polizia nelle indagini e nella lotta contro la delinquenza.

Un ennesimo, misterioso atto di banditismo è venuto ad aggiungersi alla già lunga lista dei casi insoliti che sono all'elenco della polizia inglese. In una strada di Glasgow, un'automobile MG berlina è saltata in aria, sventrata da una carica di tritolo legata sotto l'auto e volata in brandelli sotto i nostri occhi.

Le indagini sono state affidate all'ispettore capo della polizia di Glasgow, Tom Coodal, in stesso che catturò sei giorni or sono John Duddy, uno dei tre presunti assassini del poliziotto londinese. Mr. Coodal ha rivolto un appello a tutte le persone che si sono trovate a passare davanti alla abitazione del Thompson tra la mezzanotte di ieri e le ore 11 di stamane, invitandole a porsi immediatamente in contatto con la polizia se ricordano di aver visto qualcuno in atto di riparare una MG color cioccolato. Pare infatti che la carica di esplosivo sia stata collocata al tubo di scarico o all'impianto elettrico della vettura, in modo da assicurare lo scoppio immediatamente dopo l'avvio del motore. La polizia escluderebbe che si tratti di un ordigno a orologeria collocato in precedenza sotto la vettura.

Un precedente strano ha immediatamente destato l'attenzione degli investigatori: nel 1963 Arthur Thompson, l'uomo che era al volante della MG al tritolo, comparve davanti a un Tribunale di Glasgow sotto l'accusa di aver fatto esplodere una bomba in un locale di scommesse; il caso fu poi archiviato per insufficienza di prove. Lo scorso autunno il Thompson, accusato di aver sfregiato un uomo, fu prosciolto dall'accusa dopo che la presunta vittima dichiarò di non ricordare come si fossero svolti i fatti. Nello scorso mese di maggio, inoltre, il Thompson stesso fu rilasciato dopo essere stato arrestato sotto l'accusa di aver provocato la morte di due uomini dirigendo la sua auto contro il loro furgoncino.

A Londra, frattanto, proseguono le ricerche del trentenne Harry Maurice Roberts, l'uno dei tre presunti assassini del poliziotto londinese che sia tuttora riuscito a sfuggire all'arresto. Il CID e Scotland Yard hanno deciso di seguire una traccia del tutto nuova e di dare il minimo di pubblicità al lavoro degli investigatori, allo scopo di trarre il massimo vantaggio possibile dal fattore sorpresa. Essi ritengono che Roberts si trovi tuttora in Inghilterra, probabilmente a Londra, forse «ospite» di qualche persona costretta a nascondere sotto la minaccia di morte.

Un altro mutamento della strategia fino a questo momento è stato comunicato stamane. I 350 taxi muniti di radiotelefono che circolano nel centro di Londra sono stati invitati a colla. rare con la polizia e a fornire immediatamente agli agenti qualunque informazione su persone le cui caratteristiche somatiche sembrino corrispondere a quelle del ricercato. Oggi è comparso nuovamente davanti al Tribunale di Hamersmith, John Edward Witney, accusato di aver preso parte assieme ad altri due complici all'assassinio di Braybrook Street. Witney è apparso nell'aula immanetata a un agente di custodia e scortato da altri dieci uomini del CID. Dopo una breve udienza, l'ispettore di Scotland Yard Richard Chitty ha chiesto al magistrato di poter prolungare lo stato di arresto del Witney al 31 agosto. La richiesta è stata accolta.

Una probabile conseguenza dell'assassinio dei tre agenti di polizia consisterà nel dotare tutti gli agenti di polizia inglesi di uno speciale giubbetto in tessuto di acciaio tungsteno a prova di pallottole. Oggi tre agenti del Commissariato londinese di Shepherd's Bush hanno assistito a una dimostrazione pratica nel corso della quale sono stati esplosi numerosi colpi di pistola a una distanza di sei metri contro un manichino munito della corazza, che è prodotta dalla nota industria britannica Wilkinson Sword. Il collaudo è stato devotamente osservato: il giubbetto antipallottola pesa circa 3 chilogrammi e mezzo e il suo costo si aggira fra le 90 e le 70 mila lire italiane.

Vice

SPACCIATORE DI DROGA arrestato a New York

New York, 23.

La polizia ha arrestato ieri un certo Allen Sugarman, di 28 anni, dopo averlo trovato in possesso di LSD, la potente droga allucinogena in voga attualmente negli Stati Uniti, per un valore di circa 140 mila dollari (67 milioni e mezzo di lire) alla borsa nera.

Al momento dell'arresto, a quanto si è appreso, il Sugarman ha tentato di aprire il fuoco sui agenti. Il quattordicenne di LSD trovato in suo possesso era sufficiente per 40 mila dosi.

GASTROENTERITE TOSSICA provocata dal gelato

Udine, 23.

Due giovani fratelli di Pusine Valromana, Alvino Vaitolo, di 5 anni, e Roberto, di 9 anni, che domenica scorsa avevano ingerito un'abbondante porzione di gelato in un bar di Lignano, sono stati accolti oggi all'ospedale di Udine essendo entrambi affetti da gastroenterite tossica.

La madre dei ragazzi ha dichiarato negli uffici di polizia dell'ospedale che i due hanno incominciato ad accusare forti dolori addominali nel tardo pomeriggio di domenica, poche ore dopo avere sorbito del gelato in un esercizio pubblico di Lignano.

«CAPELLONI» INGLESI fermati per oltraggio

Genova, 23.

La polizia ha arrestato per oltraggio due giovani «capelloni» inglesi che stavano bivaccando in mezzo a una aiuola nei giardini pubblici davanti all'edificio della Questura. Il biondo, di nome Raymond Fodent e Michael Lomble, entrambi di 19 anni, abitanti a Birmingham.

Una pattuglia di vigili urbani motociclisti si era fermata per ammonirli a non calpestare le aiuole. A questo punto Fodent ha risposto con una frase offensiva il cui significato è stato compreso dai vigili urbani. Il vigile, allora, ha accompagnato il giovane in Questura. Poco dopo è sopraggiunto l'amico e



Londra — John Edward Witney uno dei presunti assassini dei tre poliziotti mentre scende dall'auto, con la testa coperta, davanti alla sede del Tribunale per subire un nuovo interrogatorio

«KIDNAPPING» NELLA ZONA AMERICANA DI BERLINO

Cloroformizza una madre e le rapisce la bambina

Il bandito ha lasciato un biglietto con il quale pretende trentacinquemila marchi di riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 23.

La vita di una bambina di quattro anni è stata valutata solo 35 mila marchi (circa 5 milioni di lire) da un abile rapitore. Il «caso Lindberg» di Berlino è accaduto nella notte fra domenica e lunedì, ma solo stamani se ne è saputo qualcosa: nonostante la polizia abbia cercato di mantenere il segreto, un giornale ad alta tiratura è uscito con la notizia.

Il rapimento è avvenuto nel settore americano di Berlino, nel sobborgo residenziale di Wannsee, a non molta distanza dal confine col settore orientale. La bimba rapita è Audrey Klewer, la cui madre, la 28enne canadese di origine tedesca Regina Klewer, è stata cloroformizzata da un bandito armato. La donna ha raccontato che

stava dormendo, al secondo piano della villa affittata a Wannsee, quando un uomo mascherato e armato, entrato non si sa come nell'appartamento, l'ha svegliata intimandole silenzio. Poi le ha applicato sul viso una pezzuola cloroformizzata.

Mezz'ora più tardi Regina Klewer si è svegliata, e ha trovato sul comodino un biglietto manoscritto con la richiesta del riscatto per la figlia Audrey: «Se non avrò i 35 mila marchi ucciderò la bimba», concludeva il sinistro biglietto. Regina Klewer si è precipitata nella stanza accanto, e ha visto efferatamente vuoto il letto della bimba. Allora è corsa urlando per strada ed ha svegliato uno zio, che vive in una villa vicino. Lo zio ha chiamato la polizia.

La madre ha raccontato, fra i singhiozzi, quello che era successo, poi è crollata. E' stata ricoverata all'ospedale, dove è tuttora, in preda a grave stato di choc: nemmeno la polizia ha avuto dai medici l'autorizzazione a interrogarla ancora.

La polizia pare abbia qualche traccia. Il biglietto era scritto in tedesco «imperfetto», ma questo non vuol dire, perché è possibile una contraffazione. Traccia più sicura, ma che a un certo momento si perde, è quella di una multipla Volkswagen, con targa francese, risultata rubata al proprietario e che pare sia servita al rapitore per la fuga con la piccola Audrey.

La polizia non ha reso noto il nome del padre della piccola, che risulta essere un cittadino canadese, più precisamente di Montreal. Sabato mattina Regina Klewer era appunto giunta da Montreal a Berlino con la figlioletta. Aveva intenzione di fermarsi qualche tempo nella metropoli dove vivono i suoi genitori e altri parenti.

Fallito il tentativo di far tacere la notizia alla stampa — per non intralciare le ricerche, aveva detto la polizia —, le autorità hanno diramato oggi i comandi della bimba, nella speranza che qualche cittadino possa fornire indicazioni utili al suo rintraccio.

U. P. I.

EVADE DALLE CARCERI tre ore dopo l'arresto

Foggia, 23.

Un giovane ladro, Claudio Gaetano Del Vicario, di 21 anni, è riuscito a evadere dalle locali carceri tre ore dopo essere stato arrestato.

Il Del Vicario, giorni fa, penetrato in un negozio di San Severo (Foggia), aveva rubato stoffe e denaro. Alcuni passanti avevano cercato di fermarlo mentre fuggiva con il bottino, ma il giovane era riuscito a fuggire e a far perdere le proprie tracce. Le successive indagini dei carabinieri avevano permesso di identificare e rintracciare il Del Vicario, che è stato poi arrestato nei pressi di Rodi Garganico.

Il giovane è rimasto però in carcere per poco, riuscendo a evadere e ad allontanarsi dalla zona. Una battuta organizzata dai carabinieri subito dopo la fuga non ha dato, almeno per il momento, alcun risultato. Le indagini e le ricerche continuano.

Paese messo a soqquadro da un toro infuriato

Milano, 23.

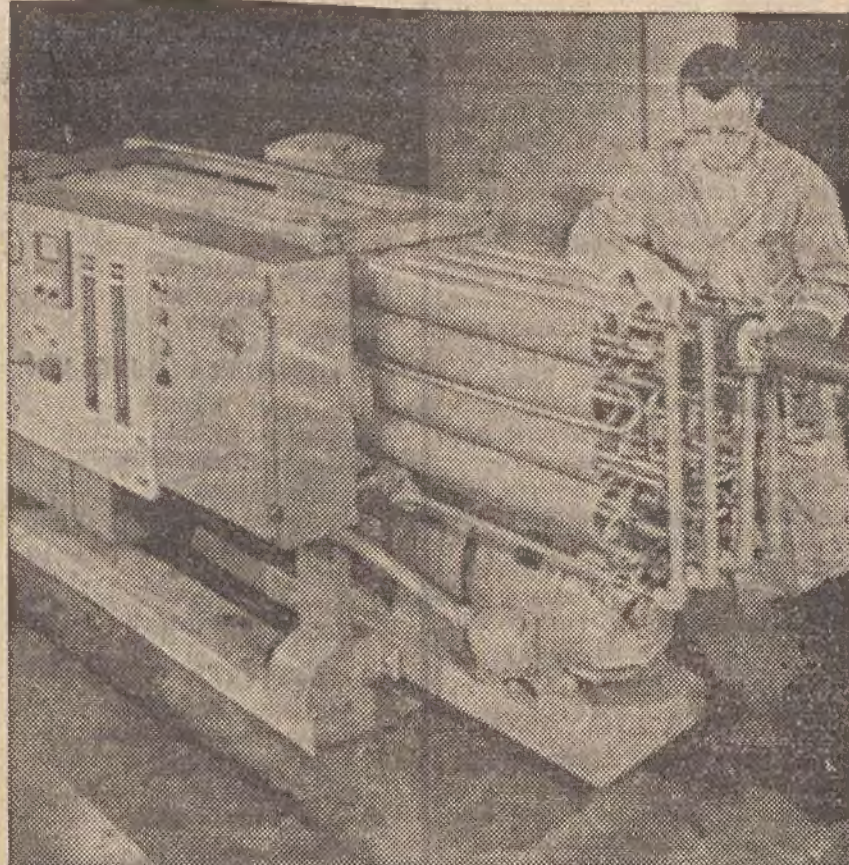
Il paese di Gropello d'Adda è stato messo a soqquadro da un toro infuriato. La grossa bestia è fuggita mentre Severino Contarini di 47 anni, di Bettola, la stava portando da una stalla, all'altra. Con un paio di colpi ben assestati il toro si è liberato dalle corde che lo legavano e poi è partito a passo di carica. Giunto a Gropello ha trasformato la corsa in un passeggiare per le vie del paese. Alla vista dell'anima la gente è stata presa dal panico e dalla paura.

Per evitare guai maggiori il brigadiere dei carabinieri Franco Milani ha imbracciato il fucile e con tre colpi ben diretti ha ucciso il toro.

SCALATA LA PARETE NORD della Cima Busazza

Bolzano, 23.

Tre scalatori di Cremona, l'istruttore nazionale Pericle Sacchi, Lino Macchiani e Piero Moro, hanno superato in prima assoluta la grande parete Nord di Cima Busazza, di metri 325, nel gruppo della Presanella, che si eleva per oltre seicento metri verticali al di sopra di un ghiacciaio. I tre alpinisti erano partiti dal Passo del Tonale, raggiungendo in cinque ore di marcia di alta montagna l'attacco della parete. Essa è stata scalata in dodici ore di cordata superando difficoltà costanti di quinto grado e passaggi di sesto grado superiore. Gli scalatori hanno impiegato 100 chiodi di cui quattro lasciati in parete.



Il nuovo impianto per poter rendere potabile l'acqua salmastra

ASSURDO DELITTO D'ONORE PER UN MATRIMONIO MANCATO

Spara al convivente della propria sorella

Raggiunto dai carabinieri in un autosalone dove si era rifugiato è stato tratto in arresto e trasferito alle carceri di Regina Coeli

Roma, 23.

Esasperato da una situazione che minacciava di prolungarsi chissà per quanto tempo ancora in un calabrese ha esploso per la strada quattro colpi di pistola contro un suo compaesano, che si rifiutava di sposare la sorella, ma per fortuna non lo ha ucciso. Il regolamento dei conti è avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno, in via Assarotti, a Montemario, e per un soffio non ha coinvolto una signora che stava passando di lì, con il figlio di due anni nella carrozzina.

I protagonisti del mancato delitto d'onore sono Giuseppe Grillo di 30 anni, il fidanzato renitente, Giuseppe De Masi, anche lui di 30 anni (sono nati tutti e due a Soriano Calabro), il vendicatore. Il Grillo viveva da tempo insieme con Bruna De Masi, che ha solo 19 anni, e nonostante le continue sollecitazioni del fratello, si rifiutava di «regolarizzare» la libera unione. Una sossa dopo l'altra, il matrimonio riparatore veniva continuamente rimandato e ogni volta la tensione tra il Grillo e il De Masi cresceva: dalle parole grosse si passò presto alle minacce, ma il Grillo, un ex pugile, pregu-

dicato per rapine, furti e altri reati contro il patrimonio (ha passato anche qualche anno in galera), non mostrava di preoccuparsi molto.

Deciso a dare una lezione al fedifrago, Giuseppe De Masi ha preso la rivoltella e ha riempito il caricatore; poi è uscito di casa e ha battuto le strade che il Grillo era solito percorrere: dopo un paio d'ore di caccia, finalmente lo ha scorto, al volante della sua Giulietta bianca, insieme con un amico: «Fermati qui ha gridato — fermati infame!» Il Grillo ha frenato di scatto e ha risposto alle insolenzie; il De Masi ha tirato fuori la pistola e ha cominciato a sparare. Il primo proiettile ha sfiorato la testa del Grillo, che si era istintivamente abbassato, ed è passato pochi centimetri avanti al viso della signora Santina Rocco, che camminava sul marciapiede, spingendo la carrozzina con il figlioletto di due anni dentro. La signora Rocco, vedendo il proiettile conficcarsi nel muro a così breve distanza, ha lanciato un urlo di terrore e poi si è chinata sulla carrozzina per proteggere con il suo corpo il figlio. Ma il De Masi ha cambiato posizione (evidentemente si è reso conto che po-

teva coinvolgere vite innocenti) e ha sparato altri tre colpi: due sono andati a vuoto e l'ultimo ha raggiunto il Grillo al fianco destro. Vedendo l'avversario accacciarsi, il De Masi, pago della vendetta, si è allontanato di corsa; riavutosi dalla sorpresa, l'amico del Grillo e alcuni passanti hanno soccorso il ferito portandolo velocemente all'ospedale San Filippo Neri, dove lo hanno ricoverato in osservazione. Non sembra però che sia in pericolo di vita.

Intanto, il De Masi si era rifugiato in un autosalone distanziato di mezzo chilometro, arrampicando, aveva chiesto protezione — diceva — qualcuno lo inseguiva per ucciderlo. Il proprietario del salone lo ha chiuso in uno stanzone e poi ha telefonato ai carabinieri. Qualche minuto dopo è piombata sul posto una «gazzella» e i carabinieri scelto Gerardo Manganiello non ha faticato molto a disarmare il De Masi, ad ammanettarlo e a portarlo alla tenenza di Monte Mario. Nel interrogatorio, il De Masi ha raccontato tutta la storia.

A tarda sera, il De Masi è stato portato a Regina Coeli. L'arma che è stata sequestrata al mancato omicida è una «Bernardelli Cardone» cal. 7,65.

APPARTAMENTI

VIA ROMOLO GESSI E VIA BELLOSQUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI



V. BELLOSQUARDO (N. Dame de Sion) VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI
Casa signorile :: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
Pagamento:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO
Pronto ingresso ultimi appartamenti 2 stanze, cucina e bagno
Pagamento:
60% alla consegna; 40% in 25 anni
Locali d'affari, magazzini pronto ingresso

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088-35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

CRONACHE SPORTIVE

ILLUMINATI DA UNA ECCEZIONALE PRESTAZIONE I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

RECORD MONDIALE NEL 200 RANA DELLA RUSSA PROZUMENSKIKOVA (2'40"8)

Seconda con tempo inferiore al precedente primato un'altra sovietica: la Pozdnjakova. Anche la 4x100 mista maschile all'URSS - Buona prova della Benek nei 400 stile libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Utrecht, 23

Un record mondiale di straordinaria natura ha dato il tono oggi alla quarta giornata dei campionati europei di nuoto. Lo ha nuotato la sovietica Galina Prozumenskikova, vincendo il 200 rana in 2'40"8. Tanto per precisare subito il valore di questo primato, diremo che 2'40"8 è un tempo che in Europa poco o nulla, a meno di una trentina di uomini - la metà almeno dei quali sovietici, veri specialisti della rana - riescono a nuotare, e un tempo che ai campioni europei ultimi, quelli di Lipsia 1962, avrebbe consentito l'ingresso nella finale maschile, ed è un tempo, infine, che ai campioni italiani di questa disciplina avrebbe consentito il secondo posto... maschile... tendente.

L'eccezionale risultato è completato dal 2'41"9, pure di grandissima natura, del record mondiale sovietico, ottenuto dall'altra sovietica, la tredicenne Irina Pozdnjakova, per il secondo posto. La Pozdnjakova, campionessa olimpionica a Tokio, si era presentata a Utrecht con un record personale di 2'44"3. Clononostante, data la stessa, ieri, dopo aver vinto la sua batteria in 2'42"6, aveva detto che per vincere avrebbe dovuto migliorare il

primato mondiale: evidentemente conosce bene la condizione della sua amica-riale. Il quello Prozumenskikova, Pozdnjakova è stato, anche al di là dell'eccezionalità dei tempi ottenuti, memorabile, di una carica agonistica facilmente intuibile. Le due sovietiche si sono staccate subito, ai 100 metri (1'18"7) è in testa la Prozumenskikova, dalla nuotata potente ma corretta; ma la sua rivale l'incalza sempre da vicino e tenta l'attacco al fondo all'ultima virata. La Pozdnjakova, lunga ed esile, nuota fidando sul galleggiamento naturale e quindi sullo stile più che sulla potenza, che la sua età non le può dare; ed è questo probabilmente che la sostiene negli ultimi 50 metri, impedendole di raggiungere la "Proza". Questo... è naturalmente il fantastico 2'40"8 della nuova primatista mondiale.

Delle attuali poco serene condizioni dell'Ungheria si sapeva, e quindi c'era qualche dubbio: ma gli italiani parevano certi. Le sorprese maggiori si sono però avute nei 400 s. l., femminili, con l'eliminazione della svedese Ann Charlotte Lilja. Il secondo miglior tempo delle batterie di questi 400 è stato ottenuto dall'italiana Daniela Benek, che ha vinto la sua serie in 4'55"3 (passaggio 2'27" di 200). È un'ottima performance, ma dov'è in finale bisognerà nuotare almeno in 4'53", e forse non basterà, per salire sul podio: obiettivo che alla Benek è già sfuggito ieri sul 100 s. l. Nessuna sorpresa, invece, in pallanuoto, dove si è concluso oggi il turno eliminatorio.

René Mauretti



(Telefoto AP al «Piccolo») Daniela Benek alla fine della prova eliminatoria dei 400 s. l.

Risultati e programma

FINALI

STAFFETTA M. 4x100 MISTA MASCHILE: 1) URSS (V. Masanov, G. Prokopenko, V. Kuzmin, L. Ilychev) 4'02"4; 2) Germania Orientale 4'02"9 (primato della Germania Orientale); 3) Ungheria 4'05"9 (primato d'Ungheria); 4) Germania Occidentale 4'07"7 (primato della Germania Occidentale); 5) Gran Bretagna 4'08"9 (primato di Gran Bretagna); 6) Francia 4'08"9; 7) Italia 4'11"3; 8) Francia (squalificata).

M. 100 DORSO FEMMINILE

Christine Caron (Francia) 1'08"1; 2) Landgrave (G.B.) 1'08"9 (primato di Gran Bretagna); 3) Balaban (Rom.) 1'08"7; 4) Mikhailova (URSS) 1'10"3; 5) Kohler (Germ. O.) 1'11"2; 6) Patrikka (Finl.) 1'11"3 (primato di Finlandia); 7) Silken (Oli.) 1'11"3; 8) Paz Corominas (Spa.) 1'12"6.

FINALE M. 200 RANA FEMMINILE

Li: 1) Galina Prozumenskikova (U.R.S.S.) 2'40"8 (primato mondiale); 2) Pozdnjakova (URSS) 2'41"9; 3) Slattery (G.B.) 2'47"9 (primato di Gran Bretagna); 4) Kok (Oli.) 2'48"8; 5) Mitchell (G.B.) 2'51"6; 6) S. Grimmer (Germ. O.) 2'51"6; 7) B. Grimmer (Germ. O.) 2'51"6.

PALLACANESTRO

Sette giuliane azzurre juniores

Roma, 23

La Nazionale femminile juniores di pallacanestro, che parteciperà al prossimo torneo di Cortina dal 26 al 28 corrente assieme alle squadre di Austria, L. Cecoslovacchia junior e Svizzera, si è vista così formata: Claudia Alessio (S. G. Trieste), Silvana Antonini (C.M.M. Trieste), Silvia Benvenuto (S. G. Trieste), Angela Cal (Onda Pavia), Sonia Forastiero (S. G. Trieste), Silvia Lenzi (Karalis Cagliari), Chiara Lorenz (C.M.M. Trieste), Magda Marconi (Fart Gorizia), Umberto Paronchi (Standa Ferrara), Alberto Pongiglioni (S. G. Savona), Chiara Santoro (Fart Gorizia), Giovanna Venturi (Onda Pavia).

L'arbitro di categoria internazionale designato per il torneo di Cortina è il dott. Giorgio Stefanutti, gli ufficiali di campo sono: Giorgio Guadagni di Venezia, Attilio Marchionni di Venezia, Aldo Marchionni di Treviso.

IERI MATTINA INIZIATI GLI ARRIVI DELLA REGATA SPALATO-TRIESTE

PRIMA LA JUGOSLAVA «PODGORSKA» MA VINCERÀ LA «MILA» (CON I COMPENSI)

Soltanto poco prima delle nove di ieri mattina la prima della vela potrà essere considerata la vittoria della imbarcazione triestina. La vittoria fra il II Classe è andata al ricordato «Santo Stefano», un'imbarcazione di proprietà di un'azienda di commercio di Trieste, che ha vinto la gara di velocità. La Marina militare jugoslava, che aveva impiegato quasi tre giorni completi per compiere le 320 miglia del percorso che da Spalato portava a Trieste, girando intorno alle Isole Tremiti, circa un'ora più tardi arrivavano il «Maris Stella» del com. Pecorari e il «Mila» di Rovina, che dopo tre giorni di navigazione erano riusciti a scacciarsi solo di qualche centinaio di metri.

Si dovevano attendere altre tre ore prima di arrivare al «Raggio di Sole» che, iscritto come II Classe, sembra sia stato incluso nella categoria. Più tardi ancora arrivava il «Santo Stefano» del riminese dott. Roberti e, nel terzo pomeriggio, il piccolo «Bobara» della Marina Jugoslava. Fino a tarda sera non si aveva notizia di altri arrivi. Alcuni dirigenti, scesi dalla corvetta che ha accompagnato le imbarcazioni durante il percorso nelle acque italiane, portavano notizie che tutte le altre imbarcazioni erano ancora parecchio in ritardo e che si prevedeva il loro arrivo soltanto a tarda notte.

Da facili calcoli effettuati in banchina, risulta che la «Mila» è stata vinta dalla «Mila» I del com. Rovina, che riceveva dal «Podgorska» un notevole vantaggio, calcolato in base al crataggio delle due im-

barcazioni. Pertanto il gran paese veniva issato sulla terza dell'Adriaco per festeggiare la vittoria della imbarcazione triestina. La vittoria fra il II Classe è andata al ricordato «Santo Stefano», un'imbarcazione di proprietà di un'azienda di commercio di Trieste, che ha vinto la gara di velocità. La Marina militare jugoslava, che aveva impiegato quasi tre giorni completi per compiere le 320 miglia del percorso che da Spalato portava a Trieste, girando intorno alle Isole Tremiti, circa un'ora più tardi arrivavano il «Maris Stella» del com. Pecorari e il «Mila» di Rovina, che dopo tre giorni di navigazione erano riusciti a scacciarsi solo di qualche centinaio di metri.

S'è trattato di una regata che ha chiamato in causa la pazienza e la resistenza degli equipaggi che, girando le Tremiti, sono stati impegnati in una lunga «impompata», con un vento di scirocco che ha reso molto difficile la navigazione. Le imbarcazioni sono riuscite a superare le varie difficoltà, ma non di meno, la «Mila» di Rovina, che ha scelto la rotta che riteneva più giusta, portandosi sotto la costa dalmata o tenendosi più verso quella italiana.

Dopo l'arrivo di tutte le partecipanti, si presume possa avvenire nella giornata di oggi, potrà avere una classifica completa della regata.

M. V.

Si profila un secondo caso di corruzione

Il Comitato regionale «Il Federalismo» ha reso noto ieri il dispositivo della sentenza della Commissione disciplinare, presieduta dall'avv. Billoso di Trieste, relativa al caso d'illecito sportivo che si è verificato nel Girone A del campionato regionale dilettanti di prima categoria alla vigilia dello spareggio per la salvezza fra le squadre dello Spilimbergo e del Pro Soppo.

Questo il testo del comunicato ufficiale che conferma quanto avevamo anticipato ieri: U. S. Spilimbergo: esclusione dal campionato (retrocessione) in applicazione dell'art. 8 lettera a) n. 6 del Regolamento Disciplinare; Olimpia Piccolo: inibizione definitiva a ricoprire cariche federali e sociali in applicazione dell'art. 9 lettera a) n. 5 del R.D.; Giovanni Vernier: depurazione in applicazione all'art. 9 lettera a) n. 1 del R.D. Non è stato ancora archiviato questo caso (ora tutti i ricorrono alla CAF per cercare di salvare il salvabile), che all'orizzonte se ne profila un secondo. Altre due squadre infatti risulterebbero coinvolte

in un caso di corruzione. Da indiscrezioni sembra si tratti di due società friulane e che l'illecito sia di proporzioni ancora maggiori del primo.

La notizia non mancherà di suscitare scalpore negli ambienti del calcio minorile regionale. Due fatti del genere in una sola stagione, per il campionato dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, che per regolarità non è mai stato secondo a nessuno, sono veramente troppi.

C. N.

I VOGATORI DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE IN AZZURRO

L'«otto» e il «2 senza» a Bled Ancora in discussione il «4 senza»

Milano, 23

La presidenza della Federazione Italiana Canottaggio, al termine delle prove tecniche svoltesi a Bled, ha stabilito di iscriverci ai prossimi campionati mondiali, che si svolgeranno dal 18 all'11 settembre a Bled, in Jugoslavia, i seguenti equipaggi: «due con» del Dopavolo Ferroviario Treviso; «2 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste; «4 con» dei corazzieri; «otto» dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Un quinto equipaggio, che prenderà parte alla gara del «2 senza», sarà scelto dal D.T. Siliprandi dopo alcuni confronti che verranno effettuati a Bled, nei giorni precedenti i mondiali, fra il «4 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste e un altro equipaggio formato da uomini di quegli «otto» delle Forze Armate Sabaudie.

Le tre equipaggi dei Vigili del Fuoco di Trieste hanno sostenuto la prova dell'«otto» e il «2 senza» con un risultato che li ha qualificati per la gara del «4 senza». Il «4 senza» è stato il successo dell'«otto», risultato primo di una lunghezza davanti all'«otto» delle Forze Armate. E la cosa, anche senza voler essere campiti, sa di beffa.

SOLO PROFESSIONISTI NEL 1968 IN ITALIA i mondiali su strada

Colonia, 23

I campioni del mondo di ciclismo professionisti e dilettanti saranno disputati nel 1968 rispettivamente in Italia e in Uruguay: sarà la prima volta che le competizioni si svolgeranno in due sedi diverse. Nel 1967 tutte le prove saranno organizzate in Olanda.

Queste decisioni sono scaturite oggi dai congressi delle Federazioni internazionali del ciclismo professionisti (FICP), che è stato presieduto dal belga Duchateau, e dilettanti (FIAC), i lavori di quest'ultimo sono stati presieduti da Adriano Rodoni il quale, in apertura, ha invitato i componenti della Federazione a osservare rigidamente le regole olimpiche nell'attività dilettantistica, in particolare per quanto riguarda la pubblicità sulle maglie dei corridori.

Successivamente è stata accettata la candidatura dell'Uruguay come sede dei campionati mondiali dei dilettanti (su pista e su strada). La manifestazione, che sarà organizzata per la prima volta in un Paese dell'America del Sud, si svolgerà dopo i giochi olimpici di Città del Messico. Per il 1969 è stata presa in esame la candidatura della Cecoslovacchia.

IN PALIO 15 TITOLI SUL NUERBURGRING E SULLA PISTA DI FRANCOFORTE

DA DOMANI CICLISTI DI 33 PAESI A CACCIA DELLE MAGLIE IRIDATE

Prima prova in programma la gara dilettanti a cronometro per squadre sui 100 km. Domenica la corsa più attesa che vedrà impegnati i professionisti su strada

Colonia, 23

Sul circuito di Nürburgring e sulla pista di Francoforte, corridori di 33 Paesi si disputeranno, da giovedì prossimo al 4 settembre, i quindici titoli in palio ai campionati mondiali di ciclismo 1966. Mai, come quest'anno, il programma iridato era stato tanto ricco. Alle specialità classiche, infatti, si sono aggiunte in questa edizione due gare olimpiche: il chilometro con partenza da fermo e il tandem, entrambe, riservate ai dilettanti.

Come a San Sebastiano, in Spagna, un anno fa, il campionato saranno inaugurati dagli stradisti. Giovedì prossimo, su un circuito di 50 chilometri, con partenza e arrivo allo stadio di Colonia-Müngesdorf, e che dovrà essere completato due volte, si svolgerà il campionato mondiale dilettanti a cronometro a squadre. Il titolo è detenuto dall'Italia, vincitrice lo scorso anno con Luciano Dalla Bona, Giacomo Dent, Pietro Guerra, che saranno presenti anche quest'anno, e Giuseppe Soli, che sarà sostituito da Benfatto.

Successivamente ci si trasferirà a Nürburgring, sullo stesso circuito in cui nel 1927 Alfredo Binda vinse il primo campionato mondiale professionisti, battendo di 716" Costante Girardengo, secondo. Sabato, a partire dalle 10 (ora locale), si svolgerà la prova femminile per la quale è stata utilizzata la parte Sud del circuito, il tratto meno severo. Le concorrenti com-

piranno km. 46,482 cioè sei giri del circuito di km. 7,747. Gareggeranno anche le italiane Marieta, Del Bello e Parenti, orientate Elizabeth Eichler.

Terminata la prova femminile, le partenze alle 12,30, ma sulla parte settentrionale del circuito, quella più impegnativa, i concorrenti della prova in linea per dilettanti. Saranno circa 150 i corridori che si disputeranno la successione al francese Jacques Botterel, il quale, a causa della sua non perfetta condizione fisica, non è stato selezionato dai responsabili francesi. I dilettanti dovranno compiere otto giri del circuito di km. 22,810 per complessivi km. 182,480. Favorito numero uno è il francese Bernard Guyot.

Domenica 28 agosto entreranno in lizza i professionisti. Essi dovranno compiere 12 giri del circuito di km. 22,810 per complessivi km. 273,720. La partenza sarà data alle 9,30. Campione uscente è l'inglese Tom Simpson, il quale è tra i favoriti della prova anche se nei pronostici dei tecnici, l'iridato è superato dal tedesco Rudi Altig, secondo, e dal belga Eddy Merckx, terzo. Il quarto è l'italiano Gianni Motta, grande vincitore del Giro d'Italia.

Al termine della prova iridata dei professionisti della strada, ci si trasferirà a Francoforte, dove saranno impegnati i corridori di 33 Paesi in una gara di velocità su pista completamente rinnovata e che si dice sia molto veloce. Queste le sue caratteristiche: m. 400 al giro, m. 7,50 di larghezza, m. 158,28 di lunghezza delle curve, m. 41,72 di lunghezza dei rettilinei, da 12 a 33 gradi gli angoli di inclinazione. La rappresentativa italiana è tra le grandi favorite, anche se per la prima volta, dopo 12 anni, non sarà presente il velocista Antonio Maspes, vincitore di sette titoli iridati.

TENNIS

Concluso il torneo del C. M. Mercantile

Si è concluso ieri pomeriggio a Trieste, sui campi di viale Miramare, il torneo categoria di tennis per terza categoria organizzato dal C.M.M. Il successo è stato per il C.M.M. con il suo arrivo a Eddy Brusch, del Tennis Club Triestino, che nella finale del singolare maschile ha battuto in due set (6-3) Deceovich del C.M.M. La partita, dominata dalla maggior tenacia di Brusch, non ha avuto praticamente storia.

Nel doppio maschile affermazione della coppia Pollicci-Sadler, che nel

la partita decisiva si è imposta su quella formata da Manlio Presel-Brusch in due set con il punteggio di 6-3, 6-3.

Singolare maschile (finale): Brusch b. Deceovich 6-0, 6-3. Doppio maschile (semifinale): Brusch-M. Presel b. Franchi-Brunner 6-3, 7-5. Pollicci-Sadler b. Codematti-Pagani 6-3, 6-3. Finale: Pollicci-Sadler b. Manlio Presel-Brusch 6-3, 6-3. Giudice arbitro: Tullio Oberstar di Trieste.

Capitano o Kuk al posto di Del Piccolo

Domani Cacciagli farà disputare agli albari della consueta partita a due porte. Nel corso del galoppo l'allenatore sperimenterà alcune soluzioni per risolvere il problema dello stoppage. Il k.o. di Del Piccolo preoccupa non poco il tecnico albari: «Questa proprietà non ci voleva - ha detto Cacciagli - dopo la bella prova fornita domenica mattina dal giocatore. Due sono le soluzioni per quanto riguarda il sostituto. La prima prevede l'impiego di Capitano o Kuk a numero 6 e la seconda l'avanzamento di Kuk a "stopper" con De Rosa termino, in questa ipotesi, l'ultimo domani dovrà rappresentare a Santo Stefano di Cadore dove presta servizio militare e quindi non avrà nemmeno la possibilità di provvedere nella partita contro il Rincalzo.

BASKET EUROPEO

Risultati dei primi incontri di terza serie: Jugoslavia-Finlandia 58-47; Cecoslovacchia-Bulgaria 67-63; URSS-Spagna 66-55; Italia-Francia 49-33.

Oggi a Montalcione CRDA - Crematiffè

Montalcione, 23

Il CRDA ha sostenuto oggi un allenamento a base di esercizi ginnici e palleggi. Accanto al direttore tecnico Zelenich, dopo il passaggio di Cargoli alla Spal, c'era il giocatore Valenti, che lunedì d'ora in avanti da allenatore.

Domani, con inizio alle ore 18, allo stadio di via Cosulich il CRDA sosterrà una partita amichevole ospitata dalla compagine triestina del Crematiffè. Zelenich schiererà questa formazione: Sorato; Trevisan, Mreul; Sordino, Valenti, Cossari; Politti; Bacari; Longo II, Borsetto, Cucu. Isipron non potrà essere utilizzato perché risente ancora di uno strappo; inoltre sarà difficile poter vedere in campo Carmello e Grimm che obblighi di servizio militare tengono lontani.

Per giovedì prossimo, sempre allo stadio di via Cosulich, con inizio alle ore 17,30, si in programma un'altra partita amichevole tra una formazione mista di titolari e rincalzi del CRDA e la squadra del Portogruaro.

M. C.

TENNIS A LIGNANO

Si sono iniziati a Lignano gli incontri del torneo nazionale di tennis per III categoria. Ecco i risultati: Lehmann b. Zennaro 6-4, 6-3; Sain b. Politi 6-4, 6-3; 4-1 rit. Granotto b. Lucio Lenardon 6-4, 7-5; Brusch b. Strasser (Germ.) 6-3, 6-1; Prumetta b. Sadler 6-0, 6-2; Verginella b. Sahit D'Izar (Francia) 6-4, 3-6, 8-6.

IERI MATTINA INIZIATI GLI ARRIVI DELLA REGATA SPALATO-TRIESTE

PRIMA LA JUGOSLAVA «PODGORSKA» MA VINCERÀ LA «MILA» (CON I COMPENSI)

Soltanto poco prima delle nove di ieri mattina la prima della vela potrà essere considerata la vittoria della imbarcazione triestina. La vittoria fra il II Classe è andata al ricordato «Santo Stefano», un'imbarcazione di proprietà di un'azienda di commercio di Trieste, che ha vinto la gara di velocità. La Marina militare jugoslava, che aveva impiegato quasi tre giorni completi per compiere le 320 miglia del percorso che da Spalato portava a Trieste, girando intorno alle Isole Tremiti, circa un'ora più tardi arrivavano il «Maris Stella» del com. Pecorari e il «Mila» di Rovina, che dopo tre giorni di navigazione erano riusciti a scacciarsi solo di qualche centinaio di metri.

Si dovevano attendere altre tre ore prima di arrivare al «Raggio di Sole» che, iscritto come II Classe, sembra sia stato incluso nella categoria. Più tardi ancora arrivava il «Santo Stefano» del riminese dott. Roberti e, nel terzo pomeriggio, il piccolo «Bobara» della Marina Jugoslava. Fino a tarda sera non si aveva notizia di altri arrivi. Alcuni dirigenti, scesi dalla corvetta che ha accompagnato le imbarcazioni durante il percorso nelle acque italiane, portavano notizie che tutte le altre imbarcazioni erano ancora parecchio in ritardo e che si prevedeva il loro arrivo soltanto a tarda notte.

Da facili calcoli effettuati in banchina, risulta che la «Mila» è stata vinta dalla «Mila» I del com. Rovina, che riceveva dal «Podgorska» un notevole vantaggio, calcolato in base al crataggio delle due im-

barcazioni. Pertanto il gran paese veniva issato sulla terza dell'Adriaco per festeggiare la vittoria della imbarcazione triestina. La vittoria fra il II Classe è andata al ricordato «Santo Stefano», un'imbarcazione di proprietà di un'azienda di commercio di Trieste, che ha vinto la gara di velocità. La Marina militare jugoslava, che aveva impiegato quasi tre giorni completi per compiere le 320 miglia del percorso che da Spalato portava a Trieste, girando intorno alle Isole Tremiti, circa un'ora più tardi arrivavano il «Maris Stella» del com. Pecorari e il «Mila» di Rovina, che dopo tre giorni di navigazione erano riusciti a scacciarsi solo di qualche centinaio di metri.

S'è trattato di una regata che ha chiamato in causa la pazienza e la resistenza degli equipaggi che, girando le Tremiti, sono stati impegnati in una lunga «impompata», con un vento di scirocco che ha reso molto difficile la navigazione. Le imbarcazioni sono riuscite a superare le varie difficoltà, ma non di meno, la «Mila» di Rovina, che ha scelto la rotta che riteneva più giusta, portandosi sotto la costa dalmata o tenendosi più verso quella italiana.

Dopo l'arrivo di tutte le partecipanti, si presume possa avvenire nella giornata di oggi, potrà avere una classifica completa della regata.

M. V.

Si profila un secondo caso di corruzione

Il Comitato regionale «Il Federalismo» ha reso noto ieri il dispositivo della sentenza della Commissione disciplinare, presieduta dall'avv. Billoso di Trieste, relativa al caso d'illecito sportivo che si è verificato nel Girone A del campionato regionale dilettanti di prima categoria alla vigilia dello spareggio per la salvezza fra le squadre dello Spilimbergo e del Pro Soppo.

Questo il testo del comunicato ufficiale che conferma quanto avevamo anticipato ieri: U. S. Spilimbergo: esclusione dal campionato (retrocessione) in applicazione dell'art. 8 lettera a) n. 6 del Regolamento Disciplinare; Olimpia Piccolo: inibizione definitiva a ricoprire cariche federali e sociali in applicazione dell'art. 9 lettera a) n. 5 del R.D.; Giovanni Vernier: depurazione in applicazione all'art. 9 lettera a) n. 1 del R.D. Non è stato ancora archiviato questo caso (ora tutti i ricorrono alla CAF per cercare di salvare il salvabile), che all'orizzonte se ne profila un secondo. Altre due squadre infatti risulterebbero coinvolte

in un caso di corruzione. Da indiscrezioni sembra si tratti di due società friulane e che l'illecito sia di proporzioni ancora maggiori del primo.

La notizia non mancherà di suscitare scalpore negli ambienti del calcio minorile regionale. Due fatti del genere in una sola stagione, per il campionato dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, che per regolarità non è mai stato secondo a nessuno, sono veramente troppi.

C. N.

I VOGATORI DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE IN AZZURRO

L'«otto» e il «2 senza» a Bled Ancora in discussione il «4 senza»

Milano, 23

La presidenza della Federazione Italiana Canottaggio, al termine delle prove tecniche svoltesi a Bled, ha stabilito di iscriverci ai prossimi campionati mondiali, che si svolgeranno dal 18 all'11 settembre a Bled, in Jugoslavia, i seguenti equipaggi: «due con» del Dopavolo Ferroviario Treviso; «2 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste; «4 con» dei corazzieri; «otto» dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Un quinto equipaggio, che prenderà parte alla gara del «2 senza», sarà scelto dal D.T. Siliprandi dopo alcuni confronti che verranno effettuati a Bled, nei giorni precedenti i mondiali, fra il «4 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste e un altro equipaggio formato da uomini di quegli «otto» delle Forze Armate Sabaudie.

Le tre equipaggi dei Vigili del Fuoco di Trieste hanno sostenuto la prova dell'«otto» e il «2 senza» con un risultato che li ha qualificati per la gara del «4 senza». Il «4 senza» è stato il successo dell'«otto», risultato primo di una lunghezza davanti all'«otto» delle Forze Armate. E la cosa, anche senza voler essere campiti, sa di beffa.

Calcio-calendario del campionato Serie «A»

La Lega Nazionale Calcio ha diramato il calendario del Campionato di Serie A. Queste le partite:

1.a GIORNATA - 18-9-1966

Atalanta - Juventus
Fiorentina - Lazio
Foggia - Internazionale
Lecco - Cagliari
Napoli - Bologna
Milan - Venezia
Napoli - Venezia
Roma - Brescia
Torino - Spal

2.a GIORNATA - 25-9-1966

Bologna - Foggia
Brescia - Fiorentina
Cagliari - Milano
Inter - Lazio
Juventus - Lecco
Lazio - Torino
Mantova - Roma
Napoli - Spal
Venezia - Atalanta

3.a GIORNATA - 2-10-1966

Atalanta - Inter
Cagliari - Bologna
Fiorentina - Juventus
Lazio - Venezia
Lecco - Lazio
Milan - Mantova
Roma - Napoli
Spal - Brescia
Torino - Venezia

4.a GIORNATA - 9-10-1966

Bologna - Torino
Foggia - Cagliari
Inter - Spal
Juventus - Brescia
L. Venezia - Roma
Lazio - Atalanta
Mantova - Lecco
Napoli - Milan
Venezia - Fiorentina

5.a GIORNATA - 16-10-1966

Atalanta - Napoli
Brescia - L. Venezia
Fiorentina - Mantova
Foggia - Venezia
Lecco - Inter
Milan - Lazio
Roma - Cagliari
Spal - Bologna
Torino - Juventus

6.a GIORNATA - 23-10-1966

Atalanta - Spal
Bologna - Lecco
Cagliari - Fiorentina
Inter - Brescia
Juventus - Foggia
L. Venezia - Milan
Lazio - Roma
Mantova - Torino
Venezia - Napoli

7.a GIORNATA - 6-11-1966

Brescia - Mantova
Cagliari - Venezia
Fiorentina - L. Venezia
Lecco - Atalanta
Milan - Foggia
Napoli - Lazio
Roma - Bologna
Spal - Juventus
Torino - Inter

8.a GIORNATA - 13-11-1966

Bologna - Napoli
Brescia - Milan
Foggia - Fiorentina
Inter - Roma
Juventus - Cagliari
L. Venezia - Atalanta
Lazio - Spal
Mantova - Torino
Venezia - Lazio

9.a GIORNATA - 20-11-1966

Atalanta - Brescia
Fiorentina - Bologna
Mantova - Cagliari
Milan - Lazio
Napoli - Juventus
Roma - Lecco
Spal - Foggia
Torino - L. Venezia
Venezia - Lazio

10.a GIORNATA - 4-12-1966

Bologna - Inter
Brescia - Venezia
Cagliari - Lazio
Lecco - Foggia
Milan - Napoli
Mantova - Napoli
Napoli - Fiorentina
Roma - Juventus
Torino - Atalanta

11.a GIORNATA - 11-12-1966

Atalanta - Roma
Brescia - Napoli
Cagliari - Torino
Fiorentina - Lecco
Foggia - Mantova
Inter - Venezia
Juventus - Bologna
Lazio - L. Venezia
Spal - Milan

12.a GIORNATA - 18-12-1966

Bologna - Brescia
Foggia - Roma
L. Venezia - Mantova
Inter - Inter
Lecco - Spal
Milan - Atalanta
Napoli - Cagliari
Torino - Fiorentina
Venezia - Juventus

SERVIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BLOCCATO UNO DEI DUE CANALI CHE COLLEGANO SAIGON AL MARE

VIETCONG AFFONDA UN MERCANTILE AMERICANO

Sette morti e un ferito fra l'equipaggio - La nave trasportava rifornimenti - L'ordigno è stato comandato da terra - Decine di civili bombardati per errore

Saigon, 23. Un'esplosione di una mina vietcong ha provocato un naufragio della nave di un mercantile americano uccidendo sette uomini dell'equipaggio. La nave, la «Baton Rouge Victory», 7.061 tonnellate, era in navigazione lungo il canale Long, uno dei due canali che collegano Saigon al mare e dista circa 35 chilometri dalla capitale sudvietnamita quando avvenne la violentissima esplosione. Si è trattato quasi certamente di una mina fatta esplodere da elementi vietcong sulla riva del canale, lungo circa 112 chilometri. Una grossa nave si è aperta sulla fiancata della nave che ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

Il seguito all'affondamento della nave, il canale di Long è stato provvisoriamente chiuso al traffico ed eccezione fatta per le frotte mangroviere, la riva del canale, lungo circa 112 chilometri, una grossa nave si è aperta sulla fiancata della nave che ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La nave, partita da San Francisco con un carico di merci, aveva un equipaggio di 25 uomini, tutti americani. Dopo aver subito l'esplosione, la nave ha cominciato ad imbarcare acqua e si è arenata sulla riva. Si ignora la nazionalità degli uomini morti. La «Baton Rouge Victory», a quanto si è appreso, appartiene al dipartimento del commercio ed è stata noleggiata alla Marina americana.

La marina americana aveva adottato straordinarie precauzioni per mantenere aperto il canale di Long Tao, considerata «di vitale importanza». La zona dove è avvenuto l'attentato non è peraltro adeguatamente controllabile. Si tratta di sorvegliare un triangolo isoscele di cento chilometri per cinquanta chilometri da migliaia di piccole vie d'acqua ricoperte da un'abbondante vegetazione che costituisce un riparo perfetto per i movimenti delle piccole imbarcazioni.

Il quotidiano «Saigon Post» ha reso noto oggi (e il Comando americano ha confermato il fatto) che trenta civili sono stati uccisi ed altri trenta feriti quando aerei non identificati hanno bombardato e mitragliato, per errore, alcune imbarcazioni che navigavano sul fiume Van Co Tay, a circa 35 chilometri a Sud di Saigon, in una zona controllata dal Vietcong. L'attacco, avvenuto giovedì scorso, è stato compiuto da «volontari statunitensi».

Quattro marinai — Antonio Vietri, Mario Leone, Giovanni Mirto e Roberto Cornello — che hanno riportato contusioni e ferite lievi sono stati trasportati a bordo della nave e ricoverati nell'infermeria; gli altri cinque, infine, se la sono cavata con leggerissime escoriazioni. Sono stati medicati nell'infermeria di bordo non essendo ritenuto necessario il ricovero.

Nel Vietnam del Nord, quattro «Mig-17» hanno attaccato ieri pomeriggio una squadriglia di «Thunderchief 105» ad una trentina di chilometri a Nord di Hanoi. Vi è stato un breve combattimento ma nessun aereo, né americano né nordvietnamita, è stato colpito. Un'altra operazione anfibia dell'«amiraglia» americana imbarcata sulle unità della Settima Flotta, la seconda in sette giorni, è avvenuta ieri a 75 chilometri a Sud di Saigon. Centinaia di «amiraglie» hanno raggiunto la riva a bordo di mezzi da sbarco mentre altri reparti sbarcavano da elicotteri. L'operazione ha dato inizio alla seconda fase dell'operazione «Deckhouse 3», cominciata martedì scorso.

Quattro morti nell'«Honduras»
Salta in aria una goletta carica di «fuochi»
Tegucigalpa, 23. Quattro persone, tra cui tre bambini, sono rimaste uccise nell'esplosione di una goletta che si dirigeva verso Puerto Cortes, sul litorale dell'Honduras, con un carico di razzi e di fuochi d'artificio, che dovevano servire per la festa del Patrono di Puerto Cortes. La fatality ha voluto che un razzo tirato dalla spiaggia di Puerto Cortes cadesse esattamente nella stiva del battello.

Per l'«amburghese» «Die Welt», il cambio della guardia alla testa della Luftwaffe è inevitabile. Ma con questo il problema di fondo non sarà definitivamente risolto. Le cause ultime del conflitto non soltanto vanno al di là del comandante in carica dell'Aviazione militare, ma sono in gran parte tutt'altro che di natura militare. E' per questo che la quasi totalità dei giornali, ivi compresi alcuni vicini al partito cristiano democratico, al quale appartiene il Ministro della Difesa, pensano che altre teste dopo quella di Panitzki dovranno cadere e tra le prime quella di von Hassel.

Proprio la «Neue Rhein Zeitung», il quotidiano al quale il generale Panitzki aveva concesso l'intervista incriminata, non a caso Panitzki ma a un nuovo caso von Hassel. Il «Ministro» — continua il giornale — di tendenza social democratica — si trova al centro di tutta la faccenda. La forma forse condannabile di critica scelta dal capo della Luftwaffe non deve sviare dal fondo del problema che è quello di una sempre più evidente incapacità del Ministro di dirigere la Bundeswehr e di darle la sicurezza interna di cui ogni forza armata ha bisogno.

Il nostro servizio particolare, Plainview, 23. Una fuga di gas ha provocato ieri sera (stamane tempo italiano) una terrificante esplosione nella chiesa di Dio in Cristo di questa cittadina del Texas causando la morte di una donna e il ferimento di una cinquantina di persone. Sembra che sia stato un corto circuito dell'organo elettrico a provocare l'accensione del gas e la successiva deflagrazione che è stata uditiva in tutto il quartiere dove sorge l'edificio sacro frequentato prevalentemente da fedeli di colore. A seguito dell'esplosione dodici persone sono rimaste sepolte sotto le macerie ma successivamente sono state tratte in salvo. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Plainview e tutti i medici della cittadina sono stati mobilitati e si sono portati sul luogo del sinistro.

Al momento della esplosione nella chiesa, frequentata prevalentemente da negri, si svolgeva un servizio religioso e si calcola che vi fossero circa 150 persone. Non appena è stato dato l'allarme, automezzi della polizia, dei vigili del fuoco ed autoambulante sono accorse presto la chiesa mentre la polizia stendeva un cordone per tenere lontano i curiosi. Le autoambulante e le auto della polizia hanno fatto la spola dalla chiesa agli ospedali di Plainview. Fino a questo momento risulta che 42 persone sono state ricoverate in ospedale. Alcune versano in gravi condizioni. In massima parte i feriti hanno riportato fratture degli arti inferiori o ferite simili.

«Tutte le persone che erano rimaste bloccate sotto il tetto crollato dell'edificio sono state tratte in salvo ma naturalmente continuavano le ricerche fino a quando non avremo rimosso tutte le macerie per essere sicuri al cento per cento che non vi siano altre vittime», ha detto un funzionario della polizia. I dodici che erano rimasti sepolti e che si temeva per la loro vita sono rimasti tutti gravemente feriti e sono stati trasportati in barella negli ospedali dove sono state allestite corsie di emergenza per fronteggiare la situazione.

La signora Benson che abita proprio di fronte alla chiesa ha dichiarato ad un reporter: «Stavo seduta sul mio letto quando una deflagrazione ha fatto tremare la casa. Ho guardato fuori ma non ho visto nulla. Poi la gente mi ha urlato di chiamare le ambulanze. Mi sono precipitata al telefono. Ho chiamato la polizia senza neanche poter dire quello che esattamente era accaduto perché nella emozione non mi ero neanche resa conto che era stata una esplosione nella chiesa di Dio in Cristo. A. Y. Lauderdale di 48 anni era uno dei fedeli che gridavano alla chiesa. Erano con lui la moglie e la figlia. Avevamo cominciato a cantare al termine del servizio quando è avvenuta la esplosione che ha fatto crollare la struttura centrale della navata. Il tetto si è piegato su se stesso. L'organo è stato scaraventato a terra ed ha dato un suono lamento, come se fosse rimasto anche lui ferito. Io non

anche dell'unico episodio di violenza rilevato dalle autorità che, in un proclama, hanno fatto sapere agli abitanti della città devastata dal sisma che atti del genere non verranno tollerati in futuro.

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Caglayangli — secondo quanto si è appreso alla Farnesina — ha espresso all'Ambasciatore d'Italia ad Ankara la profonda gratitudine del suo Governo per i pronti e generosi aiuti da parte italiana disposti a favore delle popolazioni colpite dal recente terremoto. Il Ministro Caglayangli ha tenuto a sottolineare che l'Italia è in prima linea nell'opera di solidarietà umana verso il popolo turco.

Anche l'incaricato d'affari di Turchia a Roma ha compiuto stamane un passo al Ministero degli Esteri per esprimere la riconoscenza del Governo di Ankara per la tempestiva ed ampia azione di soccorso compiuta dal nostro Paese.

Pullman fuori strada

TREDICI DELLA «VESPUCCI» feriti a Funchal

Funchal, 23. Alle dieci e quaranta di stamane, mentre era in corso una gita turistica nel dintorno della città di Funchal (Madera) organizzata dal Governatore militare locale per l'equipaggio della nave scuola italiana «Amerigo Vespucci» da ieri all'ancora nel porto, l'autoveicolo che trasportava i gitaniti è uscito di strada presso Camacha, ad una quindicina di chilometri dal porto, capovolgendosi. Il bilancio dell'incidente è di tredici feriti, quattro dei quali — e precisamente i sergenti Gianpao- lo Usola e Bruno Starace e i marinai Sauto Bolzani e Fedel Amato — sono stati trasportati immediatamente nell'ospedale civile di Funchal dove sono stati trattenuti in osservazione per ulteriori accertamenti radiologici.

Quattro marinai — Antonio Vietri, Mario Leone, Giovanni Mirto e Roberto Cornello — che hanno riportato contusioni e ferite lievi sono stati trasportati a bordo della nave e ricoverati nell'infermeria; gli altri cinque, infine, se la sono cavata con leggerissime escoriazioni. Sono stati medicati nell'infermeria di bordo non essendo ritenuto necessario il ricovero.

Nel Vietnam del Nord, quattro «Mig-17» hanno attaccato ieri pomeriggio una squadriglia di «Thunderchief 105» ad una trentina di chilometri a Nord di Hanoi. Vi è stato un breve combattimento ma nessun aereo, né americano né nordvietnamita, è stato colpito. Un'altra operazione anfibia dell'«amiraglia» americana imbarcata sulle unità della Settima Flotta, la seconda in sette giorni, è avvenuta ieri a 75 chilometri a Sud di Saigon. Centinaia di «amiraglie» hanno raggiunto la riva a bordo di mezzi da sbarco mentre altri reparti sbarcavano da elicotteri. L'operazione ha dato inizio alla seconda fase dell'operazione «Deckhouse 3», cominciata martedì scorso.

Quattro morti nell'«Honduras»
Salta in aria una goletta carica di «fuochi»
Tegucigalpa, 23. Quattro persone, tra cui tre bambini, sono rimaste uccise nell'esplosione di una goletta che si dirigeva verso Puerto Cortes, sul litorale dell'Honduras, con un carico di razzi e di fuochi d'artificio, che dovevano servire per la festa del Patrono di Puerto Cortes. La fatality ha voluto che un razzo tirato dalla spiaggia di Puerto Cortes cadesse esattamente nella stiva del battello.

Per l'«amburghese» «Die Welt», il cambio della guardia alla testa della Luftwaffe è inevitabile. Ma con questo il problema di fondo non sarà definitivamente risolto. Le cause ultime del conflitto non soltanto vanno al di là del comandante in carica dell'Aviazione militare, ma sono in gran parte tutt'altro che di natura militare. E' per questo che la quasi totalità dei giornali, ivi compresi alcuni vicini al partito cristiano democratico, al quale appartiene il Ministro della Difesa, pensano che altre teste dopo quella di Panitzki dovranno cadere e tra le prime quella di von Hassel.

Proprio la «Neue Rhein Zeitung», il quotidiano al quale il generale Panitzki aveva concesso l'intervista incriminata, non a caso Panitzki ma a un nuovo caso von Hassel. Il «Ministro» — continua il giornale — di tendenza social democratica — si trova al centro di tutta la faccenda. La forma forse condannabile di critica scelta dal capo della Luftwaffe non deve sviare dal fondo del problema che è quello di una sempre più evidente incapacità del Ministro di dirigere la Bundeswehr e di darle la sicurezza interna di cui ogni forza armata ha bisogno.

Il nostro servizio particolare, Plainview, 23. Una fuga di gas ha provocato ieri sera (stamane tempo italiano) una terrificante esplosione nella chiesa di Dio in Cristo di questa cittadina del Texas causando la morte di una donna e il ferimento di una cinquantina di persone. Sembra che sia stato un corto circuito dell'organo elettrico a provocare l'accensione del gas e la successiva deflagrazione che è stata uditiva in tutto il quartiere dove sorge l'edificio sacro frequentato prevalentemente da fedeli di colore. A seguito dell'esplosione dodici persone sono rimaste sepolte sotto le macerie ma successivamente sono state tratte in salvo. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Plainview e tutti i medici della cittadina sono stati mobilitati e si sono portati sul luogo del sinistro.

Al momento della esplosione nella chiesa, frequentata prevalentemente da negri, si svolgeva un servizio religioso e si calcola che vi fossero circa 150 persone. Non appena è stato dato l'allarme, automezzi della polizia, dei vigili del fuoco ed autoambulante sono accorse presto la chiesa mentre la polizia stendeva un cordone per tenere lontano i curiosi. Le autoambulante e le auto della polizia hanno fatto la spola dalla chiesa agli ospedali di Plainview. Fino a questo momento risulta che 42 persone sono state ricoverate in ospedale. Alcune versano in gravi condizioni. In massima parte i feriti hanno riportato fratture degli arti inferiori o ferite simili.

«Tutte le persone che erano rimaste bloccate sotto il tetto crollato dell'edificio sono state tratte in salvo ma naturalmente continuavano le ricerche fino a quando non avremo rimosso tutte le macerie per essere sicuri al cento per cento che non vi siano altre vittime», ha detto un funzionario della polizia. I dodici che erano rimasti sepolti e che si temeva per la loro vita sono rimasti tutti gravemente feriti e sono stati trasportati in barella negli ospedali dove sono state allestite corsie di emergenza per fronteggiare la situazione.

La signora Benson che abita proprio di fronte alla chiesa ha dichiarato ad un reporter: «Stavo seduta sul mio letto quando una deflagrazione ha fatto tremare la casa. Ho guardato fuori ma non ho visto nulla. Poi la gente mi ha urlato di chiamare le ambulanze. Mi sono precipitata al telefono. Ho chiamato la polizia senza neanche poter dire quello che esattamente era accaduto perché nella emozione non mi ero neanche resa conto che era stata una esplosione nella chiesa di Dio in Cristo. A. Y. Lauderdale di 48 anni era uno dei fedeli che gridavano alla chiesa. Erano con lui la moglie e la figlia. Avevamo cominciato a cantare al termine del servizio quando è avvenuta la esplosione che ha fatto crollare la struttura centrale della navata. Il tetto si è piegato su se stesso. L'organo è stato scaraventato a terra ed ha dato un suono lamento, come se fosse rimasto anche lui ferito. Io non

anche dell'unico episodio di violenza rilevato dalle autorità che, in un proclama, hanno fatto sapere agli abitanti della città devastata dal sisma che atti del genere non verranno tollerati in futuro.

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Caglayangli — secondo quanto si è appreso alla Farnesina — ha espresso all'Ambasciatore d'Italia ad Ankara la profonda gratitudine del suo Governo per i pronti e generosi aiuti da parte italiana disposti a favore delle popolazioni colpite dal recente terremoto. Il Ministro Caglayangli ha tenuto a sottolineare che l'Italia è in prima linea nell'opera di solidarietà umana verso il popolo turco.

Anche l'incaricato d'affari di Turchia a Roma ha compiuto stamane un passo al Ministero degli Esteri per esprimere la riconoscenza del Governo di Ankara per la tempestiva ed ampia azione di soccorso compiuta dal nostro Paese.

OLTRE SEDICI ORE PER COPRIRE GLI ULTIMI 500 METRI

A VALLE I TEDESCHI DEL DRU IN MEZZO A POLEMICHE ASSURDE

Queste coinvolgono la cordata del coraggioso americano Hemming e la spedizione «ufficiale» del col. Gonnet che ha fallito lo scopo

Chamonix, 23. I due tedeschi rimasti bloccati per una settimana sull'Aiguille del Dru, sono definitivamente in salvo: stamane poco prima delle nove essi sono infatti giunti a Chamonix insieme alla cordata di Garry Hemming, lo studente americano che per primo è riuscito a raggiungerli. Per scendere alla base della parete — cinquecento metri a strapiombo — sono state necessarie oltre 16 ore. Partiti ieri mattina alle cinque, essi sono giunti al campo del Ronjon alle 21. Quindi, trascorsa la notte in bivacco, stamane hanno raggiunto Chamonix in elicottero sotto un cielo finalmente sereno.

Le altre cordate che hanno partecipato all'operazione di salvataggio, sono anch'esse scese a valle in condizioni assai difficili. Quella che aveva tentato di raggiungere i due tedeschi attraverso la cima del Dru ha infatti dovuto bivaccare non lontano dalla vetta, mentre infuriava un uragano. Il cattivo tempo ha anche impedito di riportare a valle il corpo dello alpinista tedesco Wolfgang Egler, morto domenica. Il suo corpo è tutt'ora sospeso all'estremità della corda che l'ha strangolato, sulla vetta dell'Aiguille del Dru. Si è intanto appreso che l'operazione di salvataggio è costata oltre cinque milioni di lire. Sono stati in particolare necessari oltre duemila metri di corda, e la mobilitazione, per sei giorni, di due elicotteri, che hanno compiuto una quarantina di voli.

Subito dopo essere scesi all'«Elipso» del Pra, di fronte a una marea di giornalisti, fotografi e cineoperatori, gli alpinisti hanno raccontato la loro

avventura. Heinz Ramish, sorridente, con la barba lunga di parecchi giorni, racconta: «La ascesa era andata bene, ma il cattivo tempo ci ha sorpresi prima che arrivassimo in vetta. La parete si è presto trasformata in una lastra di ghiaccio. Allora abbiamo avuto paura. Ma, solitamente quando abbiamo constatato che la nostra corda era quasi marcia abbiamo deciso di non muoverci e di aspettare il soccorso. Molto più affaticato appare il secondo alpinista, Herman Müller. Egli è infatti rimasto vittima di una caduta durante la discesa, e deve essere aiutato per rimanere in piedi. «Voglio dire solo una cosa — ha dichiarato mentre lo trasportavano verso l'ambulatorio — che io ho condotto all'ospedale — la cordata di Garry Hemming — è stata formidabile. Senza di loro oggi non saremmo vivi. Credo proprio che non ci avremmo fatto a bivaccare un'altra notte sulla piattaforma».

Hemming, che a Chamonix è chiamato il «Reattik della montagna», per via della barba e dei capelli lunghi, è l'ultimo a scendere a terra, dove è salutato dagli applausi della folla recatasi all'«Elipso». «E' stata una discesa difficile a causa del cattivo tempo — dice — comunque, anche se sfinito, i due tedeschi non sono stati un vero e proprio peso morto: hanno lavorato come tutti e noi — conclude con modestia — li abbiamo solamente assistiti».

Non si era ancora spenta la eco degli applausi diretti a Garry Hemming, che negli ambienti alpinistici di Chamonix si riacceendevano le polemiche sul drammatico salvataggio. Già da qualche giorno infatti a Chamonix si erano accese le polemiche: l'una sostenitrice dell'idea di Hemming, decisa a raggiungere i due tedeschi per la via più breve, anche se più difficile; l'altra, favorevole alla più lenta ma meglio organizzata operazione «ufficiale», che contava di raggiungere la piattaforma dei due tedeschi arrivando in vetta attraverso la tradizionale parete Nord, e quindi scendendo per la parete Ovest solamente per un'ottantina di metri.

Stamane, quando Hemming e il suo amico e compagno di cordata Dumaison sono giunti in elicottero a Chamonix, i giornalisti hanno notato che il colonnello Gonnet non si è fatto citare con i due uomini. Al contrario, piuttosto scuro in volto, se ne è andato in disparte. Tale comportamento ha dato l'impressione che Gonnet sia veramente risentito per il successo di una cordata che, anche se messa a punto, niente al suo servizio, non faceva parte ufficiale delle squadre di salvataggio.

Scontro frontale
CINQUE CARBONIZZATI su una «750» in Jugoslavia
Belgrado, 23. Cinque passeggeri di una «750» che si dirigeva verso i resti carbonizzati all'interno dell'auto sulla quale viaggiavano, scontratisi frontalmente con una «Opel» guidata dal capitano turco Mustafa Apalar, che ha riportato solo qualche contusione. L'incidente è avvenuto sulla strada che dalla capitale jugoslava conduce a Niš, in prossimità di Velika Plana. Nessuna delle vittime è stata ancora identificata.

Il giorno 22 agosto è mancato il nostro caro
Ferruccio Bilinich
Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, la figlia RITA, i fratelli ALESSANDRO e LUIGI, le cognate, i nipoti e la cara nipote Suor STELLA (assente), i suoceri, le cognate e i cognati.

Si ringraziano vivamente i signori Medici e il personale tutto della R. Medica.

I funerali avverranno oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Turco v. Nardo
Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella LILLIANA e i parenti tutti.

Nel contempo un vivo ringraziamento vada alla Dott.ssa E. Martinoli per la assidua ed amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 15.45 partendo dalla abitazione di via Marco Polo n. 33.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia sinceramente commossa per le attestazioni di solidarietà rese per la morte del suo caro
Ruggero Sverzut
ringrazia quanti hanno voluto ricordarlo e partecipare ai funerali.

Famiglia SVERZUT
Aello del Friuli, 24 agosto 1966
(Onoranze Funebri - Sartori - Romans d'Isone - Tel. 9033)

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, la figlia RITA, i fratelli ALESSANDRO e LUIGI, le cognate, i nipoti e la cara nipote Suor STELLA (assente), i suoceri, le cognate e i cognati.

Si ringraziano vivamente i signori Medici e il personale tutto della R. Medica.

I funerali avverranno oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Turco v. Nardo
Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella LILLIANA e i parenti tutti.

Nel contempo un vivo ringraziamento vada alla Dott.ssa E. Martinoli per la assidua ed amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 15.45 partendo dalla abitazione di via Marco Polo n. 33.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia sinceramente commossa per le attestazioni di solidarietà rese per la morte del suo caro
Ruggero Sverzut
ringrazia quanti hanno voluto ricordarlo e partecipare ai funerali.

Famiglia SVERZUT
Aello del Friuli, 24 agosto 1966
(Onoranze Funebri - Sartori - Romans d'Isone - Tel. 9033)

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, la figlia RITA, i fratelli ALESSANDRO e LUIGI, le cognate, i nipoti e la cara nipote Suor STELLA (assente), i suoceri, le cognate e i cognati.

Si ringraziano vivamente i signori Medici e il personale tutto della R. Medica.

I funerali avverranno oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Turco v. Nardo
Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella LILLIANA e i parenti tutti.

Nel contempo un vivo ringraziamento vada alla Dott.ssa E. Martinoli per la assidua ed amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 15.45 partendo dalla abitazione di via Marco Polo n. 33.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia sinceramente commossa per le attestazioni di solidarietà rese per la morte del suo caro
Ruggero Sverzut
ringrazia quanti hanno voluto ricordarlo e partecipare ai funerali.

Famiglia SVERZUT
Aello del Friuli, 24 agosto 1966
(Onoranze Funebri - Sartori - Romans d'Isone - Tel. 9033)

+

Tragico incidente avvenuto sul lavoro venerdì scorso, 19 agosto, ad Isoka, nello Zambia (Sud Africa), stroncava la fiorente vita del regista

Mauro Morassi

Annientati dal dolore ne danno l'angosciato annuncio i genitori ANTONIO e LAURA, la moglie MARIA CRISTINA, i familiari ed i parenti tutti.

Appena le care spoglie verranno trasportate in Italia sarà data notizia dei funerali che si terranno a Trieste.

Gardone Riviera, 23 agosto

Prendono parte al lutto:
— IDA FOGGAZZARO BRUNELLI
— EMILIA ved. CURIEL e nipoti
— ALBERTO ed IRIS ANDREANELLI
— PIERO e PIA IANESSICH
— ALBERTO e MITA IANESSICH
— Famiglie MANLIO e GLAUCO FOGGAZZARO
— Famiglia SENIGALLIA
— Famiglie COCEANI TALAMO
— I cugini PIERO, THEA, ELISABETTA e ANTONIO FOGGAZZARO

Si associano al lutto:
— SERGIO e ALBA PICCOLI;
— FELICE e NUZZI DUSI;
— BRUNO e LAURA LONGHI;
— LUISA FELTRINELLI DORIA.

Il 22 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ranieri Ghietti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FERUCCIO con la moglie GIANNINA, ADALGISA col marito LUCIANO STRUTTI, gli adorati nipotini CLAUDIA, MARIA CRISTINA, CHIARA e FRANCO, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente colpito prende parte al lutto ROMOLO TESSARIN e famiglia.

Le famiglie di ANGELO, GIORGIO e OMERO DUCHINI prendono parte al lutto per la scomparsa di

Ranieri Ghietti

La SEZIONE PALLACANESTRO della Società Ginnastica Triestina si associa al dolore della Famiglia per la dipartita del Signor

Ranieri Ghietti

padre dell'allenatore sociale Ferruccio Ghietti.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie CERNI - DALL'OGGIO.

Si associano al lutto la famiglia DOMENICO STRUTTI.

Si associa al lutto la famiglia PIRICH.

Partecipano al lutto le famiglie VASCOTTO, CRETA, PORCELLI e ABATE.

Il 22 corr. per tragico destino è mancato ai suoi cari

Gianfranco Milovich

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FAOLIA, i genitori, il fratello WILLI in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Villanovich

n. Prodan

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FAOLIA, i genitori, il fratello WILLI in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Villanovich

n. Prodan

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FAOLIA, i genitori, il fratello WILLI in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accolti dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 29

SARTÀ offresi stabile escluso dormire a famiglia, capicassina stiro, disposta aiuto. Offerta Cassetta 30565 A SP.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DONNA 34 ore mattina cercai. Piazza Carlo Alberto 13. Tel. 26427. 30561 B
FAMIGLIA due persone cerca signora quale aiuto lavori domestici ogni giorno dalle 13 alle 16, ubicazione centralissima. Inviare richiesta a: Cassetta 31896 B SP.

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA-cameriere, offresi a privato ovunque residente. Cass. 30565 C SP.
FATTORINO: offresi a ditta qualsiasi lavoro anche mezza giornata, con o senza mototurbina, con o senza motore. Tel. 26422. 30563 C
MAESTRO d'arte, militante, offresi quale decoratore, disegnatore, pubblicitario. Cassetta 30760 C SP.
OFFRESI apprendista idenne primo impiego abbigliamento calzature chincaglierie. Cassetta 30539 C SP.
TRENTINNE volontario paziente privato offresi come autista o altro subito. Cassetta n. 30563 C SP.
23ENNE offresi quale magazzino diurno o notturno. Cassetta 30760 C SP.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti, bar, camere, gesso, tempera, lavabile ecc. prezzi modici lavori perfetti. Tel. 732054. 50902 CC
A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materassi, 11 inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 30565 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspe. Tel. 94977. 50988 CC
A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzeria 20.000. Telefono 59000. 30569 CC
FALEGNAMERIA esegue lavori in formica, lucidatura riparazioni. Tel. 813622. 30561 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53249 CC
MURATORE piastrelle esegue restauri pavimenti,intonaci, rivestimenti. Telefono 51995. 30519 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzeria 20.000. Telefono 93616. 50796 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 30579 CC
RADIO televisione. Tel. 725233 e interventi immediati. Telefono 725233. 31912 CC
TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1240 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17enni assume prontamente laboratorio borsette buona retribuzione, Lamarmora 5. 30049 D
APPRENDISTA idenne cerca bar viale d'Annunzio 14. Telefono 90910. 4894 D
APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Betty. Tel. 28518. 12813 D
APPRENDISTA per negozi di forniture cerca. Tel. 36987. 30587 D
APPRENDISTA bancariera cerca bar Astor, piazza Goldoni 3. 30529 D
APPRENDISTA negozio alimentari cerca, presentarsi in mattinata. Piccardi 54. 30523 D
APPRENDISTA commessa abigliamento, conoscenza slobogno cerca. Carducci 30. 30525 D
APPRENDISTA ragazza cerca bar, turno diurno, riposo domenicale. Tel. 23964. 30535 D
APPRENDISTA bancariera cerca offresi, feste domeniche libere, presentarsi bar via U. 30533 D
APPRENDISTA commesso cerca per formaggeria. Tel. 96533. 30537 D
APPRENDISTA e aiutobancariera cerca bar Ulpiano, via Giustini 9. 30599 D
CAMIERIERA pulitrice cerca Hotel Vanoli. 30539 D
CERCAI aiuto bancariera via vane bar De Cesco, Geppa 18. 31906 D

CERCASI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi n. 4. 31904 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiere desiderosa migliorare. Tel. 38701. 30179 D

CERCASI apprendista pasticciere e apprendista pasticciere e commessa o aiuto commessa, presentarsi panificio Zavadal, v. dell'Istria 16. 30557 D

CERCO aiuto cuoco e brava internista per cucina. Posto fisso. Tel. 36386. 716 D

COMMESSE giovane per pasticceria cerca, ottimo orario. La Cubana, Roma 12. 30543 D

COMMESSE esperta venditrice confezioni donna, telefonare al n. 29043. 30615 D

GOVANE apprendista bancariera cerca per bar anche primo impiego. Tel. 94247. 30549 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cass. 30079 D SP.

INTERISTA o apprendista bancariera cerca caffè Fabris piazza d'Annunzio 4. 30613 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarte da uomo lavoro stabile cerca. Valent, S. Lazzaro 1. 30439 D

RAGAZZO/A 15-17 anni cerca bar Ginnastica 31, domenica festiva. 30553 D

RAGAZZO/A 15-17 anni cerca bar proprio, cerca per trasporto giornali, via Geppa 2, dopo le 9. 30553 D

20 ragazze 15-19 anni assume industria confezioni telefonare n. 96196. 30539 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA comforsi affittasi anche breve soggiorno telefonare 29802. 30601 F

A. STANZA centralissima mobilata uso camera affittasi persona sola. ESPERIA. Imbriani 8. 12663 F

AFFITTANSI mobilate 2 stanze, una ingresso scale, persona occupata. Tel. 59254. 31926 F

AFFITTANSI centralissima mobilata 1 o 2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 32569. 30619 F

AFFITTANSI camera centro, pulita, tutti comforsi a distinto servizio. Telef. 52516 dalle 8 alle 11. 30551 F

CENTRALE uno due letti elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 36369. 30621 F

G Istruzioni L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduttori piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

IMPARTISCE lezioni domicilio inglese, francese tedesco miti pretese diplomata università inglese francese ore ufficio telefonare 35162. 30525 G

FITTORE accademico impartisce lezioni pittura, disegno, storia dell'arte tel. 23870. 30655 G

H Oggetti smarriti L. 40

ALLONTANATO casa giorno 20 agosto casa spina di grigio ferro, macchie marrone portante collantina nome Loris. Telefonare 221018 Vonderweid Opicina via Ricreatorio 35. Mancanza rinvenire. 31219 H

CUCCIOLO bracco tedesco smarrito domenica 21. Generosa mancia al ritrovatore. Telefono 97531. 31886 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento di lusso varie zone da L. 10.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orlorio, 6. Tel. 69656. 30663 I

A.A.A. AFFITTANSI ingresso immediato senza spese quattre stanze, stanza, bagno, cucina II piano via Tigor 25. Telefonare Amm. Trevi. 50718 I

A. AGEPI Crispi 14 affitta per ingresso 3 stanze, bagno, centralina, ascensore, Valmaura. 30609 I

A. NUOVO paraggi Viale, due stanze, cucina, bagno, adatto pure ambulatorio ufficio affittasi. Tel. 95962. 30649 I

A. ROSSETTI prontissimo 4 stanze doppi servizi poggolo ascensore riscaldamento affittasi. 60.000. ESPERIA Imbriani 8. 22525 I

A. S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno servizi ascensore centralina 35 mila D'Annunzio 3 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralina 35.000. Affittarsi. ESPERIA Imbriani 8. 12863 I

AFFITTANSI marina appartamento sei stanze doppi servizi termofonia ascensore. Telefono 30321. 31954 I

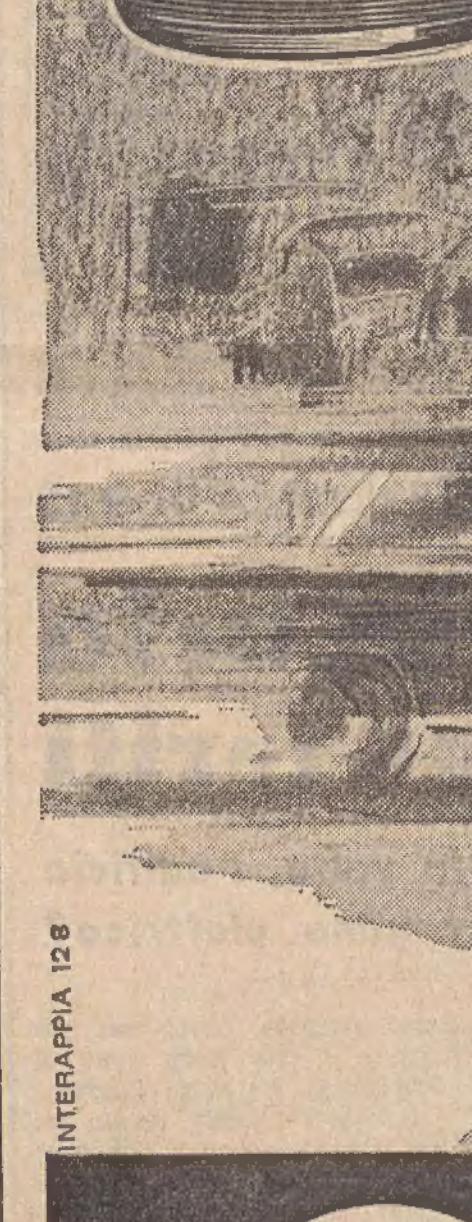
AFFITTANSI magazzino mq. 160. Tel. 810231. 30521 I

AFFITTANSI quartiere stanza cucina Rolano, via Apilari 3, ore 13-12. 30611 I

ALLOGGIO zona giardino due stanze cucina gabinetto in comune, affittasi. Tel. 95982. 30582 I

ALLOGGIO zona Pascoli, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, cedi affittarsi con prelievo mobilio seminuovo. Telefono 95982. 30651 I

ALLOGGIO pianoterra zona Tigor, stanza cucina gabinetto affittasi con prelievo mobilio, ottobre. Telefonare 95982. 30651 I



EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani adatto deposito industria artigianato affittasi. Tel. 95982. 30651 I

NEGOZIO Severo retronegoziosi mq. 60 affittasi settembre. Tel. 95982. 30649 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70 adatto pure agraria affittasi prontamente. Tel. 95982. 30649 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R - piazza Magiore Modernissimo

DUCE NERI - via Forri via Rizzoli

SONCHI - via Marconi

KAMINI - via Marconi via U. Bassi

SAF - a. l. n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

M Vendite d'occasione L. 50

ADDIZIONATRICE Remington elettrica, perfetta, vendo occasione. Telefonare 44835. 30547 M

RESTAURATO zona Posta cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 30651 I

UFFICIO III piano indipendente unico vano zona S. Antonio, affittasi mobilato, settembre. Tel. 95982. 30651 I

VILLA centro Opicina, 9 vani accessori, riscaldamento, garage, vasto giardino, affittasi ottobre. Tel. 95982. 30651 I

L. Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze, anche in disordine cerca in affittanza per coniugi solo. Amministrazione Stabili, Orlorio 6, tel. 69656. 30663 L

A.A. QUATTIERINO modesto cerca in affittanza pagando anche spese, per famiglia referenzia. Amministrazione Stabili, Orlorio 6, tel. 69656. 30663 L

CERCAI appartamento in affitto 2-3 stanze, accessori. Telefonare 61712. 30517 L

CERCAI appartamento affittato 2 stanze soggiorno servizio centralina. Tel. 50778 ore pomeridiane. 30653 L

CERCAI camera soggiorno cucina bagno centralina, max. 28.000. Tel. 33559 pomeriggio. 30601 L

CARROZZELLA neonato corredo e materassi lana acquistati Casseta 30643 N. SP.

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti buonissime occasioni 12.000, 24.000, Zigzag 40.000, Superautomatiche dischi. Motorini, mobilini, riparazioni garantite Gramacini, Barriera 10. 30595 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi arredamenti soprammobili cineserie orologi pendolo tappeti, telefono 31428. 50786 NN

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie, soprammobili, Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840

LETITINI carrozzerie seggioloni recinti cuscini grigliati materassi guanciali. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840

MATRIMONIALE completa 38 mila armadio letto stufa. Vendo Bosco 12 magazzino. 30627 NN

MATRIMONIALE lussuossissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 31752 NN

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 30107 N

SBUCA DA SINISTRA!

Non rispetta la precedenza.

E' una scorrettezza molto grave da parte sua. Ma voi siete un guidatore attento ed esperto: con un colpo di freno al momento giusto avete evitato un incidente.

Adesso però non drammatizzate. Se si tratta di uno scorretto abituale un giorno o l'altro la pagherà cara. Se invece è un principiante capirà da solo di aver sbagliato e invidierà la vostra abile manovra.

In ogni caso accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso.

Starete meglio voi e sarete ammirato da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

P Rapp. piazzisti L. 50

IMPORTANTE ditta friulana cerca agente esclusivo con deposito per vendita bruciatori nafta, kerosene e gasolio nella provincia di Trieste. Telefonare 94342. 30591 P

SOCIETA' industria alimentare introdotta bar trattorie, pizzerie, alberghi, cerca giovane militante dinamico patente mezzo proprio affidare zona Trieste. Scrivere telefonare: Ideal, S. Caterina (Udine), tel. 62912. 30591 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio n. 9, Familiare 53-57-60, 600 55-58, Flavia 61, 750 63-62, IM 3, 1200 spider, 103 55. 30607 Q

A. RATE Volkswagen '63 750 '63, 600 '57. Recapito distributore benzina Fina, F. Severo, 30541 Q

GIULIETTA Sprint del '65 km. 36.000 vendesi, visibile tutti i giorni garage Antonucci, Tel. 31630, via Villan de Bachino 2, Roiano. 30541 Q

OPEL Rekord 1500 anni 1963 40.000 km. unico proprietario vendesi 550.000 contanti. Telefono 95234. 30191 Q

VERO affare, vendesi motocicletta da crociera Tom 12, motore ripassato, Tel. 90921 dalle 10-15. 30577 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobili 24566 Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 30659 R

FINANZIAMENTO breve scadenza per attività libraria sicura cerco. Tel. 24960 (ore 9-10). Cassetta 30563 R SP.

S Case, ville, terreni L. 70

A. OCCASIONE pronto ingresso, 2 stanze soggiorno centralina, vendesi 2 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEPI Crispi 14. 30607 S

A. PARAGGI Anziani, 5 stanze stanzino soggiorno cucina bagno centralina ascensore, vendesi occasione. Tel. 95982. 30647 S

A. prezzo d'occasione in villa Opicina, vendiamo bellissimo nuovo: 3 stanze, stanzino, soggiorno-cucina, biservizi, centralina, garage, soffite, portinogresso. Alabarda, Spiridione 5. 30575 S

ALTIPIANO sette minuti dal centro, panorama eccezionale, villa nuova 2 appartamenti, uno libero 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, grande terrazza, cantine, garage, giardino, vendo 16.000.000. Telefonare 761782. 31882 S

APPARTAMENTI ROTONDI BOSCHETTO 2,3 stanze cucina bagno poggolo centralina ascensore ripostiglio, ottime rifiniture, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Telefono 61712. 30617 S

APPARTAMENTO palazzina signorile Commerciale, salone 12 stanze accessori box. Prenotazioni vendite Immobiliare Vista, Gallina 4. 73034. 12857 S

APPARTAMENTO seminuovo Tigor VI p. matrimoniale soggiorno cucinino bagno, vendesi. Telefonare 95982. 30647 S

APPARTAMENTO via Cologna seminuovo, rifiniture lussuose, 3 stanze antichiera bagno cucina 2 ripostigli via poggolo vendesi prontamente. Telef. 24524. 30623 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore, vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30617 S

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, vendesi 4.500.000, pagamento 1.500.000 anticipato, saldo ratealmente. Visitare Lorenzetti 44, mezzanino destra, telefono 23182. 12928 S

CASA S. Giusto 2 appartamenti 2 camere cucina ciascuno vendesi occasione 7.000.000. Amministrazione Expressi 9. 12861 S

LUSSUOSO palazzina I p., salone 4 stanze 2 stanzette cucine biservizi ascensore centralinaria, vendesi. Telef. 95982. 30647 S

QUATTIERE 3 stanze cucina bagno, altro stanza ripostiglio bagno vendonsi liberi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 658 A

QUATTIERINO camera cucina rimesso nuovo, libero vendesi. San Marco 55, ore 11 alle 13. 30593 S

SIGNORILE zona Severo, 4 camere cucina bagno centralina ascensore, vendesi. Telef. 95982. 30647 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Telef. 95982. 30647 S

Z. IN erigenda palazzina signorile appartamenti, Prenotazioni, informazioni 95984, Fabio Severo 92/94. Orario ufficio. 30665 S

T Villeggiature L. 70

RAZDRTO 28 (Prevallo) 30 chilometri da Trieste: affittansi stanze con pensione completa cucina ottima, prezzi bassa stagione. 31940 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche complete capite alle casette saranno destinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

LOZZAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GRAPPE - piazzetta Labo

PATRINI - via XX Settembre

FRUSI - piazza Fontana

SAF - a. l. n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Brignole

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA-MILANO-PARIGI-ROMA-BAR

P A R T E N Z E

5.50 A Portogruaro

6.10 R Venezia - Bologna (Diretto Orient) Venezia - Genova (*)

6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma

8.52 R Venezia - Roma (per notazione obbligatoria (Diretto Orient) Venezia - Milano - Genova (*)

10.25 DD Venezia - Milano - Portogruaro

10.30 A Venezia

13.30 A Portogruaro

15.20 D Venezia - Milano - Portogruaro

16.58 A Portogruaro

17.55 A Portogruaro

18.35 DD (Simplicon-Ex.) Venezia - Milano - Portogruaro

19.20 A Venezia - Bologna - Bari (cucette Trieste)

20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cucette Trieste)

21.55 DD